

N. 27 del registro deliberazioni

**PROVINCIA DI BENEVENTO**  
**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE**  
**Seduta del 26 LUGLIO 2012**

**Oggetto: L.R. N. 16/2004 - APPROVAZIONE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE.**

L'anno duemilaDODICI addi VENTISEI del mese di LUGLIO alle ore 10.00 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale Prot. gen. n. 5094 del 19/07/2012 ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE.LL.- D. Lgs.vo N. 267 del 18 agosto 2000 e del vigente Statuto, il Segretario Generale, tiene il primo appello dal quale risultano presenti il Presidente della Provincia Cimitile, il Vice Presidente del Consiglio Lamparelli ed i Consiglieri Capobianco, Cataudo, Di Somma, Molinaro, Petriella e Ricci. Il Vice Presidente dichiara deserta la seduta per mancanza del numero legale. Alle ore 10,30, il Segretario Generale tiene il secondo appello dal quale risultano presenti il Presidente del Consiglio Maturo ed i Consiglieri Capasso, Capobianco, Cataudo, Di Somma, Lombardi Nino e Rubano. Il Presidente dichiara deserta la seduta per mancanza del numero legale. Alle ore 11,00, dopo il terzo appello, eseguito dal Segretario Generale, ai sensi dell'art. 30 comma 2 del Regolamento del Consiglio Provinciale, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta di prima convocazione, composto dai:

*Presidente della Provincia Prof. Ing. Aniello CIMITILE*

e dai seguenti Consiglieri:

*1) MATURO Giuseppe Maria - Presidente del Consiglio Provinciale*

- |                        |           |                       |          |
|------------------------|-----------|-----------------------|----------|
| 2) <b>BETTINI</b>      | Aurelio   | 14) <b>LAMPARELLI</b> | Giuseppe |
| 3) <b>CAPASSO</b>      | Gennaro   | 15) <b>LOMBARDI</b>   | Nino     |
| 4) <b>CAPOBIANCO</b>   | Angelo    | 16) <b>LOMBARDI</b>   | Renato   |
| 5) <b>CAPOCEFALO</b>   | Spartico  | 17) <b>MAROTTA</b>    | Mario    |
| 6) <b>CATAUDO</b>      | Alfredo   | 18) <b>MAZZONI</b>    | Erminia  |
| 7) <b>CECERE</b>       | Sabatino  | 19) <b>MOLINARO</b>   | Dante    |
| 8) <b>COCCA</b>        | Francesco | 20) <b>PETRIELLA</b>  | Carlo    |
| 9) <b>DAMLANO</b>      | Francesco | 21) <b>RICCI</b>      | Claudio  |
| 10) <b>DEL VECCHIO</b> | Remo      | 22) <b>RICCIARDI</b>  | Luca     |
| 11) <b>DI SOMMA</b>    | Catello   | 23) <b>RUBANO</b>     | Lucio    |
| 12) <b>IADANZA</b>     | Pietro    | 24) <b>VISCONTI</b>   | Paolo    |
| 13) <b>IZZO</b>        | Cosimo    |                       |          |

Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale *Dott. Giuseppe Maria Maturo*

Partecipa il Segretario Generale *Dr. Claudio Uccelletti*

Risultano presenti n. 11 Consiglieri ed il Presidente della Provincia prof. ing. Aniello CIMITILE

Risultano assenti i Consiglieri 3-4-5-7-8-10-11-13-15-16-18-19-22

Sono presenti gli Assessori Bozzi- Barbieri-Bello-Falato

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente Giuseppe Maria Maturo, aperti i lavori, dà lettura della nota fatta pervenire per e-mail dal Consigliere Renato Lombardi con la quale lo stesso, nel comunicare di non poter partecipare alle due sedute di Consiglio Provinciale in programma nella giornata odierna, porge le proprie scuse all'intero Consiglio.

Il Presidente dà lettura, altresì, dell'ordine del giorno prot. 13423 del 26.07.2012, presentato dal Consigliere Cataudo relativo a: "Voti al Presidente della Giunta Regionale della Campania per impugnare innanzi alla Corte Costituzionale l'art. 17 del Decreto Legge n. 95 del 2012 che accorpa le Province, in caso di sua conversione in legge".

Si dà atto che, alle ore 11.05, entrano in aula i Consiglieri Capobianco, Di Somma, Lombardi Nino, Cecere, Molinaro, Capasso, per cui i presenti sono n. 18.

Il Presidente dà la parola all'assessore Bozzi il quale, data per letta la proposta (All. A), tiene una puntuale e dettagliata relazione con la quale, partendo dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento, adottato per la prima volta con atto n. 86 del 16.12.2004, fa un lungo excursus, rappresentando le varie fasi delle attività di adeguamento, rese necessarie per effetto della sopravvenuta normativa nonché le varie fasi della intensa attività di consultazione con le Istituzioni e con i Soggetti preposti, presenti sul territorio.

Si dà atto che, durante la relazione dell'Assessore, sono entrati i Consiglieri: Cocca alle ore 11,15, Capocefalo alle ore 11.20, Ricciardi alle ore 11.35. Pertanto i presenti sono 21.

Si apre un ampio dibattito a cui intervengono i Consiglieri Capasso, Ricciardi, Rubano, Capocefalo, Lamparelli, i quali esprimono le proprie considerazioni e/o perplessità in ordine alle statuizioni del Piano e alla regolarità dell'iter procedurale. In particolare il Consigliere Capasso, facendo rilevare la carenza del parere dell'Autorità di Bacino, chiede spiegazioni in merito, rappresentando anche l'opportunità di non approvare in data odierna il Piano. Risponde l'Assessore Bozzi, chiarendo che l'Autorità di Bacino è stata regolarmente convocata ai fini dell'emanazione del parere di competenza, nell'ambito del processo di VAS del PTCP ed, all'uopo è stata trasmessa l'intera documentazione ai soggetti interessati. Il Consigliere Capasso non ritiene esaustive le delucidazioni rese dall'Assessore in merito alla obbligatorietà o meno del parere dell'Autorità di Bacino. Si dà atto che il Dirigente del Settore Urbanistica deposita agli atti del Consiglio il proprio parere tecnico in merito alle eccezioni sollevate (All. B). Il Consigliere Ricciardi, in ogni caso, propone di porre ai voti il rinvio dell'argomento. Il Presidente Maturo, accogliendo la richiesta, pone ai voti la proposta per appello nominale. Eseguita la votazione, presenti n. 21, favorevoli 9, contrari 12 la proposta di rinvio viene respinta. Per l'effetto, il Presidente invita il consesso a proseguire nei lavori, chiarendo che, prima della votazione del Piano, saranno illustrati e votati, singolarmente, gli emendamenti presentati da alcuni Consiglieri.

Il Presidente Maturo dà la parola al Consigliere Capobianco il quale dà lettura degli emendamenti agli articoli 106 e 136, relativi alle norme tecniche di attuazione, illustrandoli, nel contempo, brevemente (All. C). Al termine, il Presidente pone in votazione, per appello nominale il primo emendamento relativo all'art.106. Eseguita la votazione, presenti n. 18, assenti n. 7 (Del Vecchio, Di Somma, Izzo, Lombardi Renato, Mazzoni, Molinaro, Ricciardi), astenuti n. 2 (Cataudo e Lombardi Nino) l'emendamento è approvato con 16 voti favorevoli. Il Presidente pone in votazione, per appello nominale, il secondo emendamento relativo all'art. 136. Eseguita la votazione, presenti n. 18, assenti n. 7 (Del Vecchio, Di Somma, Izzo, Lombardi Renato, Mazzoni, Molinaro, Ricciardi), astenuti n. 2 (Cataudo, Lombardi Nino), l'emendamento è approvato con 16 voti favorevoli.

Il Consigliere Ricci interviene per affermare che, con il proprio gruppo, ha scelto di votare a favore degli emendamenti presentati dal Consigliere Capobianco, ritenendoli migliorativi dello strumento di pianificazione territoriale.

Il Presidente Maturo dà lettura degli emendamenti presentati dal Consigliere Renato Lombardi, assente in aula, relativi all'art. 5, comma 2, all'art. 47, all'art. 145 commi 1 e 6, e all'art. 16, comma 1 delle Norme Tecniche di Attuazione (All. D). Viene posto in votazione per appello nominale il primo emendamento, relativo all'art. 5 comma 2. Eseguita la votazione, presenti n. 18, assenti n. 7 (Del Vecchio, Izzo, Lombardi Renato, Mazzoni, Molinaro, Ricciardi, Rubano), astenuti 2 (Cataudo, Lombardi Nino), l'emendamento è approvato con 16 voti favorevoli. Viene posto in votazione per appello nominale il secondo emendamento, relativo all'art. 47. Eseguita la votazione, presenti n. 16, assenti n. 9 (Cataudo, Del Vecchio, Izzo, Lombardi Nino, Lombardi Renato, Mazzoni, Molinaro, Ricciardi, Rubano), astenuti n. 1 (Visconti), favorevole n. 1 (Capocefalo), contrari n. 14, il secondo emendamento è respinto. Viene posto in votazione per appello nominale il terzo emendamento, relativo all'art. 145 commi 1 e 6. Eseguita la votazione, presenti n. 16, assenti n. 9 (Cataudo, Del Vecchio, Izzo, Lombardi Nino, Lombardi Renato, Mazzoni, Molinaro, Ricciardi, Rubano), astenuti n. 1 (Visconti), favorevole n. 1 (Capocefalo), voti contrari 14, il terzo emendamento è respinto. Viene posto in votazione per appello nominale il quarto emendamento, relativo all'art. 16 comma 1. Eseguita la votazione, presenti n. 16, assenti n. 9 (Cataudo, Del Vecchio, Izzo, Lombardi Nino, Lombardi Renato, Mazzoni, Molinaro, Ricciardi, Rubano), astenuti n. 1 (Visconti), favorevole n. 1 (Capocefalo), voti contrari n. 14, il quarto emendamento è respinto.

Il Presidente Maturo dà la parola al Consigliere Capocefalo, il quale illustra gli emendamenti a propria firma, formulati sulla base delle osservazioni elaborate dal Comune di Pesco Sannita. Interviene l'Assessore Bozzi per precisare che alcune di queste osservazioni si possono ritenere superate in quanto già recepite nel Piano. Il Presidente Maturo, su proposta dell'Assessore Bozzi e ottenuto l'assenso anche del Consigliere proponente, dispone una unica votazione, per appello nominale, sugli emendamenti presentati dal Consigliere Capocefalo (All. E), che vengono respinti con il seguente esito presenti n. 19, assenti n. 6 (Cataudo, Del Vecchio, Lombardi Renato, Mazzoni, Molinaro, Ricciardi), astenuto n. 1 (Lombardi Nino), favorevoli n. 5 (Capasso, Capobianco, Capocefalo, Di Somma, Izzo), contrari n. 13.

Prosegue il dibattito con l'intervento del Consigliere Izzo, il quale si lamenta per la pervicace volontà dell'Amministrazione di approvare il Piano, pur in assenza del parere della Autorità di Bacino, ed annuncia voto contrario del suo Gruppo. Il Consigliere Izzo, quindi, scusandosi per non poter essere presente alla seduta pomeridiana del Consiglio per indifferibili problemi personali ed ottenuto il consenso del Presidente Maturo, aggiorna il Consiglio sullo stato dei lavori parlamentari per la conversione in legge del Decreto n. 95 che riguarda anche il riassetto delle Province.

Interviene il consigliere Nino Lombardi, il quale annuncia il suo voto contrario per motivi strettamente attinenti al territorio del Comune che egli rappresenta e che subisce, a suo giudizio, eccessivi vincoli dal Piano che si intende approvare.

Interviene nuovamente il Consigliere Capasso, il quale ribadisce la sua contrarietà all'approvazione del Piano in assenza del parere dell'Autorità di Bacino; afferma di avere la sensazione che l'unico parere che il PTCP aspettava era quello del Comune di Benevento il cui PUC viene approvato in contemporanea con il PTCP.

Interviene, quindi, il Consigliere Cataudo, il quale, pur riconoscendo all'Amministrazione una attività istruttoria ampia e partecipata nel tempo, afferma che nel Piano qualche forzatura forse è stata fatta e che comunque qualcosa di più e di meglio si poteva fare. Annuncia pertanto il suo voto contrario. Interviene, quindi, il Consigliere Rubano, il quale precisa di aver garantito il numero legale all'inizio della seduta senza tatticismi, sapendo che,

comunque, il Consiglio sarebbe stato riconvocato a breve e che era opportuno dare vita al dibattito per convincersi in quale direzione votare. Afferma inoltre di essere stato tentato di astenersi, ma che alla luce del dibattito e soprattutto dell'assenza del parere evidenziato dal Consigliere Capasso, si è convinto ad esprimere il voto contrario.

Interviene, infine, il Consigliere Ricci, il quale precisa che la rispettabilissima opinione del Consigliere Capasso è stata smentita senza ombra di dubbio dalla struttura tecnica della Provincia e che pertanto il suo Gruppo voterà a favore del Piano, convinto della legittimità della procedura seguita. Precisa, infine, che il Consiglio, in apertura di seduta, è stato chiamato a votare non sulla necessità del parere, ritenuto mancante dal Consigliere Capasso, ma solo sulla opportunità di rinviare l'argomento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente Maturo pone in votazione il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale così come emendato a seguito delle descritte votazioni. Eseguita la votazione, presenti n. 18, assenti n. 7 (Capocefalo, Del Vecchio, Izzo, Lombardi Renato, Mazzoni, Molinaro, Ricciardi), contrari n. 6 (Capasso, Capobianco, Cataudo, Di Somma, Lombardi Nino e Rubano), la proposta viene approvata con n. 12 voti favorevoli.

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Vista la proposta, munita del parere reso, ai sensi del Decreto Legislativo 267/2000, dal Dirigente del Settore Urbanistica in ordine alla regolarità tecnica ( All. A);

Visto il parere aggiuntivo espresso dal Dirigente del Settore Urbanistica e depositato agli atti del Consiglio (All. B).

Visti gli emendamenti presentati (Allegati C, D, E);

Visto il parere della II<sup>a</sup> Commissione Consiliare(All. F);

Visto l'esito delle eseguite votazioni, sopra riportate;

## DELIBERA

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e, per l'effetto:

**I. APPROVARE**, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 1/2004, il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento, redatto dal Settore Piani e Programmi, Urbanistica, Innovazione e Sistema Informativo, con l'ausilio della Agenzia Sannio Europa e con l'assistenza tecnico scientifica del prof. Alessandro Dal Piaz, - "in uno alla dichiarazione di sintesi" elaborata in ottemperanza a quanto disposto dal comma 1, lett. B, dell'art. 17 del decreto Leg. vo n. 152/2006 e s. m. i.- adottato con deliberazione di G.P. n. 117 del 29/05/2012, composto dagli elaborati allegati al presente atto come di seguito elencati e come emendati negli articoli 106 e 136 delle Norme Tecniche di Attuazione (All. C) e nell'art. 5 comma 2 delle Norme Tecniche di Attuazione (All. D):

Cat.	Cod.	Parte
Rel.	Relazione elab. descrittivi	1) Parte Strutturale – Introduzione
Rel	Relazione elab. descrittivi	2) Parte Strutturale – Quadro conoscitivo interpretativo (Sezione A) – Volume A <sub>0</sub> "Quadro di riferimento Programmatico e della Pianificazione urbanistica" – Relazione;

2) - **PRENDERE ATTO** che, in merito al prosieguo dell'iter ex art. 20, co. 7 e succ. della Legge Regionale n. 16/2004, la verifica di compatibilità del P.T.C.P. con il P.T.R. e con i Piani Settoriali Regionali è stata assolta in sede di conferenza permanente di pianificazione, svoltasi ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 13/2008 e la Regione procederà alla ratifica del P.T.C.P. una volta che gli atti, così come licenziati dal tavolo dell'Intesa, saranno approvati dalla Amministrazione Provinciale.

3) - **INCARICARE** il Dirigente del Settore Piani e Programmi, Urbanistica, Innovazione e Sistema Informativo, di porre in essere tutti gli adempimenti conseguenziali a quanto deliberato con il presente atto.

Il tutto come da resoconto stenografico (All. G).

Il Presidente toglie la seduta. Sono le ore 14.25.

cat.	cod.	PARTE
Rel	Relaz.elab descrittivi	3) Parte Strutturale - Quadro Conoscitivo-Interpretativo (Sezione A) - Volume A <sub>1</sub> "Sistema ambientale" - Relazione;
Rel	Relaz.elab descrittivi	4) Parte Strutturale - Quadro Conoscitivo-Interpretativo (Sezione A) - Volume A <sub>2</sub> "Sistema insediativo e dei beni culturali e paesaggistici" - Relazione;
Rel	Relaz.elab descrittivi	5) Parte Strutturale - Quadro Conoscitivo-Interpretativo (Sezione A) - Volume A <sub>3</sub> "Sistema delle infrastrutture e dei servizi" - Relazione;
Rel	Relaz.elab descrittivi	6) Parte Strutturale - Quadro Conoscitivo-Interpretativo (Sezione A) - Volume A <sub>4</sub> - Allegati;
Rel	Relaz.elab descrittivi	8) Parte Strutturale - Quadro Strategico (Sezione B) - Relazione;
Rel	Relaz.elab descrittivi	9) Parte Programmatica - Relazione;
Rel	Relaz.elab descrittivi	10) Norme Tecniche d'Attuazione;
A	A 0.1.	A 0.1. PTR: 1° QTR - Rete ecologica - scala 1/250.000;
A	A 0.1b	A 0.1b PTR: 1° QTR - Governo del rischio - Rischio Sismico e Vulcanico - scala 1/250.000;
A	A 0.1c	A 0.1c PTR: 2° QTR - Gli Ambienti insediativi - scala 1/250.000;
A	A 0.1d	A 0.1d PTR: 3° QTR - Sistemi Territoriali di Sviluppo (S.T.S.) - scala 1/250.000;
A	A 0.1e	A 0.1e PTR: 4° QTR - Campi territoriali complessi - scala 1/250.000;
A	A 0.1f	A 0.1f PTR: Visioning preferita - scala 1/250.000;
A	A 0.1g	A 0.1g PTR: Ambiti di Paesaggio - scala 1/250.000;
A	A 0.1h	A 0.1h PTR: Sistemi del Territorio Rurale Aperto - scala 1/250.000;
A	A 0.2	A 0.2 Perimetrazione dei Parchi Regionali - scala 1/250.000;
A	A 0.3°	A 0.3° PRAE: Aree perimetrate - scala 1/250.000;
A	A 0.3b	A 0.3b PRAE: Litotipi estraibili - scala 1/250.000;
A	A 0.4	A 0.4 PEAR: Interventi rete energetica provinciale - scala 1/250.000;
A	A 0.5	A 0.5 Piano regionale di bonifica dei siti inquinati: Comuni con Siti Inquinati - scala 1/250.000;
A	A 0.6	A 0.6 Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria: stazioni di misura - scala 1/250.000;
A	A 0.7°	A 0.7° PRTA: qualità delle acque sotteranee - scala 1/250.000;
A	A 0.7b	A 0.7b PRTA: Qualità delle acque di superficie - scala 1/250.000;
A	A 0.8	A 0.8 Perimetrazione degli Ambiti Territoriali Ottimali ATO - scala 1/250.000.;
A	A 0.9	A 0.9 Piano Regionale Antincendio Boschivo: Carta Rischio Incendio - scala 1/250.000;
A	A 0.10	A 0.10 PTR: 1° QTR - Rete infrastrutturale - scala 1/250.000;
A	A 0.11	A 0.11 Perimetrazione delle Autorità di Bacino - scala 1/250.000;
A	A 0.12	A 0.12 Carta di perimetrazione dei piani territoriali paesistici - scala 1/250.000;
A	A 0.13.1	A 0.13.1 Ato Calore Irpino - Sistemi acquedottistici principali - scala 1/250.000;
A	A 0.13.2	A 0.13.2 Piano provinciale energetico ambientale - Impianti a fonti rinnovabili - scala 1/250.000;
A	A 0.13.3	A 0.13.3a PTL: Diretrici di Traffico - scala 1/250.000;
A	A 0.13.3	A 0.13.3b PTL: Aree Omogenee - scala 1/250.000;
A	A 0.13.3	A 0.13.3c PTL: Spostamenti Intercomunali Attratti - scala 1/250.000;
A	A 0.13.3	A 0.13.3d PTL: Spostamenti Intercomunali Generati - scala 1/250.000;
A	A 0.13.4	A 0.13.4 Piano Faunistico Venatorio Provinciale (P.F.V.P.) 2007-2011 - Gli Istituti faunistici - scala 1/250.000;
A	A 0.13.5	A 0.13.5 Variante PTR ASI - Carta di Zonizzazione - scala 1/250.000;
A	A 0.14	A 0.14 Piani territoriali delle province contermini - scala 1/250.000;
A	A 0.15*	A 0.15* Comuni dotati di strumenti di pianificazione urbanistica generale - scala 1/250.000;

cat.	cod.	PARTE
A	A 0.15b1	A 0.15b1 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali – Quadrante I (nord ovest) - scala 1/25.000;
A	A 0.15b2	A 0.15b2 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali – Quadrante II (nord est) - scala 1/25.000;
A	A 0.15b3	A 0.15b3 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali – Quadrante III (ovest) - scala 1/25.000;
A	A 0.15b4	A 0.15b4 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali – Quadrante IV (est) - scala 1/25.000;
A	A 0.15b5	A 0.15b5 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali – Quadrante V (sud ovest) - scala 1/25.000;
A	A 0.15b6	A 0.15b6 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali – Quadrante VI (sud est) - scala 1/25.000;
A	A 0.16a	A 0.16a Comuni Rientranti in Strumenti di Programmazione Negoziata - scala 1/250.000;
A	A 016b	A 016b Perimetrazione dei PIT - scala 1/250.000;
A	A 1.1.1a	A 1.1.1a Popolazione residente al 1991 - scala 1/250.000;
A	A 1.1.1b	A 1.1.1b Popolazione residente al 2001 - scala 1/250.000;
A	A 1.1.1c	A 1.1.1c Densità territoriale al 2001 - scala 1/250.000;
A	A 1.1.1d	A 1.1.1d Numero di famiglie al 2001 - scala 1/250.000;
A	A 1.1.1e	A 1.1.1e Indice di invecchiamento al 2001 - scala 1/250.000;
A	A 1.1.1.f	A 1.1.1.f Variazione percentuale della popolazione residente nel decennio 1991-2001 - scala 1/250.000;
A	A 1.1.2	A 1.1.2 I Sistemi locali di lavoro - scala 1/250.000;
A	A 1.2a	A 1.2a Dati Territoriali - scala 1/250.000;
A	A 1.2b	A 1.2b Modello digitale del terreno – scala 1/250.000;
A	A 1.2b1	A 1.2b1 Modello digitale del terreno – scala 1/75.000;
A	A 1.2.1a	A 1.2.1a Comunità Montane - scala 1/250.000;
A	A 1.2.1b	A 1.2.1b Zone Agricole Svantaggiate - scala 1/250.000;
A	A 1.2.1c	A 1.2.1c Regioni Agrarie - scala 1/250.000;
A	A 1.2.2*	A 1.2.2* Carta delle Pendenze – scala 1/250.000;
A	A 1.2.2a	A 1.2.2a1 Carta delle Pendenze – scala 1/75.000;
A	A 1.2.2b	A 1.2.2b Carta delle esposizioni – scala 1/250.000;
A	A 1.2.2b1	A 1.2.2b1 Carta delle esposizioni – scala 1/75.000;
A	A 1.3.1	A 1.3.1 Carta Geolitologica - scala 1/250.000;
A	A 1.3.3	A 1.3.3 Carta Idrogeologica - scala 1/250.000;
A	A 1.3.4	A 1.3.4 Risorse lito-minerarie - scala 1/250.000.;
A	A 1.3.5	A 1.3.5 Carta dei giacimenti fossili - scala 1/250.000;
A	A 1.3.6	A 1.3.6 Carta dei Geositi - scala 1/250.000;
A	A 1.4.1	A 1.4.1 Uso del suolo - scala 1/250.000;
A	A 1.4.1a	A 1.4.1a Uso del suolo - scala 1/75.000;
A	A 1.4.2a	A 1.4.2a Sistemi colturali – scala 1/250.000;
A	A 1.4.2b	A 1.4.2b Sistemi colturali pregiati – scala 1/250.000;
A	A 1.4.2c	A 1.4.2c Carta preliminare delle Principali Vocazioni Agronomiche – scala 1/250.000;
A	A 1.5a	A 1.5a Bacini imbriferi - scala 1/250.000;
A	A 1.5b	A 1.5b Risorse idriche sotterranee - scala 1/250.000.;
A	A 1.5c	A 1.5c Vulnerabilità all'inquinamento degli acquiferi - scala 1/250.000;
A	A 1.5d	A 1.5d Qualità delle acque sotterranee - scala 1/250.000;
A	A 1.5e	A 1.5e Qualità delle acque di superficie - scala 1/250.000;
A	A 1.5.1	A 1.5.1 Gestione delle acque e rete di depurazione - scala 1/75.000;
A	A 1.5.1a	A 1.5.1a Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante I (nord ovest) – scala 1/25.000;
A	A 1.5.1b	A 1.5.1b Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante II (nord est) – scala 1/25.000;

cat.	cod.	PARTE
A	A 1.5.1c	A 1.5.1c Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante III (ovest) – scala 1/25.000;
A	A 1.5.1d	A 1.5.1d Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante IV (est) – scala 1/25.000;
A	A 1.5.1e	A 1.5.1e Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante V (sud ovest) – scala 1/25.000;
A	A 1.5.1f	A 1.5.1f Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante VI (sud est) – scala 1/25.000;
A	A 1.6.1	A 1.6.1 Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria: Stazioni di rilevamento – scala 1/250.000;
A	A 1.6.2.	A 1.6.2.1 Carta delle zone termometriche omogenee – scala 1/250.000;
A	A 1.6.2.	A 1.6.2.1a Carta delle temperature medie massime – scala 1/250.000;
A	A 1.6.2.	A 1.6.2.1b Carta delle temperature medie minime – scala 1/250.000;
A	A 1.6.2.	A 1.6.2.2 Carta delle zone pluviometriche omogenee – scala 1/250.000;
A	A 1.7.1a	A 1.7.1a Carta della $\alpha$ -Biodiversità forestale – scala 1/250.000;
A	A 1.7.1a	A 1.7.1a1 Carta della $\alpha$ -Biodiversità forestale – scala 1/75.000;
A	A 1.7.1b	A 1.7.1b Carta della $\alpha$ -Biodiversità dei boschi – scala 1/250.000;
A	A 1.7.1c	A 1.7.1c Censimento degli alberi monumentali – scala 1/250.000;
A	A 1.7.2	A 1.7.2 Indice di naturalità - scala 1/250.000;
A	A 1.7.2.1a	A 1.7.2.1a Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento – Riccia – scala 1/50.000;
A	A 1.7.2.1b	A 1.7.2.1b Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento – Piedimonte Matese – scala 1/50.000;
A	A 1.7.2.1c	A 1.7.2.1c Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento – San Giorgio la Molara – scala 1/50.000;
A	A 1.7.2.1d	A 1.7.2.1d Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento – San Bartolomeo in Galdo – scala 1/50.000;
A	A 1.7.2.1e	A 1.7.2.1e Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento – Caserta Est – scala 1/50.000;
A	A 1.7.2.1f	A 1.7.2.1f Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento – Benevento – scala 1/50.000;
A	A 1.7.2.1g	A 1.7.2.1g Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento – Troia – scala 1/50.000;
A	A 1.7.2.2 C	A 1.7.2.2 Carta della naturalità dei boschi – scala 1/250.000;
A	A 1.7.2.3 C	A 1.7.2.3 Carta della stabilità della vegetazione – scala 1/250.000;
A	A 1.7.2.3.1	A 1.7.2.3.1 Carta della stabilità della vegetazione – scala 1/75.000;
A	A 1.7.2.4 C	A 1.7.2.4 Carta delle formazioni forestali di pregio – scala 1/250.000;
A	A 1.7.2.4.1	A 1.7.2.4.1 Carta delle formazioni forestali di pregio – scala 1/75.000;
A	A 1.7.2.4a	A 1.7.2.4a Carta della rarità dei boschi – scala 1/250.000;
A	A 1.7.2.4b	A 1.7.2.4b Carta dell'ampiezza dei boschi – scala 1/250.000;
A	A 1.7.2.5	A 1.7.2.5 Carta della vegetazione potenziale – scala 1/250.000;
A	A 1.7.2.5.1	A 1.7.2.5.1 Carta della vegetazione potenziale – scala 1/75.000;
A	A 1.7.3	A 1.7.3 Zone faunistiche omogenee – scala 1/250.000;
A	A 1.8.1	A 1.8.1 Comuni con presenza di impianti a fonti rinnovabili – scala 1/250.000;
A	A 1.8.2	A 1.8.2 Carta delle reti di distribuzione Enel, Telecom, Snam – scala 1/250.000;
A	A 1.9a	A 1.9a Aree Protette – scala 1/250.000;
A	A 1.9b	A 1.9b Aree di Notevole Interesse Pubblico – scala 1/250.000;
A	A 1.9c1	A 1.9c1 Aree Sottoposte a Tutela Paesistica – Parchi e Riserve, Montagne e Acque Pubbliche – scala 1/250.000;
A	A 1.9c2	A 1.9c2 Aree Sottoposte a Tutela Paesistica – Territori Coperti da Foreste e da Boschi – scala 1/250.000;
A	A 1.9c3	A 1.9c3 Aree Sottoposte a Tutela Paesistica – Aree di Interesse Archeologico, Territori Percorsi o Danneggiati dal Fuoco – scala 1/250.000;



cat.	cod.	PARTE
A	A 1.9c4	A 1.9c4 Aree Sottoposte a Tutela Paesistica – Comuni con Aree Gravate da Usi Civici. – scala 1/250.000;
A	A 1.9d	A 1.9d Vincolo Idrogeologico - scala 1/250.000;
A	A 1.9e	A 1.9e Sistema della tutela – scala 1/75.000;
A	A 1.9e1	A 1.9e1 Sistema della tutela – Quadrante I (nord ovest) - scala 1/25.000;
A	A 1.9e2	A 1.9e2 Sistema della tutela – Quadrante II (nord est) - scala 1/25.000;
A	A 1.9e3	A 1.9e3 Sistema della tutela – Quadrante III (ovest) - scala 1/25.000;
A	A 1.9e4	A 1.9e4 Sistema della tutela – Quadrante IV (est) - scala 1/25.000;
A	A 1.9e5	A 1.9e5 Sistema della tutela – Quadrante V (sud ovest) - scala 1/25.000;
A	A 1.9e6 Sis	A 1.9e6 Sistema della tutela – Quadrante VI (sud est) - scala 1/25.000;
A	A 1.10.1a	A 1.10.1a Rischio da frana - scala 1/250.000;
A	A 1.10.1b	A 1.10.1b Indice di franosità - scala 1/250.000;
A	A 1.10.1c	A 1.10.1c Rischio Alluvioni - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2a	A 1.10.2a Pericolosità Sismica - Massime intensità macrosismiche osservate - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2b	A 1.10.2b Pericolosità Sismica - Valori attesi dell'accelerazione orizzontale di picco con T=475 anni – probabilità di eccedenza del 10% in 50anni - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2c	A 1.10.2c Pericolosità Sismica - Zonazione sismogenetica - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2d	A 1.10.2d Pericolosità Sismica - Valori dell'intensità macrosismica per T=475 anni - probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2e	A 1.10.2e Rischio Sismico - Danno totale annuo atteso del patrimonio abitativo per comune in mq equivalenti - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2f	A 1.10.2f Rischio Sismico - Danno totale annuo atteso in percentuale sulla superficie abitativa - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2g	A 1.10.2g Rischio Sismico - Numero annuo atteso di persone coinvolte in Crolli - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2h	A 1.10.2h Rischio Sismico - Percentuale annua attesa di persone coinvolte in crolli - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2i	A 1.10.2i Rischio Sismico - Classificazione sismica al seguito del O.P.C.M n.3274 del 20.03.2003 in vigore dall'08.05.2003 - scala 1/250.000;
A	A 1.10.3	A 1.10.3 Sistema dei rifiuti: stato dell'arte dicembre 2008 – scala 1/75.000;
A	A 1.10.4	A 1.10.4 Individuazione dei fattori di rischio ambientale - scala 1/75.000;
A	A 1.10.4a	A 1.10.4a Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante I (nord ovest) – scala 1/25.000;
A	A 1.10.4b	A 1.10.4b Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante II (nord est) – scala 1/25.000;
A	A 1.10.4c	A 1.10.4c Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante III (ovest) – scala 1/25.000;
A	A 1.10.4d	A 1.10.4d Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante IV (est) – scala 1/25.000;
A	A 1.10.4e I	A 1.10.4e Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante VI (sud ovest) – scala 1/25.000;
A	A 1.10.4f I	A 1.10.4f Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante VI (sud est) – scala 1/25.000;
A	A 2.1.1	A 2.1.1 Espansione delle Aree Edificate - scala 1/250.000;
A	A 2.1.1a	A 2.1.1a Espansione delle Aree Edificate – Quadrante I (nord ovest) - scala 1/25.000;
A	A 2.1.1b	A 2.1.1b Espansione delle Aree Edificate – Quadrante II (nord est) - scala 1/25.000;
A	A 2.1.1c	A 2.1.1c Espansione delle Aree Edificate – Quadrante III (ovest) - scala 1/25.000;
A	A 2.1.1d	A 2.1.1d Espansione delle Aree Edificate – Quadrante IV (est) - scala 1/25.000;
A	A 2.1e	A 2.1e Espansione delle Aree Edificate – Quadrante V (sud ovest) - scala 1/25.000;

cat.	cod.	<b>PARTE</b>
A	A 2.1.1f	A 2.1.1f Espansione delle Aree Edificate – Quadrante VI (sud est) - scala 1/25.000;
A	A 2.1.2	A 2.1.2 Consumo di suolo - scala 1/250.000;
A	A 2.1.3	A 2.1.3 Tipologie delle Espansioni Insediative – Scheda area di S. Agata de' Goti – Montesarchio – S. Marco dei Cavoti – S. Giorgio la Molara – scala 1/25.000;
A	A 2.2a	A 2.2a Articolazione territoriale delle tipologie di paesaggio prevalenti – scala 1/250.000;
A	A 2.2b	A 2.2b Articolazione dell'assetto agrario e vegetazionale in riferimento alla morfologia del territorio ed alla valenza paesaggistica – scala 1/250.000
A	A 2.2c	A 2.2c Risorse storico archeologiche nel contesto ambientale – Scheda Valle Telesina – scala 1/25.000;
A	A 2.2d1	A 2.2d1 Componenti ambientali dominanti – Scheda 1 (S Marco dei Cavoti, Molinara, S. Giorgio la Molara) – scala 1/25.000
A	A 2.2d2	A 2.2d2 Componenti ambientali dominanti – Scheda 2 (S. Bartolomeo in G., Baselice) – scala 1/25.000;
A	A 2.2d3	A 2.2d3 Componenti ambientali dominanti – Scheda 3 (S. Giorgio del Sannio, S.Nicola Manfredi, S. Martino Sannita) – scala 1/25.000;
A	A 2.2e	A 2.2e Bacini visivi – scala 1/250.000;
A	A 2.3	A 2.3 Rinvenimenti archeologici – scala 1/250.000;
A	A 2.3a	A 2.3a Rinvenimenti archeologici – scala 1/75.000;
A	A 2.4a	A 2.4a Carta amministrativa del periodo romano – scala 1/250.000;
A	A 2.4b	A 2.4b Musei esistenti e potenziali – scala 1/250.000;
A	A 2.4c	A 2.4c Comuni aventi beni immobili vincolati – scala 1/250.000;
A	A 2.4d	A 2.4d Comuni aventi beni catalogati – schede A e OA – scala 1/250.000;
A	A 2.4e	A 2.4e Censimento degli edifici civili di rilevante interesse - scala 1/250.000;
A	A 2.4f	A 2.4f Censimento degli edifici religiosi di rilevante interesse - scala 1/250.000;
A	A 2.4g	A 2.4g Censimento degli edifici militari di rilevante interesse - scala 1/250.000;
A	A 2.4h	A 2.4h Censimento degli edifici produttivi e altro di rilevante interesse - scala 1/250.000;
A	A 2.5	A 2.5 Interpretazione del sistema insediativo: Ambiti Insediativi e Sistemi Insediativi Locali - scala 1/250.000
A	A 2.5a	A 2.5a Insediamenti della Valle del Tevere - scala 1/50.000;
A	A 2.5b	A 2.5b Insediamenti dell'Alta Valle del Tammaro - scala 1/50.000;
A	A 2.5c	A 2.5c Insediamenti della Bassa Valle del Tammaro - scala 1/50.000;
A	A 2.5d	A 2.5d Insediamenti delle Valli Secondarie dell'Alto Tammaro - scala 1/50.000;
A	A 2.5e	A 2.5e Insediamenti delle Valli Secondarie del Basso Tammaro - scala 1/50.000;
A	A 2.5f	A 2.5f Insediamenti della Valle del Fortore - scala 1/50.000;
A	A 2.5g	A 2.5g Insediamenti delle Colline di Benevento - scala 1/50.000;
A	A 2.5h	A 2.5h Insediamenti della Valle Caudina - scala 1/50.000;
A	A 2.5i	A 2.5i Insediamenti collinari del Taburno - scala 1/50.000;
A	A 2.5l	A 2.5l Insediamenti della Bassa Valle del Calore (in sinistra idrografica) - scala 1/50.000;
A	A 2.5m	A 2.5m Insediamenti della Bassa Valle del Calore (in destra idrografica) - scala 1/50.000;
A	A 2.5n	A 2.5n Insediamenti della Valle dell'Isclero - scala 1/50.000;
A	A 2.5o	A 2.5o Insediamenti del Bacino del Miscano - scala 1/50.000;
A	A 3.1	A 3.1 Attuale gestione delle strade - scala 1/250.000;
A	A 3.1.1	A 3.1.1 Infrastrutture stradali e ferroviarie - scala 1/75.000;
A	A 3.2a	A 3.2a Istituti scolastici di secondo grado esistenti - scala 1/250.000;
A	A 3.2b	A 3.2b Classe di popolazione 14-19 anni al 2001 - scala 1/250.000;
A	A 3.2c	A 3.2c Stima della popolazione classe 14-19 anni al 2012 - scala 1/250.000;
A	A 3.3a	A 3.3a Strutture Socio Sanitarie: Ospedali e case di Cura - scala 1/250.000;

cat.	cod.	PARTE
A	A 3.3b	A 3.3b Strutture Socio Sanitarie: Ambulatori e laboratori - scala 1/250.000;
A	A 3.3c	A 3.3c Strutture Socio Sanitarie: Strutture varie - scala 1/250.000;
A	A 3.4	A 3.4 Grandi Strutture di Vendita esistenti (Settore regolazione dei Mercati, Regione Campania) - scala 1/250,000
A	A 3.5	A 3.5 Criticità del sistema produttivo - scala 1/250.000;
A	A 3.6	A 3.6 Principali elementi della struttura funzionale – scala 1/250.000;
B	B 1.1 E	B 1.1 Elementi costitutivi del sistema ambientale e naturalistico – Capisaldi del sistema ambientale – scala 1/75.000;
B	B 1.2 E	B 1.2 Elementi costitutivi del sistema ambientale e naturalistico – Aree ad elevata naturalità e biodiversità – scala 1/75.000;
B	B 1.3 E	B 1.3 Elementi costitutivi del sistema ambientale e naturalistico – Aree ad elevata sensibilità ambientale e biopotenzialità – scala 1/75.000;
B	B 1.4 E	B 1.4 Elementi costitutivi del sistema ambientale e naturalistico – Aree naturali strategiche – scala 1/75.000;
B	B 1.5a	B 1.5a Progetti strutturali – Benevento e le colline beneventane – scala 1/25.000;
B	B 1.5b	B 1.5b Progetti strutturali – Valle Caudina – scala 1/25.000;
B	B 1.5c	B 1.5c Progetti strutturali – Valle Telesina – scala 1/25.000;
B	B 1.5d	B 1.5d Progetti strutturali – Valle del Tammaro – scala 1/25.000;
B	B 1.5e	B 1.5e Progetti strutturali – Valle del Fortore – scala 1/25.000;
B	B 1.6	B 1.6 Elementi costitutivi del sistema ambientale e naturalistico – Rete ecologica provinciale – scala 1/75.000;
B	B 2.1	B 2.1 Elementi costitutivi del sistema insediativo – Riassetto della struttura insediativa - scala 1/75.000;
B	B 2.2	B 2.2 Elementi costitutivi del sistema dei beni culturali – Le aree archeologiche e i beni storico artistici – scala 1/75.000;
B	B 2.2.1	B 2.2.1 Sistema storico-archeologico Benevento – Via Appia e Via Traiana – scala 1/50.000;
B	B 2.2.2	B 2.2.2 Sistema storico-archeologico Valle Caudina – Via Appia – scala 1/50.000;
B	B 2.2.3	B 2.2.3 Sistema storico-archeologico Valle Telesina – Via Latina – scala 1/50.000;
B	B 2.2.4	B 2.2.4 Sistema storico-archeologico Valle del Tammaro – Regio Tratturo – scala 1/50.000;
B	B 2.2.5	B 2.2.5 Sistema storico-archeologico Valle del Fortore – Regio Tratturo – scala 1/50.000.;
B	B 2.2.6	B 2.2.6 Sistema storico-archeologico – Le ipotesi ricostruttive sulla centuriazione Romana – scala 1/50.000;
B	B 2.3.1	B 2.3.1 Elementi costitutivi del sistema paesaggistico – Unità di paesaggio – scala 1/75.000;
B	B 2.3.2	B 2.3.2 Elementi costitutivi del sistema paesaggistico – Classificazione delle unità di paesaggio – scala 1/75.000;
B	B 2.4	B 2.4 Territorio rurale e aperto – scala 1/75.000;
B	B 2.4a	B 2.4a Territorio rurale e aperto Quadrante I (nord ovest) – scala 1/25.000;
B	B 2.4b	B 2.4b Territorio rurale e aperto - Quadrante II (nord est) – scala 1/25.000;
B	B 2.4c	B 2.4c Territorio rurale e aperto - Quadrante III (ovest) – scala 1/25.000;
B	B 2.4d	B 2.4d Territorio rurale e aperto - Quadrante IV (est) – scala 1/25.000;
B	B 2.4e	B 2.4e Territorio rurale e aperto - Quadrante V (sud ovest) – scala 1/25.000.;
B	B 2.4f	B 2.4f Territorio rurale e aperto- Quadrante VI (sud est) – scala 1/25.000;
B	B 3.1	B 3.1 Elementi costitutivi del sistema delle infrastrutture – Infrastrutture viarie e ferroviarie – scala 1/75.000;
B	B 3.1.1	B 3.1.1 Scheda progetto dell'Aviosuperficie con annesso eliporto – scala 1/10.000;
B	B 3.2a	B 3.2a Ambiti di potenziamento del sistema scolastico di 2° grado – scala 1/100.000;

cat.	cod.	PARTE
B	B 3.2b	B 3.2b Strutture Scolastiche di 2° grado – Ambiti da potenziare in funzione degli indirizzi produttivi locali – scala 1/100.000;
B	B 3.2c	B 3.2c Strategie di riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie – scala 1/100.000;
B	B 3.2d	B 3.2d Strutture Commerciali – Diretrici stradali esistenti e previste compatibili con la localizzazione di grandi strutture di vendita – scala 1/100.000;
B	B 3.2e	B 3.2e Strutture Commerciali – Ambiti territoriali di programmazione delle grandi strutture di vendita – scala 1/100.000;
B	B 3.2f	B 3.2f Trasporto pubblico locale – Direttive e strategie di riorganizzazione – scala 1/100.000;
B	B 3.3	B 3.3 Elementi costitutivi del sistema delle attività produttive – scala 1/100.000;
B	B 4.1.1	B 4.1.1 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.2	B 4.1.2 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.3	B 4.1.3 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.4	B 4.1.4 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.5	B 4.1.5 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.6	B 4.1.6 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.7	B 4.1.7 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.8	B 4.1.8 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.9	B 4.1.9 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.10	B 4.1.10 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.11	B 4.1.11 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.12	B 4.1.12 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.13	B 4.1.13 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.14	B 4.1.14 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.15	B 4.1.15 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.16	B 4.1.16 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni - scala 1/10.000;
B	B 4.1.17	B 4.1.17 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.18	B 4.1.18 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.19	B 4.1.19 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.20	B 4.1.20 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.21	B 4.1.21 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;



cat.	cod.	PARTE
B	B 4.1.48	B 4.1.48 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.49	B 4.1.49 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.50	B 4.1.50 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.51	B 4.1.51 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.52	B 4.1.52 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.53	B 4.1.53 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.54	B 4.1.54 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.55	B 4.1.55 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.56	B 4.1.56 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.57	B 4.1.57 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.58	B 4.1.58 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.59	B 4.1.59 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.60	B 4.1.60 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.61	B 4.1.61 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.62	B 4.1.62 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.62	B 4.1.62 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.63	B 4.1.63 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.64	B 4.1.64 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.65	B 4.1.65 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.66	B 4.1.66 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.67	B 4.1.67 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.68	B 4.1.68 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. -scala 1/10.000;
C	C 1	C 1 Sistema ambientale-naturalistico - Progetti strategici prioritari - scala 1/25.000;
C	C 2	C 2 Sistema storico-archeologico - Progetti strategici prioritari - scala 1/10.000;
C	C 3	C 3 Sistema infrastrutturale - Progetti strategici prioritari - scala 1/75.000;
VAS	Rvas1	Rapporto Ambientale Preliminare - Volume 1°;
VAS	Rvas2	Rapporto Ambientale Preliminare - Volume 2°;
VAS	Rvas3	Rapporto Ambientale;
VAS	Rvas4	Sintesi non tecnica;
VAS	Tavola 4.1	Tavola 4.1 - Uso del suolo;

cat.	cod.	PARTE
VAS	Tavola 4.2	Tavola 4.2 – Consumo di suolo;
VAS	Tavola 4.3	Tavola 4.3 – Ambienti geografici omogenei;
VAS	Tavola 4.4	Tavola 4.4 – Espansione delle aree edificate;
VAS	Tavola 4.5	Tavola 4.5 – Sistemi storico-culturali del territorio;
VAS	Tavola 4.6	Tavola 4.6 – Tipologie di paesaggio;
VAS	Tavola 5.1	Tavola 5.1 – Ambiti Insediativi;
VAS	Tavola 5.2	Tavola 5.2 – Sistemi colturali;
VAS	Tavola 5.3	Tavola 5.3 – Qualità delle acque superficiali;
VAS	Tavola 5.4	Tavola 5.4 – Risorse idriche sotterranee;
VAS	Tavola 5.5	Tavola 5.5 – Qualità delle acque sotterranee;
VAS	Tavola 5.6	Tavola 5.6 – Parchi Naturali Regionali;
VAS	Tavola 5.7	Tavola 5.7 – S.I.C. e Z.P.S.;
VAS	Tavola 5.8	Tavola 5.8 – Aree vincolate ai sensi della L. 431/1985;
VAS	Tavola 5.9	Tavola 5.9 – Zone Faunistiche Omogenee;
VAS	Tavola 5.10	Tavola 5.10 – Carta della alpha-biodiversità forestale;
VAS	Tavola 5.11	Tavola 5.11 – Carta della biodiversità dei boschi;
VAS	Tavola 5.12	Tavola 5.12 – Carta della naturalità dei boschi;
VAS	Tavola 5.13	Tavola 5.13 – Carta della stabilità della vegetazione;
VAS	Tavola 5.14	Tavola 5.14 – Carta delle formazioni forestali di pregio;
VAS	Tavola 5.15	Tavola 5.15 – Carta della rarità dei boschi;
VAS	Tavola 5.16	Tavola 5.16 – Carta dell'ampiezza dei boschi;
VAS	Tavola 5.17	Tavola 5.17 – Carta della vegetazione potenziale;
VAS	Tavola 5.18	Tavola 5.18 – Comuni sottoposti a tutela;
VAS	Tavola 5.19	Tavola 5.19 – Aree sottoposte a tutela paesistica;
VAS	Tavola 5.20	Tavola 5.20 – Comuni con beni immobili vincolati;
VAS	Tavola 5.21	Tavola 5.21 – Comuni con beni mobili vincolati.;
VAS	Tavola 5.22	Tavola 5.22 – Edifici civili di rilevante interesse;
VAS	Tavola 5.23	Tavola 5.23 – Edifici religiosi di rilevante interesse;
VAS	Tavola 5.24	Tavola 5.24 – Edifici militari di rilevante interesse;
VAS	Tavola 5.25	Tavola 5.25 – Edifici produttivi ed altri edifici di rilevante interesse;
VAS	Tavola 5.26	Tavola 5.26 – Rinvenimenti archeologici;
VAS	Tavola 5.27	Tavola 5.27 – Giacimenti fossili;
VAS	Tavola 5.28	Tavola 5.28 – Articolazione morfologica del territorio e della rete idrografica.
VAS	Tavola 5.29	Tavola 5.29 – Vincolo idrogeologico (R.D. 3276/1923);
VAS	Tavola 5.30	Tavola 5.30 – Classificazione sismica del territorio;
VAS	Tavola 6.1	Tavola 6.1 – Classi di naturalità;
VAS	Tavola 6.2	Tavola 6.2 – Quote altimetriche;
VAS	Tavola 6.3	Tavola 6.3 – Parco Naturale Regionale del Partendo;
VAS	Tavola 6.4	Tavola 6.4 – Parco Naturale Regionale del Matese;
VAS	Tavola 6.5	Tavola 6.5 – Parco Naturale Regionale del Taburno-Camposauro;
VAS	Tavola 6.6	Tavola 6.6 – S.I.C. "Alta Valle del Fiume Tammaro";
VAS	Tavola 6.7	Tavola 6.7 – S.I.C. "Bosco di Castelfranco in Miscano";
VAS	Tavola 6.8	Tavola 6.8 – S.I.C. "Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarocchia";
VAS	Tavola 6.9	Tavola 6.9 – S.I.C. "Camposauro";
VAS	Tavola 6.10	Tavola 6.10 – S.I.C. "Massiccio del Taburno";
VAS	Tavola 6.11	Tavola 6.11 – S.I.C. "Pendici Meridionali Monte Mutria";
VAS	Tavola 6.12	Tavola 6.12 – S.I.C. "Sorgenti ed Alta valle del Fiume Tammaro";
VAS	Tavola 6.13	Tavola 6.13 – S.I.C. "Bosco di Montefusco Irpino";
VAS	Tavola 6.14	Tavola 6.14 – S.I.C. "Dorsale dei Monti del Partenio";
VAS	Tavola 6.15	Tavola 6.15 – S.I.C. "Fiumi Volturno e Calore Beneventano";
VAS	Tavola 6.16	Tavola 6.16 – Z.P.S. "Castelvetere in Valfortore";
VAS	Tavola 6.17	Tavola 6.17 – Z.P.S. "Matese";

cat.	cod.	PARTE
VAS	Tavola 6.18	Tavola 6.18 – Oasi di Protezione Faunistica di "Campolattaro";
VAS	Tavola 6.19	Tavola 6.19 – Oasi di Protezione di Faunistica dei "Colli Torrecusani";
VAS	Tavola 6.20	Tavola 6.20 – Oasi di Protezione di Faunistica delle "Zone Umide Beneventane";
VAS	Tavola 6.21	Tavola 6.21 – Bacini visivi;
VAS	Tavola 6.22	Tavola 6.22 – Unità di paesaggio;
VAS	Tavola 6.23	Tavola 6.23 – Sistemi culturali pregiati;
VAS	Tavola 8.1	Tavola 8.1 – Capisaldi del sistema ambientale e naturalistico;
VAS	Tavola 8.2	Tavola 8.2 – Capisaldi del sistema ambientale e naturalistico con unità di paesaggio;
VAS	Tavola 8.3	Tavola 8.3 – Progetto strutturale per il sistema ambientale e naturalistico della Valle del Fortore;
VAS	Tavola 8.4	Tavola 8.4 – Progetto strutturale per il sistema ambientale e naturalistico della Valle del Tammaro;
VAS	Tavola 8.5	Tavola 8.5 – Progetto strutturale per il sistema ambientale e naturalistico di Benevento-Colline Beneventane;
VAS	Tavola 8.6	Tavola 8.6 – Progetto strutturale per il sistema ambientale e naturalistico della Valle Telesina;
VAS	Tavola 8.7	Tavola 8.7 – Progetto strutturale per il sistema ambientale e naturalistico della Valle Caudina;
VAS	Tavola 8.8	Tavola 8.8 – Capisaldi del sistema insediativo;
VAS	Tavola 8.9	Tavola 8.9 – Struttura ed interventi per il sistema insediativo;
VAS	Tavola 8.10	Tavola 8.10 – Sistema storico-archeologico della Valle del Fortore;
VAS	Tavola 8.11	Tavola 8.11 – Sistema storico-archeologico della Valle del Tammaro;
VAS	Tavola 8.12	Tavola 8.12 – Sistema storico-archeologico di Benevento-Colline Beneventane;
VAS	Tavola 8.13	Tavola 8.13 – Sistema storico-archeologico della Valle Telesina;
VAS	Tavola 8.14	Tavola 8.14 – Sistema storico-archeologico della Valle Caudina;
VAS	Tavola 8.15	Tavola 8.15 – Sistema infrastrutturale con unità di paesaggio;
VAS	Tavola 8.16	Tavola 8.16 – Strutture scolastiche;
VAS	Tavola 8.17	Tavola 8.17 – Strutture socio-sanitarie;
VAS	Tavola 8.18	Tavola 8.18 – Aree produttive esistenti e previste;
VAS	Tavole 10.1	Tavole 10.1 – Strategie di riorganizzazione del sistema infrastrutturale;
VAS	Tavola 10.2	Tavola 10.2 – Diretrici del sistema infrastrutturale viario;
INT. VAS	VAS	Dichiarazione di sintesi - integrazione VAS
INT. PIANO	Intesa Istituzionale	Intesa istituzionale sulla proposta di PTCP (Modifiche al PTCP)
INT. PIANO	NTA modifiche	NTA mdifice ed integrazioni (testo coordinato)
OSS.	Schede tecniche	Osservazioni Schede di Sintesi
INT. PIANO	Relazione integrativa	Relazione B . Stralcio Quadro Strategico proposte di modifica
INT. PIANO	Relazione integrativa	Relazione C Parte Programmatica proposte di modifica
INT. VAS	VAS	VAS Misure per il monitoraggio art.18 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
INT. VAS	VAS	VI integrazioni 2012 (DPR 357/92)
OSS.	Tavola B1.1 (mod)	Tav. B1.1 Capisaldi del sistema ambientali proposta di modifiche - scala 1:75000
OSS.	Tavola B1.4 (mod9	Tav. B1.4 Le aree naturali strategiche proposta di modifica - scala 1-75000
OSS.	Tavola B1.6 (mod.)	Tav. B1.6 Rete ecologica provinciale proposta di modifica - scala 1:75000
OSS.	Tavola B2.1 (mod)	Tav. B2.1 Il riassetto della struttura insediativa proposta di modifica - scala 1:75000
OSS.	Tavola B3.1 (mod )	Tav. B3.1 Elementi costitutivi del sistema delle infrastrutture viarie e ferroviarie proposta di modifica - scala 1:75000
OSS.	Tavola C1 (mod.)	Tav. C1 Rete ecologica provinciale proposta di modifica - scala 1:75000
OSS.	Tavola C3 (mod.)	Tav. C3 Progetti strategici prioritari infrastrutture viarie e ferroviarie proposta di modifica - scala 1:75000



44. A



# PROVINCIA DI BENEVENTO

## PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSILIARE

Oggetto: L.r. n. 16/2004 – approvazione Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

L'ESTENSORE

L'ASSESSORE

IL CAPO UFFICIO

ISCRITTA AL N. \_\_\_\_\_  
DELL'ORDINE DEL GIORNO

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Favorevoli N. \_\_\_\_\_  
Contrari N. \_\_\_\_\_

APPROVATA CON DELIBERA N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE

Su Relazione \_\_\_\_\_

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA	REGISTRAZIONE CONTABILE
<p><b>IMPEGNO IN CORSO DI FORMAZIONE</b></p> <p>di € _____</p> <p>Cap. _____</p> <p>Progr. n. _____</p> <p>Esercizio finanziario 200__</p> <p>IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZA E CONTROLLO ECONOMICO</p> <p>_____</p>	<p><b>REGISTRAZIONE IMPEGNO DI SPESA</b> Art. 30 del Regolamento di contabilità</p> <p>di € _____</p> <p>Cap. _____</p> <p>Progr. n. _____</p> <p>del _____</p> <p>Esercizio finanziario 200__</p> <p>IL RESPONSABILE SERVIZIO CONTABILITA'</p> <p>_____</p>

**Premesso che:**

- con delibera di G.p. n° 407 del 16/07/2010 è stata adottata la proposta di adeguamento del piano territoriale di coordinamento della Provincia di Benevento (Ptcp) alle norme sul governo del territorio e al Piano territoriale della Regione Campania (Ptr);
- sul Burc n° 59 del 30/08/2010, è stata pubblicata la proposta di cui innanzi;
- della pubblicazione sul Burc è stata data notizia in data 30/08/2010 su Il Mattino ed Il Sannio Quotidiano;
- è stata predisposta una Sintesi della proposta di Ptcp, contenente, su supporto informatico, tutti gli elaborati sia amministrativi sia tecnici;
- detta Sintesi è stata capillarmente distribuita, mediante recapito con attestazione di ricevimento, a tutti gli enti amministrativi ed alle organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali operanti sul territorio, di livello provinciale e regionale;
- la proposta di adozione del Ptcp è stata presentata con conferenza pubblica presso il Musa di Benevento in data 16/09/2010;
- con delibera di G.p. n° 543 del 28/09/2010 sono state coordinate le procedure di partecipazione riguardanti i termini di osservazione nell'iter del Ptcp e della Vas;
- con note prot.10345 e prot.948/Spp dell'01/10/2010, è stato comunicato all'Autorità competente in materia di Vas l'inizio della consultazione ai sensi dell'art.13, comma 5, del D.lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.;
- con la stessa nota sono state trasferite all'autorità competente n° 2 copie della proposta di Ptcp;
- con successive note prot. 950/Spp e 953/Spp dell'01/10/2010, sono stati integrati gli atti inviati all'Autorità competente per la Vas;
- sul Burc n° 67 dell'11/10/2010, è stato pubblicato l'avviso di deposito, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n° 152/06, della documentazione inerente la procedura di Vas relativa al Ptcp di Benevento;
- con Avviso pubblico è stato comunicato, ai fini della consultazione del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica, il sito di consultazione dell'Autorità procedente (Provincia di Benevento);
- con nota prot.10784 del 13/10/2010, è stata comunicata ai soggetti competenti in materia ambientale - individuati con il verbale del 26/03/2009, dalla Provincia di Benevento Autorità procedente e dalla Regione Campania Autorità competente- la pubblicazione sul Burc della documentazione della Vas del Ptcp;
- il previsto termine delle osservazioni è scaduto il 10/12/2010;
- complessivamente sono pervenute alla Provincia di Benevento n° 128 osservazioni riguardanti il Ptcp e nessuna osservazione riferibile alla Vas.
- con nota prot.12848 del 16/12/2010, il Segretario generale della Provincia di Benevento ha trasmesso al Settore Piani e programmi, Urbanistica, Innovazione e Sistema informativo le osservazioni pervenute nei termini (n° 125) ed il registro protocollo delle osservazioni;
- le restanti tre osservazioni risultano acquisite agli atti dell'ente successivamente al termine previsto (Comune di Amorosi prot. 34313 del 16/12/2010, Comune di Tocco Caudio prot. 34705 del 21/12/2010, Ordine degli Architetti di Benevento prot. 481 del 12/01/2011);
- tutte le osservazioni sono state digitalizzate e divulgate mediante pubblicazione delle medesime sul sito ufficiale della Provincia di Benevento;
- con delibera di G.p. n° 02 del 05/01/2011, ai sensi dell'art.20, comma 6, della L.r. n° 16/2004, è stata indetta la Conferenza per l'approfondimento delle osservazioni;
- con il medesimo atto deliberativo è stato incaricato il Settore Piani e programmi, Urbanistica, Innovazione e Sistema informativo, insieme al gruppo di lavoro istituito per la redazione del Ptcp, con il supporto del consulente scientifico e dell'Agenzia Sannio Europa

- sepa, a procedere all'analisi delle osservazioni e alla redazione di schede riassuntive di valutazione tecnica delle medesime;
- sempre con la delibera di G.p. n° 02/2011, è stato previsto che la conferenza per l'approfondimento della valutazione delle osservazioni, a cui sono stati formalmente invitati tutti gli enti e le organizzazioni interessate, si svolgesse secondo il seguente calendario:
    - o Melizzano, il 15 marzo 2011;
    - o Castelpagano, il 22 marzo 2011;
    - o Benevento, il 25 marzo 2011 (sessione conclusiva);
  - gli incontri di cui innanzi, sono stati registrati integralmente e di ognuno di essi è stato redatto il verbale di seduta;
  - con nota prot. 1809 del 25/02/2011, è stato comunicato all'Autorità competente che, nei sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso di deposito della Vas, non è pervenuta alla Provincia di Benevento alcuna osservazione riguardante la procedura di Valutazione ambientale strategica;
  - con deliberazione n° 185 del 24/05/2011, la G.p. prendeva atto dell'impossibilità di adempiere a quanto previsto dal comma 7 art. 20 L.r. n° 16/2004, in quanto il mancato rilascio del parere Vas da parte della Regione Campania non consentiva l'adozione del Ptcp, pur essendo stato espletato tutto il restante iter procedurale di legge;
  - in data 11/05/2011, con nota n° 4207, il Presidente della Provincia di Benevento ha chiesto l'attivazione all'Assessore all'urbanistica regionale del tavolo di copianificazione relativo al Ptcp;
  - il predetto Assessorato regionale con nota 12/06/2011, preso atto della richiesta, ha integrato il tavolo, già aperto con le altre province campane, anche con la Provincia di Benevento; ciò al fine di armonizzare le previsioni dei Ptcp tra di loro e verificarne preventivamente la coerenza e conformità con i principi guida delle politiche di governo del territorio in essere ed in itinere a livello regionale;
  - detto tavolo di copianificazione ha prodotto indicazioni specifiche per ogni Ptcp delle province campane;
  - la Conferenza permanente di pianificazione, indetta dalla Regione Campania ai sensi del art.5 della L.r. n° 13/2008, per il raggiungimento dell'Intesa in merito alla verifica di compatibilità del Ptcp, attivata dall' 11/05/2011, il 24 febbraio 2012 ha concluso favorevolmente l'attività di verifica di compatibilità della Proposta di Ptc della Provincia di Benevento con il Ptr, rassegnando alcune prescrizioni e raccomandazioni per il prosieguo dell'iter di formazione del piano provinciale;
  - con Ddr n°128 del 30/03/2012, pubblicato sul Bure n° 22 del 10/04/2012, il Coordinatore dell'Agc 05 regionale ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, per le procedure di Valutazione ambientale strategica e Valutazione d'incidenza;

***considerato che :***

- con l'acquisizione del parere Vas sono venute a mancare le cause ostative di sospensione dell'iter procedimentale richiamate nella deliberazione di G.p. n° 185/2011 e, conseguentemente, ai sensi dell'art.20, comma 7, della L.r. n° 16/2004 e ss.mm.ii, con delibera di G.p. n° 117 del 29/05/2012, era necessario procedere all'adozione del Ptcp;

***preso atto che:***

- il Settore Piani e programmi, Urbanistica, Innovazione e Sistema informativo dell'Ente, con l'ausilio dell'Agenzia Sannio Europa e con l'assistenza tecnico-scientifica del prof. Alessandro Dal Piaz, ha valutato le osservazioni prodotte, anche in ragione delle conferenze per l'approfondimento della valutazione delle osservazioni fissate con la richiamata deliberazione di G.p. n° 02/2011 (per ogni osservazione, anche se fuori termine, è stata creata una scheda di sintesi tecnica di valutazione);

di Conferenza permanente di pianificazione, svoltasi ai sensi del art.5 della L.r. n°13/2008, e la regione procederà alla ratifica del Ptcp una volta che gli atti, così come licenziati dal tavolo dell'Intesa, saranno approvati dall'Amministrazione provinciale;

- 4) **incaricare** il Dirigente del Settore Piani e programmi, Urbanistica, Innovazione e Sistema informativo di porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali a quanto deliberato con il presente atto.

- dette schede, copie dei pareri e del verbale di intesa istituzionale con i relativi allegati ai sensi della L.r. n° 13/2008, in uno alle proposte di modifica derivanti da osservazioni e/o pareri sono state riportate negli elaborati progettuali integrativi sotto riportati:

cat.	cod.	PARTE
INT. VAS	VAS	Dichiarazione di sintesi - integrazione VAS
INT. PIANO	Intesa Istituzionale	Intesa istituzionale sulla proposta di PTCP (Modifiche al PTCP)
INT. PIANO	NTA modifiche	NTA mdifice ed integrazioni (testo coordinato)
OSS.	Schede tecniche	Osservazioni Schede di Sintesi
INT. PIANO	Relazione integrativa	Relazione B. Stralcio Quadro Strategico proposte di modifica
INT. PIANO	Relazione integrativa	Relazione C Parte Programmatica_ proposte di modifica
INT. VAS	VAS	VAS Misure per il monitoraggio art.18 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
INT. VAS	VAS	VI integrazioni_2012 (DPR 357/92)
OSS.	Tavola B1.1 (mod)	Tav. B1.1 Capisaldi del sistema ambientali proposta di modifiche - scala 1:75000
OSS.	Tavola B1.4 (mod9)	Tav. B1.4 Le aree naturali strategiche proposta di modifica - scala 1-75000
OSS.	Tavola B1.6 (mod.)	Tav. B1.6 Rete ecologica provinciale proposta di modifica - scala 1:75000
OSS.	Tavola B2.1 (mod)	Tav. B2.1 Il riassetto della struttura insediativa proposta di modifica - scala 1:75000
OSS.	Tavola B3.1 (mod.)	Tav. B3.1 Elementi costitutivi del sistema delle infrastrutture viarie e ferroviarie proposta di modifica - scala 1:75000
OSS.	Tavola C1 (mod.)	Tav. C1 Rete ecologica provinciale proposta di modifica - scala 1:75000
OSS.	Tavola C3 (mod.)	Tav. C3 Progetti strategici prioritari infrastrutture viarie e ferroviarie proposta di modifica - scala 1:75000

- con la delibera di Giunta provinciale n° 117 del 29/05/2012 è stato:
  - o adottato il Piano territoriale di coordinamento provinciale, in uno alla "dichiarazione di sintesi" elaborata in ottemperanza a quanto disposto dal comma 1, lettera b), dell'art.17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i., costituito di tutti gli elaborati tecnici ed amministrativi specificati dalla relazione istruttoria acclusa alla presente deliberazione insieme a n° tre supporti informatici (n° tre cd-r).
  - o dato atto che gli elaborati tecnici ed amministrativi, su supporto cartaceo, richiamati nella predetta relazione istruttoria, sono depositati presso il Settore Piani e programmi, Urbanistica, Innovazione e Sistema informativo;
  - o disposto, in ottemperanza a quanto prescritto dal comma 7 dell'art. 20 della L.r. 16/2004, l'invio al Consiglio provinciale della presente deliberazione, in uno a tutti gli elaborati tecnici richiamati nella relazione istruttoria, per l'approvazione del Ptcp;
  - o incaricato il Dirigente del Settore Piani e programmi, Urbanistica, Innovazione e Sistema informativo a tutti gli atti connessi e consequenziali;

- il Ptcp, adottato dalla G.p. con delibera n° 117/2012, è composto dai seguenti elaborati:

cat.	cod.	PARTE
Rel	Relaz.elab descrittivi	1) Parte Strutturale – Introduzione;
Rel	Relaz.elab descrittivi	2) Parte Strutturale – Quadro Conoscitivo-Interpretativo (Sezione A) – Volume A <sub>0</sub> “Quadro di riferimento programmatico e della pianificazione urbanistica” – Relazione;
Rel	Relaz.elab descrittivi	3) Parte Strutturale – Quadro Conoscitivo-Interpretativo (Sezione A) – Volume A <sub>1</sub> “Sistema ambientale” – Relazione;
Rel	Relaz.elab descrittivi	4) Parte Strutturale – Quadro Conoscitivo-Interpretativo (Sezione A) – Volume A <sub>2</sub> “Sistema insediativo e dei beni culturali e paesaggistici” – Relazione;
Rel	Relaz.elab descrittivi	5) Parte Strutturale – Quadro Conoscitivo-Interpretativo (Sezione A) – Volume A <sub>3</sub> “Sistema delle infrastrutture e dei servizi” – Relazione;
Rel	Relaz.elab descrittivi	6) Parte Strutturale – Quadro Conoscitivo-Interpretativo (Sezione A) – Volume A <sub>4</sub> – Allegati;
Rel	Relaz.elab descrittivi	8) Parte Strutturale – Quadro Strategico (Sezione B) – Relazione;
Rel	Relaz.elab descrittivi	9) Parte Programmatica – Relazione; <b>C</b>
Rel	Relaz.elab descrittivi	10) Norme Tecniche d’Attuazione;
A	A 0.1.	A 0.1. PTR: 1° QTR - Rete ecologica – scala 1/250.000;
A	A 0.1b	A 0.1b PTR: 1° QTR - Governo del rischio – Rischio Sismico e Vulcanico – scala 1/250.000;
A	A 0.1c	A 0.1c PTR: 2° QTR - Gli Ambienti insediativi – scala 1/250.000;
A	A 0.1d	A 0.1d PTR: 3° QTR - Sistemi Territoriali di Sviluppo (S.T.S.) – scala 1/250.000;
A	A 0.1e	A 0.1e PTR: 4° QTR - Campi territoriali complessi – scala 1/250.000;
A	A 0.1f	A 0.1f PTR: Visioning preferita – scala 1/250.000;
A	A 0.1g	A 0.1g PTR: Ambiti di Paesaggio – scala 1/250.000;
A	A 0.1h	A 0.1h PTR: Sistemi del Territorio Rurale Aperto – scala 1/250.000;
A	A 0.2	A 0.2 Perimetrazione dei Parchi Regionali – scala 1/250.000;
A	A 0.3°	A 0.3° PRAE: Aree perimetrare – scala 1/250.000;
A	A 0.3b	A 0.3b PRAE: Litotipi estraibili – scala 1/250.000;
A	A 0.4	A 0.4 PEAR: Interventi rete energetica provinciale – scala 1/250.000;
A	A 0.5	A 0.5 Piano regionale di bonifica dei siti inquinati: Comuni con Siti Inquinati – scala 1/250.000;
A	A 0.6	A 0.6 Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell’aria: stazioni di misura – scala 1/250.000;
A	A 0.7°	A 0.7° PRTA: qualità delle acque sotteranee – scala 1/250.000;
A	A 0.7b	A 0.7b PRTA: Qualità delle acque di superficie – scala 1/250.000;
A	A 0.8	A 0.8 Perimetrazione degli Ambiti Territoriali Ottimali ATO – scala 1/250.000.;
A	A 0.9	A 0.9 Piano Regionale Antincendio Boschivo: Carta Rischio Incendio – scala 1/250.000;
A	A 0.10	A 0.10 PTR: 1° QTR - Rete infrastrutturale – scala 1/250.000;
A	A 0.11	A 0.11 Perimetrazione delle Autorità di Bacino – scala 1/250.000;
A	A 0.12	A 0.12 Carta di perimetrazione dei piani territoriali paesistici – scala 1/250.000;
A	A 0.13.1	A 0.13.1 Ato Calore Irpino – Sistemi acquedottistici principali – scala 1/250.000;
A	A 0.13.2	A 0.13.2 Piano provinciale energetico ambientale – Impianti a fonti rinnovabili – scala 1/250.000;
A	A 0.13.3	✓ A 0.13.3a PTL: Diretrici di Traffico - scala 1/250.000;
A	A 0.13.3	✓ A 0.13.3b PTL: Aree Omogenee - scala 1/250.000;
A	A 0.13.3	✓ A 0.13.3c PTL: Spostamenti Intercomunali Attratti - scala 1/250.000;
A	A 0.13.3	✓ A 0.13.3d PTL: Spostamenti Intercomunali Generati - scala 1/250.000;
A	A 0.13.4	A 0.13.4 Piano Faunistico Venatorio Provinciale (P.F.V.P.) 2007-2011 – Gli Istituti faunistici - scala 1/250.000;

cat.	cod.	PARTE
A	A 0.13.5	A 0.13.5 Variante PTR ASI - Carta di Zonizzazione - scala 1/250.000;
A	A 0.14	A 0.14 Piani territoriali delle province contermini - scala 1/250.000;
A	A 0.15*	A 0.15* Comuni dotati di strumenti di pianificazione urbanistica generale - scala 1/250.000;
A	A 0.15b1	A 0.15b1 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali - Quadrante I (nord ovest) - scala 1/25.000;
A	A 0.15b2	A 0.15b2 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali - Quadrante II (nord est) - scala 1/25.000;
A	A 0.15b3	A 0.15b3 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali - Quadrante III (ovest) - scala 1/25.000;
A	A 0.15b4	A 0.15b4 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali - Quadrante IV (est) - scala 1/25.000;
A	A 0.15b5	A 0.15b5 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali - Quadrante V (sud ovest) - scala 1/25.000;
A	A 0.15b6	A 0.15b6 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali - Quadrante VI (sud est) - scala 1/25.000;
A	A 0.16a	A 0.16a Comuni Rientranti in Strumenti di Programmazione Negoziata - scala 1/250.000;
A	A 016b	A 016b Perimetrazione dei PIT - scala 1/250.000;
A	A 1.1.1a	A 1.1.1a Popolazione residente al 1991 - scala 1/250.000;
A	A 1.1.1b	A 1.1.1b Popolazione residente al 2001 - scala 1/250.000;
A	A 1.1.1c	A 1.1.1c Densità territoriale al 2001 - scala 1/250.000;
A	A 1.1.1d	A 1.1.1d Numero di famiglie al 2001 - scala 1/250.000;
A	A 1.1.1e	A 1.1.1e Indice di invecchiamento al 2001 - scala 1/250.000;
A	A 1.1.1.f	A 1.1.1.f Variazione percentuale della popolazione residente nel decennio 1991-2001 - scala 1/250.000;
A	A 1.1.2	A 1.1.2 I Sistemi locali di lavoro - scala 1/250.000;
A	A 1.2a	A 1.2a Dati Territoriali - scala 1/250.000;
A	A 1.2b	A 1.2b Modello digitale del terreno - scala 1/250.000;
A	A 1.2b1	A 1.2b1 Modello digitale del terreno - scala 1/75.000;
A	A 1.2.1a	A 1.2.1a Comunità Montane - scala 1/250.000;
A	A 1.2.1b	A 1.2.1b Zone Agricole Svantaggiate - scala 1/250.000;
A	A 1.2.1c	A 1.2.1c Regioni Agrarie - scala 1/250.000;
A	A 1.2.2*	A 1.2.2* Carta delle Pendenze - scala 1/250.000;
A	A 1.2.2a	A 1.2.2a1 Carta delle Pendenze - scala 1/75.000;
A	A 1.2.2b	A 1.2.2b Carta delle esposizioni - scala 1/250.000;
A	A 1.2.2b	A 1.2.2b1 Carta delle esposizioni - scala 1/75.000;
A	A 1.3.1	A 1.3.1 Carta Geolitologica - scala 1/250.000;
A	A 1.3.3	A 1.3.3 Carta Idrogeologica - scala 1/250.000;
A	A 1.3.4	A 1.3.4 Risorse lito-minerarie - scala 1/250.000.;
A	A 1.3.5	A 1.3.5 Carta dei giacimenti fossili - scala 1/250.000;
A	A 1.3.6	A 1.3.6 Carta dei Geositi - scala 1/250.000;
A	A 1.4.1	A 1.4.1 Uso del suolo - scala 1/250.000;
A	A 1.4.1a	A 1.4.1a Uso del suolo - scala 1/75.000;
A	A 1.4.2a	A 1.4.2a Sistemi colturali - scala 1/250.000;
A	A 1.4.2b	A 1.4.2b Sistemi colturali pregiati - scala 1/250.000;
A	A 1.4.2c	A 1.4.2c Carta preliminare delle Principali Vocazioni Agronomiche - scala 1/250.000;
A	A 1.5a	A 1.5a Bacini imbriferi - scala 1/250.000;
A	A 1.5b	A 1.5b Risorse idriche sotterranee - scala 1/250.000.;
A	A 1.5c	A 1.5c Vulnerabilità all'inquinamento degli acquiferi - scala 1/250.000;
A	A 1.5d	A 1.5d Qualità delle acque sotterranee - scala 1/250.000;
A	A 1.5e	A 1.5e Qualità delle acque di superficie - scala 1/250.000;
A	A 1.5.1	A 1.5.1 Gestione delle acque e rete di depurazione - scala 1/75.000;

cat.	cod.	PARTE
A	A 1.5.1a	A 1.5.1a Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante I (nord ovest) - scala 1/25.000;
A	A 1.5.1b	A 1.5.1b Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante II (nord est) - scala 1/25.000;
A	A 1.5.1c	A 1.5.1c Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante III (ovest) - scala 1/25.000;
A	A 1.5.1d	A 1.5.1d Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante IV (est) - scala 1/25.000;
A	A 1.5.1e	A 1.5.1e Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante V (sud ovest) - scala 1/25.000;
A	A 1.5.1f	A 1.5.1f Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante VI (sud est) - scala 1/25.000;
A	A 1.6.1	A 1.6.1 Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria: Stazioni di rilevamento - scala 1/250.000;
A	A 1.6.2.	A 1.6.2.1 Carta delle zone termometriche omogenee - scala 1/250.000;
A	A 1.6.2.	A 1.6.2.1a Carta delle temperature medie massime - scala 1/250.000;
A	A 1.6.2.	A 1.6.2.1b Carta delle temperature medie minime - scala 1/250.000;
A	A 1.6.2.	A 1.6.2.2 Carta delle zone pluviometriche omogenee - scala 1/250.000;
A	A 1.7.1a	A 1.7.1a Carta della $\alpha$ -Biodiversità forestale - scala 1/250.000;
A	A 1.7.1a	A 1.7.1a1 Carta della $\alpha$ -Biodiversità forestale - scala 1/75.000;
A	A 1.7.1b	A 1.7.1b Carta della $\alpha$ -Biodiversità dei boschi - scala 1/250.000;
A	A 1.7.1c	A 1.7.1c Censimento degli alberi monumentali - scala 1/250.000;
A	A 1.7.2	A 1.7.2 Indice di naturalità - scala 1/250.000;
A	A 1.7.2.1a	A 1.7.2.1a Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento - Riccia - scala 1/50.000;
A	A 1.7.2.1b	A 1.7.2.1b Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento - Piedimonte Matese - scala 1/50.000;
A	A 1.7.2.1c	A 1.7.2.1c Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento - San Giorgio la Molara - scala 1/50.000;
A	A 1.7.2.1d	A 1.7.2.1d Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento - San Bartolomeo in Galdo - scala 1/50.000;
A	A 1.7.2.1e	A 1.7.2.1e Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento - Caserta Est - scala 1/50.000;
A	A 1.7.2.1f	A 1.7.2.1f Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento - Benevento - scala 1/50.000;
A	A 1.7.2.1g	A 1.7.2.1g Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento - Troia - scala 1/50.000;
A	A 1.7.2.2 C	A 1.7.2.2 Carta della naturalità dei boschi - scala 1/250.000;
A	A 1.7.2.3 C	A 1.7.2.3 Carta della stabilità della vegetazione - scala 1/250.000;
A	A 1.7.2.3.1	A 1.7.2.3.1 Carta della stabilità della vegetazione - scala 1/75.000;
A	A 1.7.2.4 C	A 1.7.2.4 Carta delle formazioni forestali di pregio - scala 1/250.000;
A	A 1.7.2.4.1	A 1.7.2.4.1 Carta delle formazioni forestali di pregio - scala 1/75.000;
A	A 1.7.2.4a	A 1.7.2.4a Carta della rarità dei boschi - scala 1/250.000;
A	A 1.7.2.4b	A 1.7.2.4b Carta dell'ampiezza dei boschi - scala 1/250.000;
A	A 1.7.2.5	A 1.7.2.5 Carta della vegetazione potenziale - scala 1/250.000;
A	A 1.7.2.5.1	A 1.7.2.5.1 Carta della vegetazione potenziale - scala 1/75.000;
A	A 1.7.3	A 1.7.3 Zone faunistiche omogenee - scala 1/250.000;
A	A 1.8.1	A 1.8.1 Comuni con presenza di impianti a fonti rinnovabili - scala 1/250.000;
A	A 1.8.2	A 1.8.2 Carta delle reti di distribuzione Enel, Telecom, Snam - scala 1/250.000;
A	A 1.9a	A 1.9a Aree Protette - scala 1/250.000;
A	A 1.9b	A 1.9b Aree di Notevole Interesse Pubblico - scala 1/250.000;
A	A 1.9c1	A 1.9c1 Aree Sottoposte a Tutela Paesistica - Parchi e Riserve, Montagne e Acque Pubbliche - scala 1/250.000;
A	A 1.9c2	A 1.9c2 Aree Sottoposte a Tutela Paesistica - Territori Coperti da Foreste e da Boschi - scala 1/250.000;



cat.	cod.	PARTE
A	A 1.9c3	A 1.9c3 Aree Sottoposte a Tutela Paesistica – Aree di Interesse Archeologico, Territori Percorsi o Danneggiati dal Fuoco – scala 1/250.000;
A	A 1.9c4	A 1.9c4 Aree Sottoposte a Tutela Paesistica – Comuni con Aree Gravate da Usi Civici. – scala 1/250.000;
A	A 1.9d	A 1.9d Vincolo Idrogeologico - scala 1/250.000;
A	A 1.9e	A 1.9e Sistema della tutela – scala 1/75.000;
A	A 1.9e1	A 1.9e1 Sistema della tutela – Quadrante I (nord ovest) - scala 1/25.000;
A	A 1.9e2	A 1.9e2 Sistema della tutela – Quadrante II (nord est) - scala 1/25.000;
A	A 1.9e3	A 1.9e3 Sistema della tutela – Quadrante III (ovest) - scala 1/25.000;
A	A 1.9e4	A 1.9e4 Sistema della tutela – Quadrante IV (est) - scala 1/25.000;
A	A 1.9e5	A 1.9e5 Sistema della tutela – Quadrante V (sud ovest) - scala 1/25.000;
A	A 1.9e6 Sis	A 1.9e6 Sistema della tutela – Quadrante VI (sud est) - scala 1/25.000;
A	A 1.10.1a	A 1.10.1a Rischio da frana - scala 1/250.000;
A	A 1.10.1b	A 1.10.1b Indice di franosità - scala 1/250.000;
A	A 1.10.1c	A 1.10.1c Rischio Alluvioni - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2a	A 1.10.2a Pericolosità Sismica - Massime intensità macrosismiche osservate - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2b	A 1.10.2b Pericolosità Sismica - Valori attesi dell'accelerazione orizzontale di picco con T=475 anni – probabilità di eccedenza del 10% in 50anni - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2c	A 1.10.2c Pericolosità Sismica - Zonazione sismogenetica - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2d	A 1.10.2d Pericolosità Sismica - Valori dell'intensità macrosismica per T=475 anni - probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2e	A 1.10.2e Rischio Sismico - Danno totale annuo atteso del patrimonio abitativo per comune in mq equivalenti - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2f	A 1.10.2f Rischio Sismico - Danno totale annuo atteso in percentuale sulla superficie abitativa - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2g	A 1.10.2g Rischio Sismico - Numero annuo atteso di persone coinvolte in Crolli - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2h	A 1.10.2h Rischio Sismico - Percentuale annua attesa di persone coinvolte in crolli - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2i	A 1.10.2i Rischio Sismico - Classificazione sismica al seguito del O.P.C.M n.3274 del 20.03.2003 in vigore dall'08.05.2003 - scala 1/250.000;
A	A 1.10.3	A 1.10.3 Sistema dei rifiuti: stato dell'arte dicembre 2008 – scala 1/75.000;
A	A 1.10.4	A 1.10.4 Individuazione dei fattori di rischio ambientale - scala 1/75.000;
A	A 1.10.4a	A 1.10.4a Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante I (nord ovest) – scala 1/25.000;
A	A 1.10.4b	A 1.10.4b Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante II (nord est) – scala 1/25.000;
A	A 1.10.4c	A 1.10.4c Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante III (ovest) – scala 1/25.000;
A	A 1.10.4d	A 1.10.4d Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante IV (est) – scala 1/25.000;
A	A 1.10.4e I	A 1.10.4e Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante VI (sud ovest) – scala 1/25.000;
A	A 1.10.4f I	A 1.10.4f Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante VI (sud est) – scala 1/25.000;
A	A 2.1.1	A 2.1.1 Espansione delle Aree Edificate - scala 1/250.000;
A	A 2.1.1a	A 2.1.1a Espansione delle Aree Edificate – Quadrante I (nord ovest) - scala 1/25.000;
A	A 2.1.1b	A 2.1.1b Espansione delle Aree Edificate – Quadrante II (nord est) - scala 1/25.000;
A	A 2.1.1c	A 2.1.1c Espansione delle Aree Edificate – Quadrante III (ovest) - scala 1/25.000;
A	A 2.1.1d	A 2.1.1d Espansione delle Aree Edificate – Quadrante IV (est) - scala 1/25.000;

cat.	cod.	PARTE
A	A 2.1e	A 2.1e Espansione delle Aree Edificate – Quadrante V (sud ovest) - scala 1/25.000;
A	A 2.1.1f	A 2.1.1f Espansione delle Aree Edificate – Quadrante VI (sud est) - scala 1/25.000;
A	A 2.1.2	A 2.1.2 Consumo di suolo - scala 1/250.000;
A	A 2.1.3	A 2.1.3 Tipologie delle Espansioni Insediative – Scheda area di S. Agata de' Goti – Montesarchio – S. Marco dei Cavoti – S. Giorgio la Molara - scala 1/25.000;
A	A 2.2a	A 2.2a Articolazione territoriale delle tipologie di paesaggio prevalenti – scala 1/250.000;
A	A 2.2b	A 2.2b Articolazione dell'assetto agrario e vegetazionale in riferimento alla morfologia del territorio ed alla valenza paesaggistica – scala 1/250.000
A	A 2.2c	A 2.2c Risorse storico archeologiche nel contesto ambientale – Scheda Valle Telesina – scala 1/25.000;
A	A 2.2d1	A 2.2d1 Componenti ambientali dominanti – Scheda 1 (S. Marco dei Cavoti, Molinara, S. Giorgio la Molara) – scala 1/25.000
A	A 2.2d2	A 2.2d2 Componenti ambientali dominanti – Scheda 2 (S. Bartolomeo in G., Baselice) – scala 1/25.000;
A	A 2.2d3	A 2.2d3 Componenti ambientali dominanti – Scheda 3 (S. Giorgio del Sannio, S. Nicola Manfredi, S. Martino Sannita) – scala 1/25.000;
A	A 2.2e	A 2.2e Bacini visivi – scala 1/250.000;
A	A 2.3	A 2.3 Rinvenimenti archeologici – scala 1/250.000;
A	A 2.3a	A 2.3a Rinvenimenti archeologici – scala 1/75.000;
A	A 2.4a	A 2.4a Carta amministrativa del periodo romano – scala 1/250.000;
A	A 2.4b	A 2.4b Musei esistenti e potenziali – scala 1/250.000;
A	A 2.4c	A 2.4c Comuni aventi beni immobili vincolati – scala 1/250.000;
A	A 2.4d	A 2.4d Comuni aventi beni catalogati – schede A e OA – scala 1/250.000;
A	A 2.4e	A 2.4e Censimento degli edifici civili di rilevante interesse - scala 1/250.000;
A	A 2.4f	A 2.4f Censimento degli edifici religiosi di rilevante interesse - scala 1/250.000;
A	A 2.4g	A 2.4g Censimento degli edifici militari di rilevante interesse - scala 1/250.000;
A	A 2.4h	A 2.4h Censimento degli edifici produttivi e altro di rilevante interesse - scala 1/250.000;
A	A 2.5	A 2.5 Interpretazione del sistema insediativo: Ambiti Insediativi e Sistemi Insediativi Locali - scala 1/250.000
A	A 2.5a	A 2.5a Insediamenti della Valle del Terno - scala 1/50.000;
A	A 2.5b	A 2.5b Insediamenti dell'Alta Valle del Tammaro - scala 1/50.000;
A	A 2.5c	A 2.5c Insediamenti della Bassa Valle del Tammaro - scala 1/50.000;
A	A 2.5d	A 2.5d Insediamenti delle Valli Secondarie dell'Alto Tammaro - scala 1/50.000;
A	A 2.5e	A 2.5e Insediamenti delle Valli Secondarie del Basso Tammaro - scala 1/50.000;
A	A 2.5f	A 2.5f Insediamenti della Valle del Fortore - scala 1/50.000;
A	A 2.5g	A 2.5g Insediamenti delle Colline di Benevento - scala 1/50.000;
A	A 2.5h	A 2.5h Insediamenti della Valle Caudina - scala 1/50.000;
A	A 2.5i	A 2.5i Insediamenti collinari del Taburno - scala 1/50.000;
A	A 2.5l	A 2.5l Insediamenti della Bassa Valle del Calore (in sinistra idrografica) - scala 1/50.000;
A	A 2.5m	A 2.5m Insediamenti della Bassa Valle del Calore (in destra idrografica) - scala 1/50.000;
A	A 2.5n	A 2.5n Insediamenti della Valle dell'Isclero - scala 1/50.000;
A	A 2.5o	A 2.5o Insediamenti del Bacino del Miscano - scala 1/50.000;
A	A 3.1	A 3.1 Attuale gestione delle strade - scala 1/250.000;
A	A 3.1.1	A 3.1.1 Infrastrutture stradali e ferroviarie - scala 1/75.000;
A	A 3.2a	A 3.2a Istituti scolastici di secondo grado esistenti - scala 1/250.000;
A	A 3.2b	A 3.2b Classe di popolazione 14-19 anni al 2001 - scala 1/250.000;
A	A 3.2c	A 3.2c Stima della popolazione classe 14-19 anni al 2012 - scala 1/250.000;

cat.	cod.	PARTE
A	A 3.3a	A 3.3a Strutture Socio Sanitarie: Ospedali e case di Cura - scala 1/250.000;
A	A 3.3b	A 3.3b Strutture Socio Sanitarie: Ambulatori e laboratori - scala 1/250.000;
A	A 3.3c	A 3.3c Strutture Socio Sanitarie: Strutture varie - scala 1/250.000;
A	A 3.4	A 3.4 Grandi Strutture di Vendita esistenti (Settore regolazione dei Mercati, Regione Campania) - scala 1/250,000
A	A 3.5	A 3.5 Criticità del sistema produttivo - scala 1/250.000;
A	A 3.6	A 3.6 Principali elementi della struttura funzionale – scala 1/250.000;
B	B 1.1 E	B 1.1 Elementi costitutivi del sistema ambientale e naturalistico – Capisaldi del sistema ambientale – scala 1/75.000;
B	B 1.2 E	B 1.2 Elementi costitutivi del sistema ambientale e naturalistico – Aree ad elevata naturalità e biodiversità – scala 1/75.000;
B	B 1.3 E	B 1.3 Elementi costitutivi del sistema ambientale e naturalistico – Aree ad elevata sensibilità ambientale e biopotenzialità – scala 1/75.000;
B	B 1.4 E	B 1.4 Elementi costitutivi del sistema ambientale e naturalistico – Aree naturali strategiche – scala 1/75.000;
B	B 1.5a	B 1.5a Progetti strutturali – Benevento e le colline beneventane – scala 1/25.000;
B	B 1.5b	B 1.5b Progetti strutturali – Valle Caudina – scala 1/25.000;
B	B 1.5c	B 1.5c Progetti strutturali – Valle Telesina – scala 1/25.000;
B	B 1.5d	B 1.5d Progetti strutturali – Valle del Tammaro – scala 1/25.000;
B	B 1.5e	B 1.5e Progetti strutturali – Valle del Fortore – scala 1/25.000;
B	B 1.6	B 1.6 Elementi costitutivi del sistema ambientale e naturalistico – Rete ecologica provinciale – scala 1/75.000;
B	B 2.1	B 2.1 Elementi costitutivi del sistema insediativo – Riassetto della struttura insediativa - scala 1/75.000;
B	B 2.2	B 2.2 Elementi costitutivi del sistema dei beni culturali – Le aree archeologiche e i beni storico artistici – scala 1/75.000;
B	B 2.2.1	B 2.2.1 Sistema storico-archeologico Benevento – Via Appia e Via Traiana – scala 1/50.000;
B	B 2.2.2	B 2.2.2 Sistema storico-archeologico Valle Caudina – Via Appia – scala 1/50.000;
B	B 2.2.3	B 2.2.3 Sistema storico-archeologico Valle Telesina – Via Latina – scala 1/50.000;
B	B 2.2.4	B 2.2.4 Sistema storico-archeologico Valle del Tammaro – Regio Tratturo – scala 1/50.000;
B	B 2.2.5	B 2.2.5 Sistema storico-archeologico Valle del Fortore – Regio Tratturo – scala 1/50.000.;
B	B 2.2.6	B 2.2.6 Sistema storico-archeologico – Le ipotesi ricostruttive sulla centuriazione Romana – scala 1/50.000;
B	B 2.3.1	B 2.3.1 Elementi costitutivi del sistema paesaggistico – Unità di paesaggio – scala 1/75.000;
B	B 2.3.2	B 2.3.2 Elementi costitutivi del sistema paesaggistico – Classificazione delle unità di paesaggio – scala 1/75.000;
B	B 2.4	B 2.4 Territorio rurale e aperto – scala 1/75.000;
B	B 2.4a	B 2.4a Territorio rurale e aperto Quadrante I (nord ovest) – scala 1/25.000;
B	B 2.4b	B 2.4b Territorio rurale e aperto - Quadrante II (nord est) – scala 1/25.000;
B	B 2.4c	B 2.4c Territorio rurale e aperto - Quadrante III (ovest) – scala 1/25.000;
B	B 2.4d	B 2.4d Territorio rurale e aperto - Quadrante IV (est) – scala 1/25.000;
B	B 2.4e	B 2.4e Territorio rurale e aperto - Quadrante V (sud ovest) – scala 1/25.000.;
B	B 2.4f	B 2.4f Territorio rurale e aperto- Quadrante VI (sud est) – scala 1/25.000;
B	B 3.1	B 3.1 Elementi costitutivi del sistema delle infrastrutture – Infrastrutture viarie e ferroviarie – scala 1/75.000;
B	B 3.1.1	B 3.1.1 Scheda progetto dell'Aviosuperficie con annesso eliporto – scala 1/10.000;
B	B 3.2a	B 3.2a Ambiti di potenziamento del sistema scolastico di 2° grado – scala

cat.	cod.	PARTE
		1/100.000;
B	B 3.2b	B 3.2b Strutture Scolastiche di 2° grado – Ambiti da potenziare in funzione degli indirizzi produttivi locali – scala 1/100.000;
B	B 3.2c	B 3.2c Strategie di riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie – scala 1/100.000;
B	B 3.2d	B 3.2d Strutture Commerciali – Diretrici stradali esistenti e previste compatibili con la localizzazione di grandi strutture di vendita – scala 1/100.000;
B	B 3.2e	B 3.2e Strutture Commerciali – Ambiti territoriali di programmazione delle grandi strutture di vendita – scala 1/100.000;
B	B 3.2f	B 3.2f Trasporto pubblico locale – Direttive e strategie di riorganizzazione – scala 1/100.000;
B	B 3.3	B 3.3 Elementi costitutivi del sistema delle attività produttive – scala 1/100.000;
B	B 4.1.1	B 4.1.1 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.2	B 4.1.2 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.3	B 4.1.3 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.4	B 4.1.4 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.5	B 4.1.5 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.6	B 4.1.6 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.7	B 4.1.7 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.8	B 4.1.8 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.9	B 4.1.9 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.10	B 4.1.10 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.11	B 4.1.11 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.12	B 4.1.12 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.13	B 4.1.13 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.14	B 4.1.14 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.15	B 4.1.15 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.16	B 4.1.16 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni - scala 1/10.000;
B	B 4.1.17	B 4.1.17 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.18	B 4.1.18 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.19	B 4.1.19 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.20	B 4.1.20 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;



cat.	cod.	PARTE
B	B 4.1.47	B 4.1.47 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.48	B 4.1.48 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.49	B 4.1.49 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.50	B 4.1.50 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.51	B 4.1.51 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.52	B 4.1.52 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.53	B 4.1.53 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.54	B 4.1.54 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.55	B 4.1.55 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.56	B 4.1.56 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.57	B 4.1.57 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.58	B 4.1.58 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.59	B 4.1.59 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.60	B 4.1.60 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.61	B 4.1.61 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.62	B 4.1.62 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.62	B 4.1.62 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.63	B 4.1.63 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.64	B 4.1.64 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.65	B 4.1.65 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.66	B 4.1.66 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.67	B 4.1.67 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.68	B 4.1.68 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. -scala 1/10.000;
C	C 1	C 1 Sistema ambientale-naturalistico - Progetti strategici prioritari – scala 1/25.000;
C	C 2	C 2 Sistema storico-archeologico – Progetti strategici prioritari – scala 1/10.000;
C	C 3	C 3 Sistema infrastrutturale - Progetti strategici prioritari – scala 1/75.000;
VAS	Rvas1	Rapporto Ambientale Preliminare – Volume 1°;
VAS	Rvas2	Rapporto Ambientale Preliminare – Volume 2°;
VAS	Rvas3	Rapporto Ambientale;

cat.	cod.	PARTE
VAS	Rvas4	Sintesi non tecnica;
VAS	Tavola 4.1	Tavola 4.1 – Uso del suolo;
VAS	Tavola 4.2	Tavola 4.2 – Consumo di suolo;
VAS	Tavola 4.3	Tavola 4.3 – Ambienti geografici omogenei;
VAS	Tavola 4.4	Tavola 4.4 – Espansione delle aree edificate;
VAS	Tavola 4.5	Tavola 4.5 – Sistemi storico-culturali del territorio;
VAS	Tavola 4.6	Tavola 4.6 – Tipologie di paesaggio;
VAS	Tavola 5.1	Tavola 5.1 – Ambiti Insediativi;
VAS	Tavola 5.2	Tavola 5.2 – Sistemi colturali;
VAS	Tavola 5.3	Tavola 5.3 – Qualità delle acque superficiali;
VAS	Tavola 5.4	Tavola 5.4 – Risorse idriche sotterranee;
VAS	Tavola 5.5	Tavola 5.5 – Qualità delle acque sotterranee;
VAS	Tavola 5.6	Tavola 5.6 – Parchi Naturali Regionali;
VAS	Tavola 5.7	Tavola 5.7 – S.I.C. e Z.P.S;
VAS	Tavola 5.8	Tavola 5.8 – Aree vincolate ai sensi della L. 431/1985;
VAS	Tavola 5.9	Tavola 5.9 – Zone Faunistiche Omogenee;
VAS	Tavola 5.10	Tavola 5.10 – Carta della alpha-biodiversità forestale;
VAS	Tavola 5.11	Tavola 5.11 – Carta della biodiversità dei boschi;
VAS	Tavola 5.12	Tavola 5.12 – Carta della naturalità dei boschi;
VAS	Tavola 5.13	Tavola 5.13 – Carta della stabilità della vegetazione;
VAS	Tavola 5.14	Tavola 5.14 – Carta delle formazioni forestali di pregio;
VAS	Tavola 5.15	Tavola 5.15 – Carta della rarità dei boschi;
VAS	Tavola 5.16	Tavola 5.16 – Carta dell'ampiezza dei boschi;
VAS	Tavola 5.17	Tavola 5.17 – Carta della vegetazione potenziale;
VAS	Tavola 5.18	Tavola 5.18 – Comuni sottoposti a tutela;
VAS	Tavola 5.19	Tavola 5.19 – Aree sottoposte a tutela paesistica;
VAS	Tavola 5.20	Tavola 5.20 – Comuni con beni immobili vincolati;
VAS	Tavola 5.21	Tavola 5.21 – Comuni con beni mobili vincolati.;
VAS	Tavola 5.22	Tavola 5.22 – Edifici civili di rilevante interesse;
VAS	Tavola 5.23	Tavola 5.23 – Edifici religiosi di rilevante interesse;
VAS	Tavola 5.24	Tavola 5.24 – Edifici militari di rilevante interesse;
VAS	Tavola 5.25	Tavola 5.25 – Edifici produttivi ed altri edifici di rilevante interesse;
VAS	Tavola 5.26	Tavola 5.26 – Rinvenimenti archeologici;
VAS	Tavola 5.27	Tavola 5.27 – Giacimenti fossili;
VAS	Tavola 5.28	Tavola 5.28 – Articolazione morfologica del territorio e della rete idrografica;
VAS	Tavola 5.29	Tavola 5.29 – Vincolo idrogeologico (R.D. 3276/1923);
VAS	Tavola 5.30	Tavola 5.30 – Classificazione sismica del territorio;
VAS	Tavola 6.1	Tavola 6.1 – Classi di naturalità;
VAS	Tavola 6.2	Tavola 6.2 – Quote altimetriche;
VAS	Tavola 6.3	Tavola 6.3 – Parco Naturale Regionale del Partendo;
VAS	Tavola 6.4	Tavola 6.4 – Parco Naturale Regionale del Matese;
VAS	Tavola 6.5	Tavola 6.5 – Parco Naturale Regionale del Taburno-Camposauro;
VAS	Tavola 6.6	Tavola 6.6 – S.I.C. “Alta Valle del Fiume Tammaro”;
VAS	Tavola 6.7	Tavola 6.7 – S.I.C. “Bosco di Castelfranco in Miscano”;
VAS	Tavola 6.8	Tavola 6.8 – S.I.C. “Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia”;
VAS	Tavola 6.9	Tavola 6.9 – S.I.C. “Camposauro”;
VAS	Tavola 6.10	Tavola 6.10 – S.I.C. “Massiccio del Taburno”;
VAS	Tavola 6.11	Tavola 6.11 – S.I.C. “Pendici Meridionali Monte Mutria”;
VAS	Tavola 6.12	Tavola 6.12 – S.I.C. “Sorgenti ed Alta valle del Fiume Tammaro”;
VAS	Tavola 6.13	Tavola 6.13 – S.I.C. “Bosco di Montefusco Irpino”;
VAS	Tavola 6.14	Tavola 6.14 – S.I.C. “Dorsale dei Monti del Partenio”;
VAS	Tavola 6.15	Tavola 6.15 – S.I.C. “Fiumi Volturno e Calore Beneventano”;

cat.	cod.	PARTE
VAS	Tavola 6.16	Tavola 6.16 – Z.P.S. “Castelvetero in Valfortore”;
VAS	Tavola 6.17	Tavola 6.17 – Z.P.S. “Matese”;
VAS	Tavola 6.18	Tavola 6.18 – Oasi di Protezione Faunistica di “Campolattaro”;
VAS	Tavola 6.19	Tavola 6.19 – Oasi di Protezione di Faunistica dei “Colli Torrecusani”;
VAS	Tavola 6.20	Tavola 6.20 – Oasi di Protezione di Faunistica delle “Zone Umide Beneventane”;
VAS	Tavola 6.21	Tavola 6.21 – Bacini visivi;
VAS	Tavola 6.22	Tavola 6.22 – Unità di paesaggio;
VAS	Tavola 6.23	Tavola 6.23 – Sistemi culturali pregiati;
VAS	Tavola 8.1	Tavola 8.1 – Capisaldi del sistema ambientale e naturalistico;
VAS	Tavola 8.2	Tavola 8.2 – Capisaldi del sistema ambientale e naturalistico con unità di paesaggio;
VAS	Tavola 8.3	Tavola 8.3 – Progetto strutturale per il sistema ambientale e naturalistico della Valle del Fortore;
VAS	Tavola 8.4	Tavola 8.4 – Progetto strutturale per il sistema ambientale e naturalistico della Valle del Tammaro;
VAS	Tavola 8.5	Tavola 8.5 – Progetto strutturale per il sistema ambientale e naturalistico di Benevento-Colline Beneventane;
VAS	Tavola 8.6	Tavola 8.6 – Progetto strutturale per il sistema ambientale e naturalistico della Valle Telesina;
VAS	Tavola 8.7	Tavola 8.7 – Progetto strutturale per il sistema ambientale e naturalistico della Valle Caudina;
VAS	Tavola 8.8	Tavola 8.8 – Capisaldi del sistema insediativo;
VAS	Tavola 8.9	Tavola 8.9 – Struttura ed interventi per il sistema insediativo;
VAS	Tavola 8.10	Tavola 8.10 – Sistema storico-archeologico della Valle del Fortore;
VAS	Tavola 8.11	Tavola 8.11 – Sistema storico-archeologico della Valle del Tammaro;
VAS	Tavola 8.12	Tavola 8.12 – Sistema storico-archeologico di Benevento-Colline Beneventane;
VAS	Tavola 8.13	Tavola 8.13 – Sistema storico-archeologico della Valle Telesina;
VAS	Tavola 8.14	Tavola 8.14 – Sistema storico-archeologico della Valle Caudina;
VAS	Tavola 8.15	Tavola 8.15 – Sistema infrastrutturale con unità di paesaggio;
VAS	Tavola 8.16	Tavola 8.16 – Strutture scolastiche;
VAS	Tavola 8.17	Tavola 8.17 – Strutture socio-sanitarie;
VAS	Tavola 8.18	Tavola 8.18 – Aree produttive esistenti e previste;
VAS	Tavole 10.1	Tavole 10.1 – Strategie di riorganizzazione del sistema infrastrutturale;
VAS	Tavola 10.2	Tavola 10.2 – Diretrici del sistema infrastrutturale viario;
INT. VAS	VAS	Dichiarazione di sintesi - integrazione VAS
INT. PIANO	Intesa istituzionale	Intesa istituzionale sulla proposta di PTCP (Modifiche al PTCP)
INT. PIANO	NTA modifiche	NTA mdifice ed integrazioni (testo coordinato)
OSS.	Schede tecniche	Osservazioni Schede di Sintesi
INT. PIANO	Relazione integrativa	Relazione B . Stralcio Quadro Strategico proposte di modifica
INT. PIANO	Relazione integrativa	Relazione C Parte Programmatica proposte di modifica
INT. VAS	VAS	VAS Misure per il monitoraggio art.18 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
INT. VAS	VAS	VI integrazioni 2012 (DPR 357/92)
OSS.	Tavola B1.1 (mod)	Tav. B1.1 Capisaldi del sistema ambientali proposta di modifiche - scala 1:75000
OSS.	Tavola B1.4 (mod9	Tav. B1.4 Le aree naturali strategiche proposta di modifica - scala 1-75000
OSS.	Tavola B1.6 (mod.)	Tav. B1.6 Rete ecologica provinciale proposta di modifica - scala 1:75000
OSS.	Tavola B2.1 (mod)	Tav. B2.1 Il riassetto della struttura insediativa proposta di modifica - scala 1:75000
OSS.	Tavola B3.1 (mod.)	Tav. B3.1 Elementi costitutivi del sistema delle infrastrutture viarie e ferroviarie proposta di modifica - scala 1:75000
OSS.	Tavola C1 (mod.)	Tav. C1 Rete ecologica provinciale proposta di modifica - scala 1:75000
OSS.	Tavola C3 (mod.)	Tav. C3 Progetti strategici prioritari infrastrutture viarie e ferroviarie proposta di modifica - scala 1:75000



- oltre detti elaborati risultano allegate, alla citata deliberazione di Gp 117/2012, le seguenti osservazioni:

N. OSSERVAZIONE	N. PROTOCOLLO	DATA	SOGGETTO PROPONENTE
1	26121	28/09/2010	Marmi Vitulano
2	26171	28/09/2010	dott. Antonio Porcelli
3	26197	29/09/2010	Comune di Solopaca
4	26320	29/09/2010	Comune di Cerreto Sannita
5	26278	29/09/2010	Comune di Bucciano
6	26289	29/09/2010	Comune di Pietraroja
7	26296	29/09/2010	Comune di Faicchio
8	26467	30/09/2010	Comune di S.Lorenzello
9	28394	18/10/2010	Comune di Campoli del Monte Taburno
10	28983	26/10/2010	Comune di Campoli del Monte Taburno
11	31951	23/11/2010	Fondazione Convivenza Vesuvio
12	32363	26/11/2010	Comune di Foglianise
13	33182	02/12/2010	Comune di Paolisi
14	3348	06/12/2010	Donisi Massimo
15	33447	07/12/2010	Comune di Apollosa
16	33448	07/12/2010	Comune di Moiano
17	33449	07/12/2010	Comune di Guardia Sanframondi
18	33450	07/12/2010	Comune di Ponte
19	33451	07/12/2010	Comune di San Lupo
20	33500	09/12/2010	Comune di Vitulano
21	33506	09/12/2010	Comune di Dugenta
22	33508	09/12/2010	Gruppo consiliare Telesse Terme
23	33571	09/12/2010	Comune di Airola
24	33572	09/12/2010	Comune di S. Salvatore Telesino
25	33586	09/12/2010	Comune di Pietrelcina
26	33587	09/12/2010	Comune di Montesarchio
27	33588	09/12/2010	Comune di Montesarchio
28	33598	09/12/2010	Comune di Bonea
29	33590	09/12/2010	Rossi Clemente
30	33591	09/12/2010	Sabatino .... (non leggibile)
31	33592	09/12/2010	Piscitello Fausto
32	33593	09/12/2010	Asfaldo Luca
33	33594	09/12/2010	Rosato Urbano

N. OSSERVAZIONE	N. PROTOCOLLO	DATA	SOGGETTO PROPONENTE
34	33570	09/12/2010	Martino Giovanni
35	33577	09/12/2010	Sabatino Esterino
36	33580	09/12/2010	Manganiello Alessandra
37	33581	09/12/2010	Testa Giovanni
38	33582	09/12/2010	Iasiello Paolo
39	33583	09/12/2010	Manganiello Nicola
40	33589	09/12/2010	Grasso Pasquale
41	33613	09/12/2010	Iasiello Roberto
42	33616	09/12/2010	Pierluigi Mazza
43	33619	09/12/2010	Bosco Antonio
44	33620	09/12/2010	Elio Fiorillo
45	33622	09/12/2010	Porcaro Luca
46	33626	09/12/2010	Lombardi Giuseppe
47	33628	09/12/2010	Izzillo Rosa
48	33632	09/12/2010	Porcaro Raffaele
49	33638	09/12/2010	Maselli Mario
50	33640	09/12/2010	Barone Angelo
51	33642	09/12/2010	Barone Carmine
52	33644	09/12/2010	Clemenzi Antonia
53	33647	09/12/2010	Barone Umberto
54	33649	09/12/2010	Barone Gerardo
55	33651	09/12/2010	Esposito Giovanni
56	33654	09/12/2010	Rossi Claudio
57	33656	09/12/2010	Rossi Remo
58	33657	09/12/2010	Iannace Attilio
59	33660	09/12/2010	Di Donato Giuseppe
60	33661	09/12/2010	Catalano Attilio
61	33664	09/12/2010	De Stefano Antonio
62	33667	09/12/2010	Marotti Alessandro
63	33669	09/12/2010	Tranfa Michele
64	33676	09/12/2010	Anna Mario
65	33677	09/12/2010	Silvestri Giuseppe
66	33678	09/12/2010	Manganiello Alfredo
67	33670	09/12/2010	Comune di Faicchio
68	33739	10/12/2010	Comune di Arpaiese

N. OSSERVAZIONE	N. PROTOCOLLO	DATA	SOGGETTO PROPONENTE
69	33742	10/12/2010	Donisi Pellegrino
70	33745	10/12/2010	Fantasia Giacomino
71	33749	10/12/2010	Rossi Mario
72	33752	10/12/2010	Rossi Pasquale
73	33757	10/12/2010	Forni Rossi Vincenzo
74	33767	10/12/2010	Comune di Ceppaloni
75	33768	10/12/2010	Comune di Limatola
76	33769	10/12/2010	Privati Rossi Enrico
77	33771	10/12/2010	Marmorale Giovanna
78	33772	10/12/2010	Scicco Emanuele
79	33773	10/12/2010	Colangelo Massimo
80	33774	10/12/2010	Esposito Carmela
81	33775	10/12/2010	Donisi Giulio
82	33776	10/12/2010	Donisi Ornella
83	33777	10/12/2010	Donisi Carmine
84	33779	10/12/2010	Simeone Giuseppe
85	33782	10/12/2010	Barone Erminio Nino
86	33784	10/12/2010	Iacico Meghi
87	33784	10/12/2010	Iacico Maria
88	33786	10/12/2010	Calà Giuseppe
89	33787	10/12/2010	Bosco Enrico
90	33792	10/12/2010	Circoli PD valle vitulanese
91	33793	10/12/2010	Circoli PD valle vitulanese
92	33795	10/12/2010	Comune di Durazzano
93	33797	10/12/2010	Comune di Arpaiese
94	33810	10/12/2010	Comune di S. Agata de' Goti
95	33811	10/12/2010	Comune di Pesco Sannita
96	33812	10/12/2010	Comune di Castelvenere
97	33813	10/12/2010	Comune di Telesse Terme
98	33814	10/12/2010	Comune di Bucciano
99	33815	10/12/2010	Fondazione Convivenza Vesuvio
100	33816	10/12/2010	Consorzio ASI
101	33825	10/12/2010	Comune di Frasso Telesino
102	33826	10/12/2010	Comune di San Nazario
103	33827	10/12/2010	Comune di San Lorenzo

N. OSSERVAZIONE	N. PROTOCOLLO	DATA	SOGGETTO PROPONENTE
104	33828	10/12/2010	Comune di Benevento
105	33829	10/12/2010	Camera di Commercio della Provincia di Benevento
106	33830	10/12/2010	Consigliere P. Rubano
107	33831	10/12/2010	arch. Cosimo Boffa
108	33882	10/12/2010	Ass. AltraBenevento
109	33834	10/10/2010	Associazione A.E.I.T.
110	33835	40522	Ance-Confindustria
111	33836	10/12/2010	L.I.P.U.
112	33837	10/17/10	Ascierto Giuseppe
113	33838	10/12/2010	Gruppo consiliare TEL
114	33839	10/12/2010	Ass. Rete Arcobaleno
115	33840	10/12/2010	Viscusi Valerio
116	33841	10/12/2010	Viscusi Giovanni
117	33842	10/12/2010	Iadevaia M.Grazia
118	33889	13/12/2010	Comune di Ginestra degli Schiavoni
119	33890	13/12/2010	Comune di Apice
120	33891	13/12/2010	Consigliere Cecere
121	33894	13/12/2010	Comune di Cusano Mutri
122	33895	13/12/2010	Comune di Tocco Caudio
123	33906	13/12/2010	Comuni valle Caudina e Comunità Montana del T.C.
124	33907	13/12/2010	Comune di Arpaise
125	33935	13/12/2010	Confagricoltura
126	34313	16/12/2010	Comune di Amorosi
127	34705	21/12/2010	Comune di Tocco Caudio
128	421	12/01/2011	Ordine degli Architetti

**dato atto che:**

- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento, adottato con deliberazione di G.p. n° 117 del 29/05/2012:
  - o è conforme alle prescrizioni e risponde agli obiettivi ed alle attribuzioni stabilite dalla normativa nazionale e regionale vigente;
  - o è compatibile e coerente con i contenuti del Piano territoriale regionale, come approvato con la L.r. n°13/08;
  - o garantisce un processo adeguato di governo del territorio della provincia di Benevento coniugando la tutela e la valorizzazione corretta del patrimonio ambientale e le azioni di riqualificazione e riassetto degli aggregati urbani, infrastrutturali e produttivi spingendo, attraverso la mobilitazione convergente di istituzioni locali e soggetti

sociali, in direzione della costruzione di un sistema reticolare articolato di città in un contesto paesaggistico ed ecologico qualificato ed integrato;

- o individua ambiti sub-provinciali di coordinamento delle politiche territoriali e definisce, per essi, indirizzi strategici finalizzati alla costruzione di coerenti processi, convergenti e condivisi, di gestione consapevole delle traiettorie di riqualificazione dell'esistente e di promozione dello sviluppo locale;

**dato atto, altresì che:**

- la Regione Campania il 04/08/2011 ha emanato il "Regolamento di attuazione per il governo del territorio" (Regolamento n° 5, Burc n° 53 dell'08/08/2011) e che, in relazione al richiamato Regolamento n° 5/2011, l'iter di formazione del Ptcp di Benevento procede in base a quanto stabilito dal co.4 dell'art.1: "i procedimenti di formazione dei piani territoriali ed urbanistici, la cui proposta è stata adottata dalla Giunta alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si concludono secondo le disposizioni della norma vigente al momento dell'avvio del procedimento stesso";
- che in merito al prosieguo dell'iter ex art.20, co.7 e succ., della L.r. n° 16/2004, la verifica di compatibilità del Ptcp con il Ptr e con i Piani settoriali regionali è stata assolta in sede di Conferenza permanente di pianificazione, svoltasi ai sensi del art.5 della L.r. n° 13/2008, e la regione procederà alla ratifica del Ptcp una volta che gli atti, così come licenziati da tavolo dell'Intesa, saranno approvati dall'Amministrazione provinciale;

*Tanto premesso, rilevato ed evidenziato*

**Richiamati** il D.lgs. n° 267/2000, il D.lgs. n° 152/2006, la L.r. n° 16/2004, la L.r. n° 13/2008 ed il Regolamento regionale n°5/2011;

**Visto** il Ptcp adottato con delibera di G.p. n° 117 del 29 maggio 2012;

**Visto** i verbali delle riunioni delle seduta delle Commissione consiliare competenti

Con votazione palese resa per alzata di mano, il cui esito proclamato dal Presidente ..... è di seguito riportato:

Presenti e Votanti n...

Favorevoli n....

Contrari n....

**DELIBERA**

1) **dichiarare** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) **approvare**, ai sensi dell'art. 20 della L.r. n°16/2004, il Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Benevento, redatto dal Settore Piani e programmi, Urbanistica, Innovazione e Sistema informativo, con con l'ausilio dell'Agenzia Sannio Europa e con l'assistenza tecnico-scientifica del prof. Alessandro Dal Piaz, -in uno alla "dichiarazione di sintesi" elaborata in ottemperanza a quanto disposto dal comma I, lettera b), dell'art.17 del D.lgs. n° 152/2006 e s.m. e i. - adottato con deliberazione di G.p. n°117 del 29/05/2012, composto dagli elaborati allegati al presente atto come di seguito elencati:

cat.	cod.	PARTE
Rel	Relaz.elab descrittivi	1) Parte Strutturale – Introduzione;
Rel	Relaz.elab descrittivi	2) Parte Strutturale – Quadro Conoscitivo-Interpretativo (Sezione A) – Volume A <sub>0</sub> "Quadro di riferimento programmatico e della pianificazione"

cat.	cod.	PARTE
		urbanistica" – Relazione;
Rel	Relaz.elab descrittivi	3) Parte Strutturale – Quadro Conoscitivo-Interpretativo (Sezione A) – Volume A <sub>1</sub> "Sistema ambientale" – Relazione;
Rel	Relaz.elab descrittivi	4) Parte Strutturale – Quadro Conoscitivo-Interpretativo (Sezione A) – Volume A <sub>2</sub> "Sistema insediativo e dei beni culturali e paesaggistici" – Relazione;
Rel	Relaz.elab descrittivi	5) Parte Strutturale – Quadro Conoscitivo-Interpretativo (Sezione A) – Volume A <sub>3</sub> "Sistema delle infrastrutture e dei servizi" – Relazione;
Rel	Relaz.elab descrittivi	6) Parte Strutturale – Quadro Conoscitivo-Interpretativo (Sezione A) – Volume A <sub>4</sub> – Allegati;
Rel	Relaz.elab descrittivi	8) Parte Strutturale – Quadro Strategico (Sezione B) – Relazione;
Rel	Relaz.elab descrittivi	9) Parte Programmatica – Relazione;
Rel	Relaz.elab descrittivi	10) Norme Tecniche d'Attuazione;
A	A 0.1.	A 0.1. PTR: 1° QTR - Rete ecologica – scala 1/250.000;
A	A 0.1b	A 0.1b PTR: 1° QTR - Governo del rischio – Rischio Sismico e Vulcanico – scala 1/250.000;
A	A 0.1c	A 0.1c PTR: 2° QTR - Gli Ambienti insediativi – scala 1/250.000;
A	A 0.1d	A 0.1d PTR: 3° QTR - Sistemi Territoriali di Sviluppo (S.T.S.) – scala 1/250.000;
A	A 0.1e	A 0.1e PTR: 4° QTR - Campi territoriali complessi – scala 1/250.000;
A	A 0.1f	A 0.1f PTR: Visioning preferita – scala 1/250.000;
A	A 0.1g	A 0.1g PTR: Ambiti di Paesaggio – scala 1/250.000;
A	A 0.1h	A 0.1h PTR: Sistemi del Territorio Rurale Aperto – scala 1/250.000;
A	A 0.2	A 0.2 Perimetrazione dei Parchi Regionali – scala 1/250.000;
A	A 0.3°	A 0.3° PRAE: Aree perimetrare – scala 1/250.000;
A	A 0.3b	A 0.3b PRAE: Litotipi estraibili – scala 1/250.000;
A	A 0.4	A 0.4 PEAR: Interventi rete energetica provinciale - scala 1/250.000;
A	A 0.5	A 0.5 Piano regionale di bonifica dei siti inquinati: Comuni con Siti Inquinati - scala 1/250.000;
A	A 0.6	A 0.6 Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria: stazioni di misura – scala 1/250.000;
A	A 0.7°	A 0.7° PRTA: qualità delle acque sotteranee – scala 1/250.000;
A	A 0.7b	A 0.7b PRTA: Qualità delle acque di superficie – scala 1/250.000;
A	A 0.8	A 0.8 Perimetrazione degli Ambiti Territoriali Ottimali ATO – scala 1/250.000.;
A	A 0.9	A 0.9 Piano Regionale Antincendio Boschivo: Carta Rischio Incendio – scala 1/250.000;
A	A 0.10	A 0.10 PTR: 1° QTR - Rete infrastrutturale – scala 1/250.000;
A	A 0.11	A 0.11 Perimetrazione delle Autorità di Bacino – scala 1/250.000;
A	A 0.12	A 0.12 Carta di perimetrazione dei piani territoriali paesistici – scala 1/250.000;
A	A 0.13.1	A 0.13.1 Ato Calore Irpino – Sistemi acquedottistici principali – scala 1/250.000;
A	A 0.13.2	A 0.13.2 Piano provinciale energetico ambientale – Impianti a fonti rinnovabili - scala 1/250.000;
A	A 0.13.3	A 0.13.3a PTL: Diretrici di Traffico - scala 1/250.000;
A	A 0.13.3	A 0.13.3b PTL: Aree Omogenee - scala 1/250.000;
A	A 0.13.3	A 0.13.3c PTL: Spostamenti Intercomunali Attratti - scala 1/250.000;
A	A 0.13.3	A 0.13.3d PTL: Spostamenti Intercomunali Generati - scala 1/250.000;
A	A 0.13.4	A 0.13.4 Piano Faunistico Venatorio Provinciale (P.F.V.P.) 2007-2011 – Gli Istituti faunistici - scala 1/250.000;
A	A 0.13.5	A 0.13.5 Variante PTR ASI - Carta di Zonizzazione - scala 1/250.000;
A	A 0.14	A 0.14 Piani territoriali delle province contermini - scala 1/250.000;
A	A 0.15 <sup>a</sup>	A 0.15 <sup>a</sup> Comuni dotati di strumenti di pianificazione urbanistica generale - scala 1/250.000;

cat.	cod.	PARTE
A	A 0.15b1	A 0.15b1 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali – Quadrante I (nord ovest) - scala 1/25.000;
A	A 0.15b2	A 0.15b2 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali – Quadrante II (nord est) - scala 1/25.000;
A	A 0.15b3	A 0.15b3 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali – Quadrante III (ovest) - scala 1/25.000;
A	A 0.15b4	A 0.15b4 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali – Quadrante IV (est) - scala 1/25.000;
A	A 0.15b5	A 0.15b5 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali – Quadrante V (sud ovest) - scala 1/25.000;
A	A 0.15b6	A 0.15b6 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali – Quadrante VI (sud est) - scala 1/25.000;
A	A 0.16a	A 0.16a Comuni Rientranti in Strumenti di Programmazione Negoziata - scala 1/250.000;
A	A 016b	A 016b Perimetrazione dei PIT - scala 1/250.000;
A	A 1.1.1a	A 1.1.1a Popolazione residente al 1991 - scala 1/250.000;
A	A 1.1.1b	A 1.1.1b Popolazione residente al 2001 - scala 1/250.000;
A	A 1.1.1c	A 1.1.1c Densità territoriale al 2001 - scala 1/250.000;
A	A 1.1.1d	A 1.1.1d Numero di famiglie al 2001 - scala 1/250.000;
A	A 1.1.1e	A 1.1.1e Indice di invecchiamento al 2001 - scala 1/250.000;
A	A 1.1.1.f	A 1.1.1.f Variazione percentuale della popolazione residente nel decennio 1991-2001 - scala 1/250.000;
A	A 1.1.2	A 1.1.2 I Sistemi locali di lavoro - scala 1/250.000;
A	A 1.2a	A 1.2a Dati Territoriali - scala 1/250.000;
A	A 1.2b	A 1.2b Modello digitale del terreno – scala 1/250.000;
A	A 1.2b1	A 1.2b1 Modello digitale del terreno – scala 1/75.000;
A	A 1.2.1a	A 1.2.1a Comunità Montane - scala 1/250.000;
A	A 1.2.1b	A 1.2.1b Zone Agricole Svantaggiate - scala 1/250.000;
A	A 1.2.1c	A 1.2.1c Regioni Agrarie - scala 1/250.000;
A	A 1.2.2*	A 1.2.2* Carta delle Pendenze – scala 1/250.000;
A	A 1.2.2a	A 1.2.2a1 Carta delle Pendenze – scala 1/75.000;
A	A 1.2.2b	A 1.2.2b Carta delle esposizioni – scala 1/250.000;
A	A 1.2.2b	A 1.2.2b1 Carta delle esposizioni – scala 1/75.000;
A	A 1.3.1	A 1.3.1 Carta Geolitologica - scala 1/250.000;
A	A 1.3.3	A 1.3.3 Carta Idrogeologica - scala 1/250.000;
A	A 1.3.4	A 1.3.4 Risorse lito-minerarie - scala 1/250.000.;
A	A 1.3.5	A 1.3.5 Carta dei giacimenti fossili - scala 1/250.000;
A	A 1.3.6	A 1.3.6 Carta dei Geositi - scala 1/250.000;
A	A 1.4.1	A 1.4.1 Uso del suolo - scala 1/250.000;
A	A 1.4.1a	A 1.4.1a Uso del suolo - scala 1/75.000;
A	A 1.4.2a	A 1.4.2a Sistemi colturali – scala 1/250.000;
A	A 1.4.2b	A 1.4.2b Sistemi colturali pregiati – scala 1/250.000;
A	A 1.4.2c	A 1.4.2c Carta preliminare delle Principali Vocazioni Agronomiche – scala 1/250.000;
A	A 1.5a	A 1.5a Bacini imbriferi - scala 1/250.000;
A	A 1.5b	A 1.5b Risorse idriche sotterranee - scala 1/250.000.;
A	A 1.5c	A 1.5c Vulnerabilità all'inquinamento degli acquiferi - scala 1/250.000;
A	A 1.5d	A 1.5d Qualità delle acque sotterranee - scala 1/250.000;
A	A 1.5e	A 1.5e Qualità delle acque di superficie - scala 1/250.000;
A	A 1.5.1	A 1.5.1 Gestione delle acque e rete di depurazione - scala 1/75.000;
A	A 1.5.1a	A 1.5.1a Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante I (nord ovest) – scala 1/25.000;
A	A 1.5.1b	A 1.5.1b Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante II (nord est) – scala 1/25.000;

cat.	cod.	PARTE
A	A 1.5.1c	A 1.5.1c Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante III (ovest) - scala 1/25.000;
A	A 1.5.1d	A 1.5.1d Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante IV (est) - scala 1/25.000;
A	A 1.5.1e	A 1.5.1e Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante V (sud ovest) - scala 1/25.000;
A	A 1.5.1f	A 1.5.1f Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante VI (sud est) - scala 1/25.000;
A	A 1.6.1	A 1.6.1 Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria: Stazioni di rilevamento - scala 1/250.000;
A	A 1.6.2.	A 1.6.2.1 Carta delle zone termometriche omogenee - scala 1/250.000;
A	A 1.6.2.	A 1.6.2.1a Carta delle temperature medie massime - scala 1/250.000;
A	A 1.6.2.	A 1.6.2.1b Carta delle temperature medie minime - scala 1/250.000;
A	A 1.6.2.	A 1.6.2.2 Carta delle zone pluviometriche omogenee - scala 1/250.000;
A	A 1.7.1a	A 1.7.1a Carta della $\alpha$ -Biodiversità forestale - scala 1/250.000;
A	A 1.7.1a	A 1.7.1a1 Carta della $\alpha$ -Biodiversità forestale - scala 1/75.000;
A	A 1.7.1b	A 1.7.1b Carta della $\alpha$ -Biodiversità dei boschi - scala 1/250.000;
A	A 1.7.1c	A 1.7.1c Censimento degli alberi monumentali - scala 1/250.000;
A	A 1.7.2	A 1.7.2 Indice di naturalità - scala 1/250.000;
A	A 1.7.2.1a	A 1.7.2.1a Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento - Riccia - scala 1/50.000;
A	A 1.7.2.1b	A 1.7.2.1b Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento - Piedimonte Matese - scala 1/50.000;
A	A 1.7.2.1c	A 1.7.2.1c Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento - San Giorgio la Molara - scala 1/50.000;
A	A 1.7.2.1d	A 1.7.2.1d Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento - San Bartolomeo in Galdo - scala 1/50.000;
A	A 1.7.2.1e	A 1.7.2.1e Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento - Caserta Est - scala 1/50.000;
A	A 1.7.2.1f	A 1.7.2.1f Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento - Benevento - scala 1/50.000;
A	A 1.7.2.1g	A 1.7.2.1g Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento - Troia - scala 1/50.000;
A	A 1.7.2.2 C	A 1.7.2.2 Carta della naturalità dei boschi - scala 1/250.000;
A	A 1.7.2.3 C	A 1.7.2.3 Carta della stabilità della vegetazione - scala 1/250.000;
A	A 1.7.2.3.1	A 1.7.2.3.1 Carta della stabilità della vegetazione - scala 1/75.000;
A	A 1.7.2.4 C	A 1.7.2.4 Carta delle formazioni forestali di pregio - scala 1/250.000;
A	A 1.7.2.4.1	A 1.7.2.4.1 Carta delle formazioni forestali di pregio - scala 1/75.000;
A	A 1.7.2.4a	A 1.7.2.4a Carta della rarità dei boschi - scala 1/250.000;
A	A 1.7.2.4b	A 1.7.2.4b Carta dell'ampiezza dei boschi - scala 1/250.000;
A	A 1.7.2.5	A 1.7.2.5 Carta della vegetazione potenziale - scala 1/250.000;
A	A 1.7.2.5.1	A 1.7.2.5.1 Carta della vegetazione potenziale - scala 1/75.000;
A	A 1.7.3	A 1.7.3 Zone faunistiche omogenee - scala 1/250.000;
A	A 1.8.1	A 1.8.1 Comuni con presenza di impianti a fonti rinnovabili - scala 1/250.000;
A	A 1.8.2	A 1.8.2 Carta delle reti di distribuzione Enel, Telecom, Snam - scala 1/250.000;
A	A 1.9a	A 1.9a Aree Protette - scala 1/250.000;
A	A 1.9b	A 1.9b Aree di Notevole Interesse Pubblico - scala 1/250.000;
A	A 1.9c1	A 1.9c1 Aree Sottoposte a Tutela Paesistica - Parchi e Riserve, Montagne e Acque Pubbliche - scala 1/250.000;
A	A 1.9c2	A 1.9c2 Aree Sottoposte a Tutela Paesistica - Territori Coperti da Foreste e da Boschi - scala 1/250.000;
A	A 1.9c3	A 1.9c3 Aree Sottoposte a Tutela Paesistica - Aree di Interesse Archeologico, Territori Percorsi o Danneggiati dal Fuoco - scala 1/250.000;



cat.	cod.	PARTE
A	A 1.9c4	A 1.9c4 Aree Sottoposte a Tutela Paesistica – Comuni con Aree Gravate da Usi Civici. – scala 1/250.000;
A	A 1.9d	A 1.9d Vincolo Idrogeologico - scala 1/250.000;
A	A 1.9e	A 1.9e Sistema della tutela – scala 1/75.000;
A	A 1.9e1	A 1.9e1 Sistema della tutela – Quadrante I (nord ovest) - scala 1/25.000;
A	A 1.9e2	A 1.9e2 Sistema della tutela – Quadrante II (nord est) - scala 1/25.000;
A	A 1.9e3	A 1.9e3 Sistema della tutela – Quadrante III (ovest) - scala 1/25.000;
A	A 1.9e4	A 1.9e4 Sistema della tutela – Quadrante IV (est) - scala 1/25.000;
A	A 1.9e5	A 1.9e5 Sistema della tutela – Quadrante V (sud ovest) - scala 1/25.000;
A	A 1.9e6 Sis	A 1.9e6 Sistema della tutela – Quadrante VI (sud est) - scala 1/25.000;
A	A 1.10.1a	A 1.10.1a Rischio da frana - scala 1/250.000;
A	A 1.10.1b	A 1.10.1b Indice di franosità - scala 1/250.000;
A	A 1.10.1c	A 1.10.1c Rischio Alluvioni - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2a	A 1.10.2a Pericolosità Sismica - Massime intensità macrosismiche osservate - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2b	A 1.10.2b Pericolosità Sismica - Valori attesi dell'accelerazione orizzontale di picco con T=475 anni – probabilità di eccedenza del 10% in 50anni - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2c	A 1.10.2c Pericolosità Sismica - Zonazione sismogenetica - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2d	A 1.10.2d Pericolosità Sismica - Valori dell'intensità macrosismica per T=475 anni - probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2e	A 1.10.2e Rischio Sismico - Danno totale annuo atteso del patrimonio abitativo per comune in mq equivalenti - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2f	A 1.10.2f Rischio Sismico - Danno totale annuo atteso in percentuale sulla superficie abitativa - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2g	A 1.10.2g Rischio Sismico - Numero annuo atteso di persone coinvolte in Crolli - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2h	A 1.10.2h Rischio Sismico - Percentuale annua attesa di persone coinvolte in crolli - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2i	A 1.10.2i Rischio Sismico - Classificazione sismica al seguito del O.P.C.M n.3274 del 20.03.2003 in vigore dall'08.05.2003 - scala 1/250.000;
A	A 1.10.3	A 1.10.3 Sistema dei rifiuti: stato dell'arte dicembre 2008 – scala 1/75.000;
A	A 1.10.4	A 1.10.4 Individuazione dei fattori di rischio ambientale - scala 1/75.000;
A	A 1.10.4a	A 1.10.4a Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante I (nord ovest) – scala 1/25.000;
A	A 1.10.4b	A 1.10.4b Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante II (nord est) – scala 1/25.000;
A	A 1.10.4c	A 1.10.4c Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante III (ovest) – scala 1/25.000;
A	A 1.10.4d	A 1.10.4d Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante IV (est) – scala 1/25.000;
A	A 1.10.4e I	A 1.10.4e Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante VI (sud ovest) – scala 1/25.000;
A	A 1.10.4f I	A 1.10.4f Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante VI (sud est) – scala 1/25.000;
A	A 2.1.1	A 2.1.1 Espansione delle Aree Edificate - scala 1/250.000;
A	A 2.1.1a	A 2.1.1a Espansione delle Aree Edificate – Quadrante I (nord ovest) - scala 1/25.000;
A	A 2.1.1b	A 2.1.1b Espansione delle Aree Edificate – Quadrante II (nord est) - scala 1/25.000;
A	A 2.1.1c	A 2.1.1c Espansione delle Aree Edificate – Quadrante III (ovest) - scala 1/25.000;
A	A 2.1.1d	A 2.1.1d Espansione delle Aree Edificate – Quadrante IV (est) - scala 1/25.000;
A	A 2.1e	A 2.1e Espansione delle Aree Edificate – Quadrante V (sud ovest) - scala 1/25.000;

cat.	cod.	PARTE
A	A 2.1.1f	A 2.1.1f Espansione delle Aree Edificate – Quadrante VI (sud est) - scala 1/25.000;
A	A 2.1.2	A 2.1.2 Consumo di suolo - scala 1/250.000;
A	A 2.1.3	A 2.1.3 Tipologie delle Espansioni Insediative – Scheda area di S. Agata de' Goti – Montesarchio – S. Marco dei Cavoti – S. Giorgio la Molara – scala 1/25.000;
A	A 2.2a	A 2.2a Articolazione territoriale delle tipologie di paesaggio prevalenti – scala 1/250.000;
A	A 2.2b	A 2.2b Articolazione dell'assetto agrario e vegetazionale in riferimento alla morfologia del territorio ed alla valenza paesaggistica – scala 1/250.000
A	A 2.2c	A 2.2c Risorse storico archeologiche nel contesto ambientale – Scheda Valle Telesina – scala 1/25.000;
A	A 2.2d1	A 2.2d1 Componenti ambientali dominanti – Scheda 1 (S Marco dei Cavoti, Molinara, S. Giorgio la Molara) – scala 1/25.000
A	A 2.2d2	A 2.2d2 Componenti ambientali dominanti – Scheda 2 (S. Bartolomeo in G., Baseliace) – scala 1/25.000;
A	A 2.2d3	A 2.2d3 Componenti ambientali dominanti – Scheda 3 (S. Giorgio del Sannio, S. Nicola Manfredi, S. Martino Sannita) – scala 1/25.000;
A	A 2.2e	A 2.2e Bacini visivi – scala 1/250.000;
A	A 2.3	A 2.3 Rinvenimenti archeologici – scala 1/250.000;
A	A 2.3a	A 2.3a Rinvenimenti archeologici – scala 1/75.000;
A	A 2.4a	A 2.4a Carta amministrativa del periodo romano – scala 1/250.000;
A	A 2.4b	A 2.4b Musei esistenti e potenziali – scala 1/250.000;
A	A 2.4c	A 2.4c Comuni aventi beni immobili vincolati – scala 1/250.000;
A	A 2.4d	A 2.4d Comuni aventi beni catalogati – schede A e OA – scala 1/250.000;
A	A 2.4e	A 2.4e Censimento degli edifici civili di rilevante interesse - scala 1/250.000;
A	A 2.4f	A 2.4f Censimento degli edifici religiosi di rilevante interesse - scala 1/250.000;
A	A 2.4g	A 2.4g Censimento degli edifici militari di rilevante interesse - scala 1/250.000;
A	A 2.4h	A 2.4h Censimento degli edifici produttivi e altro di rilevante interesse - scala 1/250.000;
A	A 2.5	A 2.5 Interpretazione del sistema insediativo: Ambiti Insediativi e Sistemi Insediativi Locali - scala 1/250.000
A	A 2.5a	A 2.5a Insediamenti della Valle del Terno - scala 1/50.000;
A	A 2.5b	A 2.5b Insediamenti dell'Alta Valle del Tammaro - scala 1/50.000;
A	A 2.5c	A 2.5c Insediamenti della Bassa Valle del Tammaro - scala 1/50.000;
A	A 2.5d	A 2.5d Insediamenti delle Valli Secondarie dell'Alto Tammaro - scala 1/50.000;
A	A 2.5e	A 2.5e Insediamenti delle Valli Secondarie del Basso Tammaro - scala 1/50.000;
A	A 2.5f	A 2.5f Insediamenti della Valle del Fortore - scala 1/50.000;
A	A 2.5g	A 2.5g Insediamenti delle Colline di Benevento - scala 1/50.000;
A	A 2.5h	A 2.5h Insediamenti della Valle Caudina - scala 1/50.000;
A	A 2.5i	A 2.5i Insediamenti collinari del Taburno - scala 1/50.000;
A	A 2.5l	A 2.5l Insediamenti della Bassa Valle del Calore (in sinistra idrografica) - scala 1/50.000;
A	A 2.5m	A 2.5m Insediamenti della Bassa Valle del Calore (in destra idrografica) - scala 1/50.000;
A	A 2.5n	A 2.5n Insediamenti della Valle dell'Isclero - scala 1/50.000;
A	A 2.5o	A 2.5o Insediamenti del Bacino del Miscano - scala 1/50.000;
A	A 3.1	A 3.1 Attuale gestione delle strade - scala 1/250.000;
A	A 3.1.1	A 3.1.1 Infrastrutture stradali e ferroviarie - scala 1/75.000;
A	A 3.2a	A 3.2a Istituti scolastici di secondo grado esistenti - scala 1/250.000;
A	A 3.2b	A 3.2b Classe di popolazione 14-19 anni al 2001 - scala 1/250.000;
A	A 3.2c	A 3.2c Stima della popolazione classe 14-19 anni al 2012 - scala 1/250.000;
A	A 3.3a	A 3.3a Strutture Socio Sanitarie: Ospedali e case di Cura - scala 1/250.000;

cat.	cod.	PARTE
A	A 3.3b	A 3.3b Strutture Socio Sanitarie: Ambulatori e laboratori - scala 1/250.000;
A	A 3.3c	A 3.3c Strutture Socio Sanitarie: Strutture varie - scala 1/250.000;
A	A 3.4	A 3.4 Grandi Strutture di Vendita esistenti (Settore regolazione dei Mercati, Regione Campania) - scala 1/250,000
A	A 3.5	A 3.5 Criticità del sistema produttivo - scala 1/250.000;
A	A 3.6	A 3.6 Principali elementi della struttura funzionale – scala 1/250.000;
B	B 1.1 E	B 1.1 Elementi costitutivi del sistema ambientale e naturalistico – Capisaldi del sistema ambientale – scala 1/75.000;
B	B 1.2 E	B 1.2 Elementi costitutivi del sistema ambientale e naturalistico – Aree ad elevata naturalità e biodiversità – scala 1/75.000;
B	B 1.3 E	B 1.3 Elementi costitutivi del sistema ambientale e naturalistico – Aree ad elevata sensibilità ambientale e biopotenzialità – scala 1/75.000;
B	B 1.4 E	B 1.4 Elementi costitutivi del sistema ambientale e naturalistico – Aree naturali strategiche – scala 1/75.000;
B	B 1.5a	B 1.5a Progetti strutturali – Benevento e le colline beneventane – scala 1/25.000;
B	B 1.5b	B 1.5b Progetti strutturali – Valle Caudina – scala 1/25.000;
B	B 1.5c	B 1.5c Progetti strutturali – Valle Telesina – scala 1/25.000;
B	B 1.5d	B 1.5d Progetti strutturali – Valle del Tammaro – scala 1/25.000;
B	B 1.5e	B 1.5e Progetti strutturali – Valle del Fortore – scala 1/25.000;
B	B 1.6	B 1.6 Elementi costitutivi del sistema ambientale e naturalistico – Rete ecologica provinciale – scala 1/75.000;
B	B 2.1	B 2.1 Elementi costitutivi del sistema insediativo – Riassetto della struttura insediativa - scala 1/75.000;
B	B 2.2	B 2.2 Elementi costitutivi del sistema dei beni culturali – Le aree archeologiche e i beni storico artistici – scala 1/75.000;
B	B 2.2.1	B 2.2.1 Sistema storico-archeologico Benevento – Via Appia e Via Traiana – scala 1/50.000;
B	B 2.2.2	B 2.2.2 Sistema storico-archeologico Valle Caudina – Via Appia – scala 1/50.000;
B	B 2.2.3	B 2.2.3 Sistema storico-archeologico Valle Telesina – Via Latina – scala 1/50.000;
B	B 2.2.4	B 2.2.4 Sistema storico-archeologico Valle del Tammaro – Regio Tratturo – scala 1/50.000;
B	B 2.2.5	B 2.2.5 Sistema storico-archeologico Valle del Fortore – Regio Tratturo – scala 1/50.000.;
B	B 2.2.6	B 2.2.6 Sistema storico-archeologico – Le ipotesi ricostruttive sulla centuriazione Romana – scala 1/50.000;
B	B 2.3.1	B 2.3.1 Elementi costitutivi del sistema paesaggistico – Unità di paesaggio – scala 1/75.000;
B	B 2.3.2	B 2.3.2 Elementi costitutivi del sistema paesaggistico – Classificazione delle unità di paesaggio – scala 1/75.000;
B	B 2.4	B 2.4 Territorio rurale e aperto – scala 1/75.000;
B	B 2.4a	B 2.4a Territorio rurale e aperto Quadrante I (nord ovest) – scala 1/25.000;
B	B 2.4b	B 2.4b Territorio rurale e aperto - Quadrante II (nord est) – scala 1/25.000;
B	B 2.4c	B 2.4c Territorio rurale e aperto - Quadrante III (ovest) – scala 1/25.000;
B	B 2.4d	B 2.4d Territorio rurale e aperto - Quadrante IV (est) – scala 1/25.000;
B	B 2.4e	B 2.4e Territorio rurale e aperto - Quadrante V (sud ovest) – scala 1/25.000.;
B	B 2.4f	B 2.4f Territorio rurale e aperto- Quadrante VI (sud est) – scala 1/25.000;
B	B 3.1	B 3.1 Elementi costitutivi del sistema delle infrastrutture – Infrastrutture viarie e ferroviarie – scala 1/75.000;
B	B 3.1.1	B 3.1.1 Scheda progetto dell'Aviosuperficie con annesso eliporto – scala 1/10.000;
B	B 3.2a	B 3.2a Ambiti di potenziamento del sistema scolastico di 2° grado – scala 1/100.000;

cat.	cod.	PARTE
B	B 3.2b	B 3.2b Strutture Scolastiche di 2° grado – Ambiti da potenziare in funzione degli indirizzi produttivi locali – scala 1/100.000;
B	B 3.2c	B 3.2c Strategie di riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie – scala 1/100.000;
B	B 3.2d	B 3.2d Strutture Commerciali – Diretrici stradali esistenti e previste compatibili con la localizzazione di grandi strutture di vendita – scala 1/100.000;
B	B 3.2e	B 3.2e Strutture Commerciali – Ambiti territoriali di programmazione delle grandi strutture di vendita – scala 1/100.000;
B	B 3.2f	B 3.2f Trasporto pubblico locale – Direttive e strategie di riorganizzazione – scala 1/100.000;
B	B 3.3	B 3.3 Elementi costitutivi del sistema delle attività produttive – scala 1/100.000;
B	B 4.1.1	B 4.1.1 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.2	B 4.1.2 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.3	B 4.1.3 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.4	B 4.1.4 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.5	B 4.1.5 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.6	B 4.1.6 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.7	B 4.1.7 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.8	B 4.1.8 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.9	B 4.1.9 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.10	B 4.1.10 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.11	B 4.1.11 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.12	B 4.1.12 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.13	B 4.1.13 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.14	B 4.1.14 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.15	B 4.1.15 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.16	B 4.1.16 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni - scala 1/10.000;
B	B 4.1.17	B 4.1.17 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.18	B 4.1.18 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.19	B 4.1.19 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.20	B 4.1.20 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.21	B 4.1.21 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;



cat.	cod.	PARTE
B	B 4.1.48	B 4.1.48 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.49	B 4.1.49 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.50	B 4.1.50 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.51	B 4.1.51 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.52	B 4.1.52 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.53	B 4.1.53 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.54	B 4.1.54 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.55	B 4.1.55 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.56	B 4.1.56 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.57	B 4.1.57 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.58	B 4.1.58 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.59	B 4.1.59 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.60	B 4.1.60 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.61	B 4.1.61 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.62	B 4.1.62 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.62	B 4.1.62 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.63	B 4.1.63 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.64	B 4.1.64 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.65	B 4.1.65 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.66	B 4.1.66 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.67	B 4.1.67 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.68	B 4.1.68 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. -scala 1/10.000;
C	C 1	C 1 Sistema ambientale-naturalistico - Progetti strategici prioritari – scala 1/25.000;
C	C 2	C 2 Sistema storico-archeologico – Progetti strategici prioritari – scala 1/10.000;
C	C 3	C 3 Sistema infrastrutturale - Progetti strategici prioritari – scala 1/75.000;
VAS	Rvas1	Rapporto Ambientale Preliminare – Volume 1°;
VAS	Rvas2	Rapporto Ambientale Preliminare – Volume 2°;
VAS	Rvas3	Rapporto Ambientale;
VAS	Rvas4	Sintesi non tecnica;
VAS	Tavola 4.1	Tavola 4.1 – Uso del suolo;

cat.	cod.	PARTE
VAS	Tavola 4.2	Tavola 4.2 – Consumo di suolo;
VAS	Tavola 4.3	Tavola 4.3 – Ambienti geografici omogenei;
VAS	Tavola 4.4	Tavola 4.4 – Espansione delle aree edificate;
VAS	Tavola 4.5	Tavola 4.5 – Sistemi storico-culturali del territorio;
VAS	Tavola 4.6	Tavola 4.6 – Tipologie di paesaggio;
VAS	Tavola 5.1	Tavola 5.1 – Ambiti insediativi;
VAS	Tavola 5.2	Tavola 5.2 – Sistemi culturali;
VAS	Tavola 5.3	Tavola 5.3 – Qualità delle acque superficiali;
VAS	Tavola 5.4	Tavola 5.4 – Risorse idriche sotterranee;
VAS	Tavola 5.5	Tavola 5.5 – Qualità delle acque sotterranee;
VAS	Tavola 5.6	Tavola 5.6 – Parchi Naturali Regionali;
VAS	Tavola 5.7	Tavola 5.7 – S.I.C. e Z.P.S.;
VAS	Tavola 5.8	Tavola 5.8 – Aree vincolate ai sensi della L. 431/1985;
VAS	Tavola 5.9	Tavola 5.9 – Zone Faunistiche Omogenee;
VAS	Tavola 5.10	Tavola 5.10 – Carta della alpha-biodiversità forestale;
VAS	Tavola 5.11	Tavola 5.11 – Carta della biodiversità dei boschi;
VAS	Tavola 5.12	Tavola 5.12 – Carta della naturalità dei boschi;
VAS	Tavola 5.13	Tavola 5.13 – Carta della stabilità della vegetazione;
VAS	Tavola 5.14	Tavola 5.14 – Carta delle formazioni forestali di pregio;
VAS	Tavola 5.15	Tavola 5.15 – Carta della rarità dei boschi;
VAS	Tavola 5.16	Tavola 5.16 – Carta dell'ampiezza dei boschi;
VAS	Tavola 5.17	Tavola 5.17 – Carta della vegetazione potenziale;
VAS	Tavola 5.18	Tavola 5.18 – Comuni sottoposti a tutela;
VAS	Tavola 5.19	Tavola 5.19 – Aree sottoposte a tutela paesistica;
VAS	Tavola 5.20	Tavola 5.20 – Comuni con beni immobili vincolati;
VAS	Tavola 5.21	Tavola 5.21 – Comuni con beni mobili vincolati;
VAS	Tavola 5.22	Tavola 5.22 – Edifici civili di rilevante interesse;
VAS	Tavola 5.23	Tavola 5.23 – Edifici religiosi di rilevante interesse;
VAS	Tavola 5.24	Tavola 5.24 – Edifici militari di rilevante interesse;
VAS	Tavola 5.25	Tavola 5.25 – Edifici produttivi ed altri edifici di rilevante interesse;
VAS	Tavola 5.26	Tavola 5.26 – Rinvenimenti archeologici;
VAS	Tavola 5.27	Tavola 5.27 – Giacimenti fossili;
VAS	Tavola 5.28	Tavola 5.28 – Articolazione morfologica del territorio e della rete idrografica;
VAS	Tavola 5.29	Tavola 5.29 – Vincolo idrogeologico (R.D. 3276/1923);
VAS	Tavola 5.30	Tavola 5.30 – Classificazione sismica del territorio;
VAS	Tavola 6.1	Tavola 6.1 – Classi di naturalità;
VAS	Tavola 6.2	Tavola 6.2 – Quote altimetriche;
VAS	Tavola 6.3	Tavola 6.3 – Parco Naturale Regionale del Partendo;
VAS	Tavola 6.4	Tavola 6.4 – Parco Naturale Regionale del Matese;
VAS	Tavola 6.5	Tavola 6.5 – Parco Naturale Regionale del Taburno-Camposauro;
VAS	Tavola 6.6	Tavola 6.6 – S.I.C. “Alta Valle del Fiume Tammaro”;
VAS	Tavola 6.7	Tavola 6.7 – S.I.C. “Bosco di Castelfranco in Miscano”;
VAS	Tavola 6.8	Tavola 6.8 – S.I.C. “Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia”;
VAS	Tavola 6.9	Tavola 6.9 – S.I.C. “Camposauro”;
VAS	Tavola 6.10	Tavola 6.10 – S.I.C. “Massiccio del Taburno”;
VAS	Tavola 6.11	Tavola 6.11 – S.I.C. “Pendici Meridionali Monte Mutria”;
VAS	Tavola 6.12	Tavola 6.12 – S.I.C. “Sorgenti ed Alta valle del Fiume Tammaro”;
VAS	Tavola 6.13	Tavola 6.13 – S.I.C. “Bosco di Montefusco Iripino”;
VAS	Tavola 6.14	Tavola 6.14 – S.I.C. “Dorsale dei Monti del Partenio”;
VAS	Tavola 6.15	Tavola 6.15 – S.I.C. “Fiumi Volturno e Calore Beneventano”;
VAS	Tavola 6.16	Tavola 6.16 – Z.P.S. “Castelvetere in Valfortore”;
VAS	Tavola 6.17	Tavola 6.17 – Z.P.S. “Matese”;

cat.	cod.	PARTE
VAS	Tavola 6.18	Tavola 6.18 – Oasi di Protezione Faunistica di “Campolattaro”;
VAS	Tavola 6.19	Tavola 6.19 – Oasi di Protezione di Faunistica dei “Colli Torrecusani”;
VAS	Tavola 6.20	Tavola 6.20 – Oasi di Protezione di Faunistica delle “Zone Umide Beneventane”;
VAS	Tavola 6.21	Tavola 6.21 – Bacini visivi;
VAS	Tavola 6.22	Tavola 6.22 – Unità di paesaggio;
VAS	Tavola 6.23	Tavola 6.23 – Sistemi colturali pregiati;
VAS	Tavola 8.1	Tavola 8.1 – Capisaldi del sistema ambientale e naturalistico;
VAS	Tavola 8.2	Tavola 8.2 – Capisaldi del sistema ambientale e naturalistico con unità di paesaggio;
VAS	Tavola 8.3	Tavola 8.3 – Progetto strutturale per il sistema ambientale e naturalistico della Valle del Fortore;
VAS	Tavola 8.4	Tavola 8.4 – Progetto strutturale per il sistema ambientale e naturalistico della Valle del Tammaro;
VAS	Tavola 8.5	Tavola 8.5 – Progetto strutturale per il sistema ambientale e naturalistico di Benevento-Colline Beneventane;
VAS	Tavola 8.6	Tavola 8.6 – Progetto strutturale per il sistema ambientale e naturalistico della Valle Telesina;
VAS	Tavola 8.7	Tavola 8.7 – Progetto strutturale per il sistema ambientale e naturalistico della Valle Caudina;
VAS	Tavola 8.8	Tavola 8.8 – Capisaldi del sistema insediativo;
VAS	Tavola 8.9	Tavola 8.9 – Struttura ed interventi per il sistema insediativo;
VAS	Tavola 8.10	Tavola 8.10 – Sistema storico-archeologico della Valle del Fortore;
VAS	Tavola 8.11	Tavola 8.11 – Sistema storico-archeologico della Valle del Tammaro;
VAS	Tavola 8.12	Tavola 8.12 – Sistema storico-archeologico di Benevento-Colline Beneventane;
VAS	Tavola 8.13	Tavola 8.13 – Sistema storico-archeologico della Valle Telesina;
VAS	Tavola 8.14	Tavola 8.14 – Sistema storico-archeologico della Valle Caudina;
VAS	Tavola 8.15	Tavola 8.15 – Sistema infrastrutturale con unità di paesaggio;
VAS	Tavola 8.16	Tavola 8.16 – Strutture scolastiche;
VAS	Tavola 8.17	Tavola 8.17 – Strutture socio-sanitarie;
VAS	Tavola 8.18	Tavola 8.18 – Aree produttive esistenti e previste;
VAS	Tavole 10.1	Tavole 10.1 – Strategie di riorganizzazione del sistema infrastrutturale;
VAS	Tavola 10.2	Tavola 10.2 – Diretrici del sistema infrastrutturale viario;
INT. VAS	VAS	Dichiarazione di sintesi - integrazione VAS
INT. PIANO	Intesa Istituzionale	Intesa istituzionale sulla proposta di PTCP (Modifiche al PTCP)
INT. PIANO	NTA modifiche	NTA mdifice ed integrazioni (testo coordinato)
OSS.	Schede tecniche	Osservazioni Schede di Sintesi
INT. PIANO	Relazione integrativa	Relazione B . Stralcio Quadro Strategico proposte di modifica
INT. PIANO	Relazione integrativa	Relazione C Parte Programmatica proposte di modifica
INT. VAS	VAS	VAS Misure per il monitoraggio art.18 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
INT. VAS	VAS	VI integrazioni 2012 (DPR 357/92)
OSS.	Tavola B1.1 (mod)	Tav. B1.1 Capisaldi del sistema ambientali proposta di modifiche - scala 1:75000
OSS.	Tavola B1.4 (mod9	Tav. B1.4 Le aree naturali strategiche proposta di modifica - scala 1-75000
OSS.	Tavola B1.6 (mod.)	Tav. B1.6 Rete ecologica provinciale proposta di modifica - scala 1:75000
OSS.	Tavola B2.1 (mod)	Tav. B2.1 Il riassetto della struttura insediativa proposta di modifica - scala 1:75000
OSS.	Tavola B3.1 (mod.)	Tav. B3.1 Elementi costitutivi del sistema delle infrastrutture viarie e ferroviarie proposta di modifica - scala 1:75000
OSS.	Tavola C1 (mod.)	Tav. C1 Rete ecologica provinciale proposta di modifica - scala 1:75000
OSS.	Tavola C3 (mod.)	Tav. C3 Progetti strategici prioritari infrastrutture viarie e ferroviarie proposta di modifica - scala 1:75000

3) *prendere atto* che in merito al prosieguo dell'iter ex art.20, co.7 e succ., della L.r. n° 16/2004, la verifica di compatibilità del Ptcp con il Ptr e con i Piani settoriali regionali è stata assolta in sede



PARERI

- Visto ed esaminato il testo della proposta di deliberazione che precede, se ne attesta l'attendibilità e la conformità con i dati reali e i riscontri d'Ufficio.

Per ogni opportunità si evidenzia quanto appresso:

---

---

---

Qualora null'altro di diverso sia appresso indicato, il parere conclusivo é da intendersi

**FAVOREVOLE**

oppure contrario per i seguenti motivi:

---

---

---


Alla presente sono uniti n. \_\_\_\_\_  
facciate utili.

intercalari e n. \_\_\_\_\_

N° 407 TAVOLE E RELAZIONI  
N° 1 CD  
N° 128 OSSERVAZIONI

allegati per complessivi n. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
ARCH. ELISABETTA CUOCO  


Il responsabile della Ragioneria in ordine alla regolarità contabile art. 49 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 di approvazione del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL.

parere FAVOREVOLE  
-----  
CONTRARIO

---

---

---

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

---

AU. B

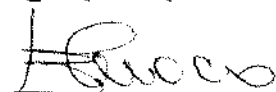
Nel rispetto delle procedure previste dalla L.R.16/2004 e D.L.G.S. 152/2006, l'Autorità di Bacino, individuata dalla Regione Campania come soggetto competente in materia ambientale, è stata regolarmente convocata per l'espressione del parere di competenza nell'ambito del processo di V.A.S. del PTCP; per la circostanza è stata trasmessa, come a tutti i soggetti interessati, l'intera documentazione del PTCP.

Gli esiti delle Conferenze sono assorbenti rispetto ai pareri previsti dalla normativa vigente.

La Intesa Istituzionale conclusiva con la Regione Campania non ha rilevato carenze tecniche e/o procedurali in merito.

Benevento 26-07-2012

IL DIRIGENTE



*Presidente  
Presidente del Consiglio*

*(c)*

PROVINCIA DI BENEVENTO  
34 LUG 2012

*Assn P. 271  
Urbanist  
Sett. AA. 06*

SAN NICOLA MANFREDI, 24.07.2012  
AL PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO PROVINCIALE  
DOTT. GIUSEPPE MARIA MATURO

OGGETTO: PROPOSTA DI MODIFICA NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE PTCP  
ART. 50 REGOLAMENTO CONSIGLIO PROVINCIALE DI BENEVENTO

Il sottoscritto Angelo Capobianco, nella sua qualità di Consigliere Provinciale in riferimento alla proposta di Deliberazione di cui alla L.R. n. 16/2004 riguardante l'approvazione del piano territoriale di coordinamento provinciale,

TRASMETTE


in allegato copia emendamento riguardante l'articolo 106 e 136 relativo alle norme tecniche di attuazione.

DISTINTI SALUTI

ANGELO CAPOBIANCO  
CONSIGLIERE PROVINCIALE



ALLEGATI:  
N.1 C.S.

 **Provincia di Benevento**  
AOO: Prot. Generale  
Registro Protocollo Entrata  
Nr. Prot. 0013317      Data 24/07/2012  
Oggetto **PROPOSTA DI MODIFICA**  
**NORME TECNICHE DI**  
Dest. n. d.

## NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art. 126 -- Indirizzi tecnici da osservare nelle unità di paesaggio  
EMENDAMENTO ESPLICATIVO

Dopo il 1° comma, e dopo le parole "... nell'ambito della redazione del PUC. "

Va inserito il seguente comma 1 bis;

comma 1 bis:

all'interno delle categorie di paesaggio indicate dal PTCP, il PUC individuerà le parti di territorio con la categoria F, ovvero le parti urbane consolidate (Centri Urbani, Capoluoghi, Frazioni, Nuclei) da definirsi in sede di formazione del PUC, sulla base delle situazioni di fatto e di diritto.

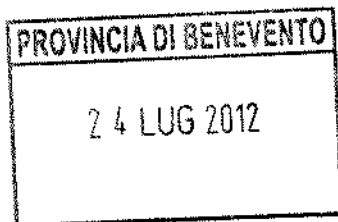
Art. 136 -- Carichi insediativi  
EMENDAMENTO ESPLICATIVO

Al punto 1, dopo le parole " di copianificazione per STS o ambito insediativo. " Va aggiunto il seguente comma 1 bis;

Comma 1 bis:

le quote di edificabilità famiglie-alloggio di ogni ambito vanno ripartite tra tutti i Comuni dell'ambito e collocate nei perimetri urbani, periferici, marginali (sottopaesaggio F) che il PUC individuerà, sulla base conoscitiva, all'interno del territorio comunale.

E' ACCOGLIBILE TRATTANDOSI DI SEMPLICE  
ESPLICAZIONE  
IL DIRIGENTE  
Leco.co



AI SIG. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO  
DOTT. GIUSEPPE MARIA MATURO

(D)

Il sottoscritto Consigliere Provinciale, **Renato Lombardi**, nato a Caserta il 27.06.1977 e residente in Sant'Agata de' Goti (BN) alla Contrada Presta n. 59 ,

**Premesso:**

- Che il Presidente del Consiglio Provinciale dott. Giuseppe Maria Maturo convocava per il giorno 26 Luglio 2012 alle ore 10.00, Consiglio Provinciale con un unico punto iscritto all'ODG e precisamente : " L.R. 16/2004. APPROVAZIONE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE"

**Tanto premesso:**


Propone ai sensi e per gli effetti dell'Art. 50 ( EMENDAMENTI) del Regolamento del Consiglio Provinciale di Benevento il seguente **Emendamento all'ODG** composto da 4 punti.

**PUNTO 1)**

L'articolo 5, delle N.T.A., è così modificato :

*il comma 2 è sostituito dal seguente;*

2. ~~Nelle~~ iniziative finalizzate all'attuazione del PTCP, gli enti debbono orientare la propria azione a criteri di cooperazione, sussidiarietà, copianificazione e concertazione. Per l'attuazione dei progetti di cui alla "Parte II e Parte III delle NTA", la Provincia promuove "tavoli tecnici" e partecipanti al "Tavolo di concertazione" istituito con protocollo di intesa dalla Provincia stessa, In alternativa varrà quanto stabilito dal Regolamento regionale n° 5 del 04.08.2011.

 Provincia di Benevento  
AOO: Prof. Generale  
Registro Protocollo Entrata  
Nr. Prot. 0013312      Data 24/07/2012  
Oggetto PROPOSTA EMENDAMENTI E  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
Dest. n.d.

**PUNTO 2)**

L'articolo 47, delle N.T.A., è così modificato :

*Art.47 - Direttive per la redazione dei piani di sviluppo aziendali.*

1. Il PTCP, fino alla definizione da parte della Regione Campania di normativa tecnica per la redazione dei piani aziendali, individua i seguenti contenuti minimi dei piani di sviluppo aziendali :  
(1.1- inventario dello stato di fatto dell'azienda agricola;) \*  
1.2- bilancio conguagliato della situazione ex-ante riferito alle tre annate agrarie antecedenti alla presentazione del piano, nel caso di attività avviata da meno di tre annualità tale bilancio non va predisposto;  
1.3- bilancio di previsione dopo la realizzazione post-piano.
2. I parametri tecnici ed economici, ad eccezione delle quantità e dei prezzi dei prodotti rilevabili in azienda in ragione della documentazione fiscale, dovranno essere stimati da tecnico abilitato con riferimento alle condizioni ordinarie dell'impresa agricola del territorio comunale e/o provinciale.
3. Il Bilancio conguagliato e il Bilancio di previsione dovranno recare con chiarezza per l'impresa considerata il Reddito Netto iniziale (RNi) e il Reddito Netto previsto (RNp) dopo la realizzazione dell'intervento edilizio proposto.

4. Il bilancio di previsione ex post dovrà dimostrare che l'intervento previsto non deteriori le condizioni economiche dell'impresa agricola ciò si intende dimostrato se il "Reddito netto conguagliato" (Rnc) è uguale o inferiore al "Reddito Netto previsto" (Rnp).
5. Non potranno essere considerati ammissibili piani aziendali con  $RNc < RNp$ .
6. Le produzioni agricole ed i prezzi di riferimento dovranno essere desunti dalla contabilità fiscale dell'impresa, oppure laddove dovesse risultare carente e/o riferiti a nuovi prodotti si dovrà fare riferimento alle seguenti fonti:
  - 6.1- i valori medi rilevati dall'ISTAT per l'ambito territoriale ove ricade l'azienda (in caso di assenza del prodotto si considerano ambiti simili su base regionale o nazionale);
  - 6.2- per processi/produzioni non incluse nel punto precedente i dati e le schede colturali poste alla base del calcolo dei piani di miglioramento aziendali, o planning di impresa indicati dalla Regione Campania per l'accesso ai contributi previsti dai programmi di sostegno alle attività agricole;
  - 6.3- in caso di irreperibilità dei dati rispetto alle fonti precedenti si potrà far riferimento a pubblicazioni scientifiche di settore.
7. I valori dei prodotti per la predisposizione del bilancio conguagliato e quello di previsione se non desumibili dalla contabilità aziendale dovranno essere desunti dalle seguenti fonti indicate in ordine di priorità:
  - 7.1- prezzi medi su base triennale rilevati dall'ISMEA;
  - 7.2- studi scientifici specialistici relativi ai prodotti da considerare.
  - 7.3- manuali tecnici.

### PUNTO 3)

L'articolo 145, delle N.T.A., è così modificato :

*Il comma 1 è sostituito dal seguente ;*

1. Il dimensionamento del fabbisogno residenziale dei PUC nell'arco di un decennio, calcolato in coerenza con quanto disposto dal PTCP, va espresso in alloggi e dovrà essere composto con riferimento alla consistenza delle stanze e dei componenti la famiglia. Fissare il rapporto tra numero di componenti la famiglia e numero di stanze, che in fase di analisi preliminare al dimensionamento, verificherà la tendenza e permetterà una proiezione. Bisognerà considerare quindi un rapporto stanze/componenti la famiglia inversamente proporzionale.  
(pag VII ultimo paragrafo della scheda di sintesi del PTR, secondo Q.T.R. ambienti insediativi)

*Il comma 6 è sostituito dal seguente ;*

6. L'indice di affollamento deve ritenersi soddisfatto se ad ogni nucleo familiare corrisponderà una deguata unità abitativa, considerando il rapporto tra numero di componenti del nucleo familiare e numero di stanze dell'abitazione. La componente eventuale del fabbisogno di nuovi alloggi residenziali per la riduzione dell'indice di affollamento verso il valore abitante/vano (considerandosi statisticamente il vano equivalente alla «stanza» ISTAT), deve risultare da un calcolo abitanti/stanze riferito ai dati censimentali sulle abitazioni occupate articolato secondo le classi di abitazioni distinte per numero di stanze; vanno computate a tali fini: per intero la quota corrispondente agli alloggi da 1 stanza, in coerenza con il successivo comma 10; la quota corrispondente agli alloggi da 2 stanze occupati da 3 o più persone; la quota corrispondente agli alloggi più grandi con indici di affollamento non inferiori a 1,334 abitanti/stanza.

### PUNTO 4)

Il comma 1 dell'art. 16 delle N.T.A. è così modificato :

1. Nella Tavola B.1.1 sono identificati i seguenti capisaldi del sistema ambientale e naturalistico:

- corridoi ecologici regionali del Volturno, del Calore, del Fortore , del Sabato e del Tammaro (fascia di almeno metri 300 per lato, dalla sponda);

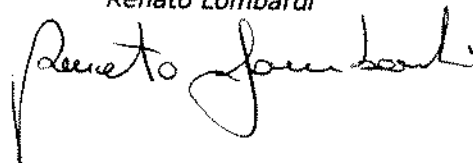
- corridoi ecologici di livello provinciale del Miscano, del Tammarecchia, del Titerno, dell'Ufita e dell'Isclero (fascia di almeno metri 200 per lato, dalla sponda);
- corridoi ecologici di livello locale del Cammarota, del Reventa, del Casiniello, del Cervaro, del Grassano, del Lente, del Mele, del Palinferno-Serretelle, del Porcella, del Reinello, del San Nicola, del Sassinoro del Valfone San Giovanni e dello Zucariello (fascia di almeno metri 150 per lato, dalla sponda);
- corridoi ecologici di livello comunale dei fiumi, dei torrenti e di tutte le aste fluviali rientranti nell'elenco delle acque pubbliche di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 (fascia di almeno metri 50 per lato, dalla sponda);
- riserve di naturalità (massicci carbonatici del Matese, del Partenio e del Taburno-Camposauro);
- riserve secondarie di naturalità (sistemi orografici minori di Montauro, del Casone Cocca, di Colle San Martino, di Monte Tairano e Monte Burano);
- aree puntiformi o "stepping zones" (del Bosco di Ceppaloni, del Bosco di Santa Barbara, dell'Ambito della Leonessa e di Monte Acero);
- aree di protezione dei massicci carbonatici;
- aree di protezione dei corridoi ecologici;
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC).
- Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Legenda:

1. \*da eliminare
2. in rosso le parti da inserire e/o modificare

**Benevento, li 23.07.2012**

*Il Consigliere Provinciale  
Renato Lombardi*



Ptcp - Proposta di emendamenti (LEONARDO LOMBARDO)

(IL DIRIGENTE)

Punto 1 (art. 5, comma 2)

E' una specificazione di fonte normativa, nel caso di non attivazione dei tavoli tecnici.

PARERE FAVOREVOLE  
IL DIRIGENTE  
[Signature]

Punto 2 (art. 47)

L'inventario dello stato fatto di un'azienda è elemento fondante per la redazione di qualsiasi strumento di pianificazione tecnica ed economica delle scelte aziendali. Senza tale punto di partenza non è possibile redigere alcun atto di programmazione economico e finanziario dell'azienda, quale ad esempio il bilancio e i Piani di sviluppo aziendale.

Il riferimento ad imprenditori che avviano che avviano l'attività aziendale all'atto della presentazione del Psa o da periodi inferiori a tre anni risulta ampiamente disciplinata ai punti 6 e 7 delle Nta. In carenza di informazioni, infatti, sono disciplinate in ordine prioritario le fonti di acquisizione dei dati non rilevabili in azienda.

PARERE CONTRARIO IL DIRIGENTE  
[Signature]

Punto 3 ( art. 145, commi 1 e 6)

La definizione del rapporto abitante/vano discende dalle disposizioni regionali, con particolare riferimento allo studio dei fabbisogni abitativi dell'Agc n° 16, aggiornato al 2010 (La stima del fabbisogno abitativo e la definizione degli indirizzi per la determinazione dei pesi insediativi nei Ptcp).

Tale studio, accluso nell'accordo di copianificazione tra regione e province, definisce i carichi insediativi pregressi ed aggiuntivi ed impone, quale parametro ai fini della definizione del sovrappollamento, rapporti abitante/vano ≥ 1.

Non possono, pertanto, considerarsi tecnicamente compatibili proposte di sistemi di calcolo che modificano il rapporto stanze/componenti e parimenti il rapporto abitanti/vani.

PARERE CONTRARIO IL DIRIGENTE  
[Signature]

Punto 4 (art. 16, comma 1)

La proposta di riclassificazione del Fiume Isclero tra i corridoi ecologici di livello provinciale non trova alcuna giustificazione scientifica, né studi naturalistici né indagini di dettaglio tali da confutare quanto rilevato e cartografato dalla Regione Campania nell'ambito del Ptr e confermato dagli studi di dettaglio a corredo del Ptcp (capisaldi ambientali).

PARERE CONTRARIO IL DIRIGENTE  
[Signature]

26/07/2012



25 LUG 2012  
PROVINCIA DI BENEVENTO

Al Presidente del  
Consiglio Provinciale

AME

Il sott. Spetto Cupopolo - Consipio provinciale  
si permette di enunciar l'ordine del giorno  
del 26-7-012 - L.R. 16/2004 Approvazione P.T.C.P.  
con le enovazioni del Comune di Pesco S. Antonio  
alle quali si fe espreso rinvio.

Cupopolo

 Provincia di Benevento  
AOO: Prot. Generale  
Registro Protocollo Entrata  
Nr. Prot. 0013409 Data 25/07/2012  
Oggetto EMENDAMENTO O.D.G. DEL  
26-7-2012 L.R. 16-2004  
Dest. n.d.



# COMUNE DI PESCO SANNITA

PROVINCIA DI BENEVENTO

Copia Conforme

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 31 del Reg.	OGGETTO: Osservazioni P.T.C.P.
Data 29-11-2010	

L'anno duemiladieci il giorno ventinove del mese di novembre alle ore 12:30, nella sala delle adunanze consiliari sita in Piazza Umberto I (ex Asilo Orlando), a seguito di invito diramato dal Sindaco in di Protocollo, si è riunito il Consiglio Comunale convocato nelle forme di legge.

Presiede la seduta il sig. Geom. ANTONIO MICHELE, SINDACO pro-tempore.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 9 ed assenti, sebbene invitati, n. 4 come segue:

COGNOME E NOME	P. / A.
MICHELE ANTONIO	Presente
DE SCISCIO LUIGI	Presente
MOLINARA MARIO	Presente
MASONE CARLO	Presente
PILLA EMILIANO	Assente
MEOLA PIETRO	Assente
VIGLIONE AGOSTINO	Assente

COGNOME E NOME	P. / A.
GENTILE NICOLA	Presente
INGLESE ANNALINA	Presente
DI IORIO MASSIMO	Assente
CARUSO LUCIO BERNARDINO	Presente
CAPOCEFALO SPARTICO	Presente
DE MARIA ANTONIO	Presente

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE Avv. OTTAVIO COSENTINI.

Il collegio degli scrutatori, nominato con delibera di C.C. n. 48 del 22/11/2006, ai sensi dell'art. 61 del Regolamento del Consiglio Comunale è formato dai consiglieri: DE SCISCIO Luigi e DI IORIO Massimo per la maggioranza e VIGLIONE Agostino per la minoranza. I consiglieri comunali PILLA Emiliano e DE MARIA Antonio entrano a far parte del collegio ove si verificano assenze dei consiglieri scrutatori eletti nella lista.

Il Presidente, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

## OSSERVAZIONI AL PTCP DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Dalle disposizioni di carattere strutturale e strategico, e nello specifico dalle "NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE" si evidenziano delle impostazioni che non tengono conto delle caratteristiche specifiche del territorio, e la cui applicazione comporta delle limitazioni che arrecano dei danni rilevanti al territorio stesso, del che si propone osservazione, con esplicita richiesta di modifica con riferimento agli artt. Di cui appresso:

- *art. 17 - direttive e indirizzi tecnici da osservare nelle strutture ambientali complesse "corridoi ecologici".*

E' opportuno ridurre al minimo gli impatti negativi sul sistema produttivo pur salvaguardando quello ambientale, pertanto è necessario modificare il comma 2) *ripristino di condizioni di uso sostenibili*, determinando la fascia massima di attenzione pari a 150 metri eliminando le previsioni di attenzione di fascia pari a 500, 300, 200 metri.

Nella stessa fascia di attenzione, pari a max 150 mt., sia per quanto attiene l'attività agricola che per l'attività edilizia, in sede di redazione dei PUC è necessario consentire la nuova edificazione e l'ampliamento degli edifici rurali e loro annessi, esclusivamente per finalità agricole, previo prescritte autorizzazioni stabilite dalle Leggi vigenti in materia.

Nella fattispecie si fa rilevare che non rientra nelle competenze provinciali imporre norme in materia ambientale, in quanto, come sancito anche dalla Corte Costituzionale con varie sentenze, per quanto attiene la materia della tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali, la competenza è esclusivamente statale. ACCOLTA PARZIALMENTE

- *art. 30 - prescrizioni per i corsi d'acqua minori e le confluenze.*

Anche con riferimento alle motivazioni di cui all'osservazione all'art. 17, è necessario modificare il comma 2) dell'art. 30 laddove prevede che gli "enti competenti dovranno inoltre garantire la tutela delle confluenze fluviali almeno per un'area avente un raggio di 300 metri dal punto di confluenza" riducendo tale raggio a metri 150. RESPINTA

- *art. 43 - direttive per il territorio rurale e aperto dell'alta e media collina. Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina.*

Dalle previsioni di tale articolo emergono elementi che penalizzano fortemente gli insediamenti rurali, senza tenere nel giusto conto le peculiarità del nostro territorio rurale costituito da un'agricoltura non del tipo estensivo, da aziende di piccole dimensioni costituite da proprietà eccessivamente frazionata, che per la loro tipologia per essere economicamente sufficienti.

necessitano dell'integrazione con altre fonti di reddito. Molto diffuso è il modello aziendale di conduzione in modo part-time da parte di impiegati, professionisti, artigiani, pensionati, ecc. che oltre ad integrare il proprio reddito contribuiscono a salvare dall'abbandono molte terre e rappresentano presidio sul territorio anche dal punto di vista ambientale sia per l'attività di coltivazione delle terre, sia per gli insediamenti abitativi presenti.

Nel territorio comunale diffusa è la presenza in area agricola di attività di piccolo artigianato tipico, di attività turistiche, del piccolo commercio e varie, favorite anche dalla vicinanza con Pietrelcina, meta turistico - religiosa.

Per tali motivazioni si ritiene eccessivamente penalizzante le previsioni del comma 1.1, del quale si chiede la modifica, facendo riferimento esclusivamente alle vigenti leggi regionali in materia senza alcuna restrizione.

Il comma 1.2 prevede poi delle vere assurdità per le nostre zone con la introduzione del lotto minimo pari a mq. 20.000 e per i ricoveri di bestiame pari addirittura a mq. 30.000. La conferma di tali parametri significa la paralisi dell'attività agricola, in quanto in tutto il territorio comunale, in virtù di quanto innanzi riportato riguardo la consistenza e la tipologia aziendale estremamente frazionata, poche o nulle potrebbero essere le aziende che possono realizzare manufatti in zona agricola. Lo stesso comma prevede poi degli indici di utilizzazione fondiaria che sono assolutamente iniqui per le motivazioni anzidette.

Per quanto innanzi, si chiede di eliminare ogni vincolo introdotto con tale articolo, e di confermare nel PTCP, per le zone agricole, esclusivamente quanto previsto dalla vigente legislazione regionale. Qualora per altre motivazioni fosse ritenuta necessaria la introduzione del lotto minimo, lo stesso va necessariamente ridotto a mq. 10.000 per tutte le tipologie insediative rurali, e deve essere riferito non al singolo appezzamento, ma inteso come superficie aziendale minima, con possibilità di deroga, in sede di elaborazione dei PUC, per quelle zone dove vi è forte presenza di insediamenti abitativi in modo da incrementare i borghi rurali.

ACCOLTA

- *art. 87 - direttive e indirizzi per gli insediamenti della bassa valle del Tammaro.*

Nella formulazione di tale articolo si ritiene necessario rivedere in particolare il comma 2.4 per le motivazioni elencate a rettifica dell'art. 30, ed il comma 2.5 riguardo la nuova edificazione turistica per la quale vi sono delle evidenti necessità soprattutto nei paesi limitrofi a Pietrelcina. Pertanto, pur condividendo la incentivazione al recupero dei nuclei edilizi in zona rurale da destinare a scopi turistici, si ritiene necessario eliminare il termine "divieto di nuova edificazione ecc" consentendo invece "nuova edificazione turistica purchè a modesto impatto

*e contenuto consumo di suolo". In tal modo si va a preservare il territorio rurale senza bloccare lo sviluppo del settore turistico.*

*RESPIM A*

*Art. 145 - indirizzi e prescrizioni per il dimensionamento del PUC e per le politiche abitative.*

In considerazione dello sviluppo edilizio legato anche alla realtà turistica di Pietrelcina, per i comuni limitrofi, e nel caso specifico per il Comune di Pesco Sannita, in sede di dimensionamento del fabbisogno residenziale del PUC, si ritiene necessario consentire di computare un fabbisogno aggiuntivo di alloggi pari ad almeno il 20% ( invece dell'attuale previsione del 5%) per tutti i casi previsti dal comma 4 di tale articolo.

Per quanto attiene la previsione di realizzazione di nuove infrastrutture di collegamento viario al fine di preservare il territorio, è assolutamente necessario utilizzare i tracciati esistenti, adeguandoli opportunamente, siano essi rappresentati da viabilità Statale, Provinciale o comunali.

Si fa rilevare in ultimo, che molte delle tavole cartografiche costituenti elaborati del PTCP, presentano delle incongruenze di carattere generale, in molti casi con carenza di indicazione di progetti in atto o programmati e con la individuazione di destinazioni di zona spesso contraddittorie. Nello specifico per il Comune di Pesco Sannita, nella "carta di zonizzazione degli strumenti urbanistici" si rende necessario apportare delle correzioni, riportando nella stessa e negli altri elaborati connessi, la esatta destinazione urbanistica dei vigenti strumenti urbanistici comunali e le previsioni dei progetti di interesse sovra comunale già oggetto di parere positivo da parte delle competenti amministrazioni.

*RESPIM A*

Letto e sottoscritto

IL PRESIDENTE  
*f.to Geom. ANTONIO MICHELE*

IL SEGRETARIO COMUNALE  
*f.to Avv. OTTAVIO COSENTINI*

Il sottoscritto Segretario Comunale ATTESTA che la presente deliberazione:

- o viene affissa all'Albo Pretorio il 03-12-2010 al N. Reg. 453 per la pubblicazione per 15 giorni consecutivi fino al 18-12-2010 (art. 124 D.Lgs. 267/2000);
- o è stata comunicata a S.E. il Prefetto (art. 135 comma 2 D.Lgs. 267/2000);
- o è stata inviata al Difensore Civico su richiesta di 1/5 dei consiglieri (art. 127, comma 1 D.Lgs. 267/2000).

Pesco Sannita, il 03-12-2010

IL SEGRETARIO COMUNALE  
*f.to Avv. OTTAVIO COSENTINI*

#### ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta ESECUTIVA per:

- o decorsi 10 giorni dalla data di inizio pubblicazione (art. 134 comma 3 D.Lgs. 267/2000);
- o avendo il Difensore Civico comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità (art. 127 D.Lgs. 267/2000);
- o decorsi 15 giorni dalla trasmissione dell'atto all'Organo di controllo senza che il questi abbia comunicato rilievi circa l'illegittimità (art. 127 D.Lgs. 267/2000);
- o dopo la conferma a maggioranza assoluta da parte del Consiglio Comunale con delibera n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ (art. 127 D.Lgs. 267/2000).

Pesco Sannita, il \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE  
*f.to Avv. OTTAVIO COSENTINI*

Si attesta che la presente copia è conforme all'originale depositata negli atti di questo Comune.

Pesco Sannita, il 03 DIC. 2010



IL SEGRETARIO COMUNALE  
*Avv. OTTAVIO COSENTINI*



PROVINCIA DI PESCO SANNITA

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

OSSERVAZIONE N. 95

SOGGETTO PROPONENTE:

OSSERVAZIONE PROT. N. 0033811  
COMUNE DI PESCO SANNITA

COMPONENTI DEL PTCP	RICHIESTA DI MODIFICHE			PROPOSTA DI MODIFICHE			
	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A.	Tavole	Valutazione	Art. N.T.A.	
Parte Strutturale-Quadro Conoscitivo Interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)	Sistema ambientale; sistema agro-forestale; sistema insediativo;	riduzione corridoi ecologici (art.16)- modifica della disciplina del corridoi e aree di confluenza(art.17-30); eliminazione lotti minimi e mantenimento della sola disciplina prevista dalla l.r. 14/82; modifica art.87 comma 2,5 per lo sviluppo turistico;	16, 17, 30, 43, 87, 145		Si rappresenta che la definizione dei corridoi ecologici oltre ad essere un recepimento di indirizzi del Ptr, discende da studi degli ecosistemi riferiti all'intero percorso fluviale ed ai relativi ecosistemi presenti e/o da ricostituire. Le direttive del Ptcp, costituiscono nel fatti atto di indirizzo unitario, e non un vincolo, fermo restando che ai comuni è demandata la perimetrazione definitiva dei corridoi ed eventuali compensazioni secondo quanto previsto dall'art. 17 della NTA. In merito si propone la modifica del comma 4, art.17 delle NTA (art.17-30). Per le aree di confluenza fluviale si propone la modifica del comma 2 dell'art. 30 delle NTA nel seguente modo: "... dovranno garantire la tutela delle confluenze fluviali, relative ai corsi d'acqua classificati come corridoi ecologici di livello provinciale, locale e comunale al precedente art.16, almeno per un'area avente un raggio di 300 metri dal punto di confluenza ...". Per le aree rurali aperte si premette che non sono modificati gli indirizzi fondari previsti dalla L.R. 14/82. La definizione dei lotti minimi a livello comunale renderebbe inapplicabile la classificazione dei territori rurali contenuta nelle linee guida per il paesaggio del Ptr dalle quali scaturiscono le aree omogenee di territorio rurale aperto del Ptcp. In merito viene proposto di rendere maggiormente elastica la definizione dei lotti minimi (vedi parere osservazione n. 3). In merito alla modifica del comma 2.5 dell'art. 87 delle NTA si chiarisce che gli indirizzi in esso contenuti non afferiscono alle aree rurali ma trattasi di indicazioni generali per la redazione del Puc. L'eventuale sviluppo turistico ed il conseguente incremento del fabbisogno residenziale è già disciplinato dal comma 9 dell'art. 145 delle NTA. L'aggiornamento della cartografia del Ptcp relativo all'attività di pianificazione dei Comuni potrà avvenire previa acquisizione da parte della Provincia della documentazione necessaria. Si precisa che la suddetta cartografia, inserita nel quadro conoscitivo-interpretativo del piano, non ha valore normativo ma puramente indicativo.	17, 30, 41	
Parte Programmatica (N.T.A. da art. 135 ad art. 152) (tavole da C1 a C3)	Indirizzi prescrizioni per la pianificazione comunale	dimensionamento Puc (art.145).					



PTCP 08 - Osservazioni

5500

OSSE  
SOGG

CON

Parte  
Quadri  
Interpr  
(tavole  
A3.6)

Parte  
Quadri  
(N.T.A. a  
(tavole

P  
Progr  
(N.T.A. a  
ad ai  
(tavole d

OSSERVAZIONE N. 3

SOGGETTO PROPONENTE:

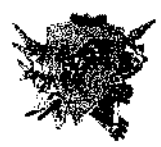
OSSERVAZIONE PROT. N.0026197

COMUNE DI SOLOPACA

RICHIESTA DI MODIFICHE		PROPOSTA DI MODIFICHE					
Componenti del Ptcp	Argomento	Descrizione	Art. N.T.A.	Tavole	Note		
Parte Strutturale-Quadro conoscitivo interpretativo (tavole da A0.1a a A3.6)	<p>sistema ambientale naturalistico; sistema agro forestale;</p> <p>riduzione ecologica; eliminazione lotti minimi; inserimento aree DOC nei corridoi ecologici, esclusione aree già urbanizzate</p>	<p>Art. N.T.A. 17, 145, 44, 45,</p>	<p>Tavole</p>	<p>Valutazione</p> <p>Il piano all'art. 17 delle NTA prevede procedure di deroga alla larghezza dei corridoi ecologici per cui non si ritiene accoglibile la riduzione richiesta del corridoio ecologico ma si propone la modifica del comma 4 dell'art.17 come segue: " a) i Piani Urbanistici Comunali dovranno garantire la continuità dei corridoi ecologici che attraversano i centri urbani e/o le aree industriali già infrastrutturate; in particolare: - nei centri urbani: dovrà essere vietata l'edificazione delle aree inedificate prospicienti il corso d'acqua incluse nel perimetro del centro abitato, definendo idonee disposizioni per la loro sistemazione e manutenzione, e dovranno essere progressivamente ricostituiti sistemi continui di verde attraverso giardini pubblici e privati, da dotare di recinzioni che non impediscano il passaggio della piccola fauna, ed aiuole ed alberature stradali, soprattutto in zone pedonalizzate; - nelle aree industriali o artigianali (PIP, ASI o private) già infrastrutturate dovranno essere salvaguardate da qualunque edificazione le aree galenali eventualmente incluse nei perimetri urbanistici di zona, procedendo alle relative varianti dei piani esecutivi, e progressivamente ricostituiti sistemi continui di verde attraverso alberature, anche stradali, e sistemazioni a verde delle fasce di rispetto stradali e/o di arretramento edilizio lungo le strade;</p> <p>b) per importanti finalità di rilevanza sociale, riconosciute attraverso una procedura di coplanificazione con la Provincia, i Puc possono ridurre la profondità di una fascia laterale di rispetto fluviale come individuata nel Ptcp per una profondità non superiore al 50%, al contempo definendo adeguate misure compensative con l'inserimento, in altro tratto della fascia di rispetto, di territori agricoli o naturali di superficie pari ad almeno il doppio di quella sottratta". Rimane, inoltre, prioritaria la ricostituzione della fascia ripariale che assolve alla funzione di preservazione della flora e fauna, nonché per garantire il capitale fondiario e le infrastrutture civili dalle esondazioni dei fiumi. La fascia dei 300 metri indicata dal Ptcp</p>	<p>Art. N.T.A. 17, 41</p>	<p>Tavole nessuna</p>	<p>Note</p>
Parte Programmatica (N.T.A. da art. 135 ad art. 152) (tavole da C1 a C3)	indirizzi e prescrizioni per la pianificazione comunale	inserimento di Solopaca nei comuni del comma 11 art. 145					



ALL. F)



**PROVINCIA DI BENEVENTO**  
**SETTORE RELAZIONI ISTITUZIONALI**  
**E PRESIDENZA**

Preg.mo Dott. Giuseppe Maria Maturo  
Presidente Consiglio Provinciale di Benevento  
SEDE  
↓  
Preg.mo Dott. Claudio Uccelletti  
Segretario Generale Provincia di Benevento  
SEDE

**LA II COMMISSIONE CONSILIARE**  
**ESTRATTO DEL VERBALE N. 435**

L'anno 2012, addì 24 del mese di luglio presso la Rocca dei Rettori – Sala Michele Maddalena – si è riunita la II commissione consiliare, sotto la Presidenza del Consigliere Angelo Capobianco  
L'argomento in discussione, in data odierna, è: L. R. N. 16/2004. Approvazione Piano Territoriale Coordinamento Provinciale.

Omissis

La II Commissione esprime sull'argomento, a maggioranza di voti, parere favorevole, con l'astensione del gruppo di minoranza, che si riserva di esprimere le proprie valutazioni in Consiglio Provinciale.

Il Segretario  
Fortunato Capocasale

ALL. G)

CONSIGLIO PROVINCIALE 26 LUGLIO 2012  
Aula consiliare - Rocca dei Rettori

1° appello h 10:00

Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario Generale Provincia di Benevento*

Sono presenti: il presidente Cimitile, il Vice presidente Lamparelli ed i consiglieri Capobianco, Cataudo, Di Somma, Molinaro, Petriella e Ricci. Richiamiamo l'appello fra mezz'ora.

2° appello h 10:30

Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario della seduta*

I presenti in Aula sono sette: il presidente Maturo; i consiglieri Capasso, Capobianco, Cataudo, Di Somma, Lombardi Nino e Rubano.

Presidente Giuseppe M. MATURO

E allora ci aggiorniamo alle h 11:00.

3° appello h 11:00

Presidente Giuseppe M. MATURO

Prego, Segretario: procediamo pure a chiamare l'appello.

Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario Generale Provincia di Benevento*

Presidente Aniello CIMITILE, presente; Giuseppe Maria MATURO, presente; BETTINI Aurelio, presente; CAPASSO Gennaro, assente; CAPOBIANCO Angelo, assente; CAPOCEFALO Spartico, assente; CATAUDO Alfredo, presente; CECERE Sabatino, assente; COCCA Francesco, assente; DAMIANO Francesco, presente; DEL VECCHIO Remo, assente; DI SOMMA Catello, assente; IADANZA Pietro, presente; IZZO Mino, assente; LAMPARELLI Giuseppe, presente; LOMBARDI Nino, assente; LOMBARDI Renato, assente; MAROTTA Mario, presente; MAZZONI Erminia, assente; MOLINARO Dante, assente; PETRIELLA Carlo, presente; RICCI Claudio, presente; RICCIARDI Luca, assente; RUBANO Lucio, presente; VISCONTI Paolo, presente. 12 presenti.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Con 12 presenti c'è il numero legale: dichiaro "aperta" la seduta. Prima d'iniziare i lavori del Consiglio leggo una mail del consigliere provinciale Lombardi Renato, con la quale comunica di "non poter partecipare ai lavori del Consiglio provinciale convocato in data odierna e chiede di voler partecipare, all'intero Consiglio provinciale, le scuse per l'assenza".

Cons. Alfredo CATAUDO

Segretario, un attimo: volevo presentare alla Presidenza quella nota che ho prima protocollato.

Presidente Giuseppe M. MATURO

C'è quindi la proposta di un "ordine del giorno" da parte del consigliere Cataudo, con la quale si richiede d'inserire nell'O.d.G odierno il seguente argomento: "Voto al Presidente della Giunta Regionale della Campania di impugnare innanzi la Corte Costituzionale l'Art. 17 del D.L. 95/2012 che accorpa le Province in caso della sua conversione in legge" (ma questo è per stasera).

Cons. Alfredo CATAUDO

Sì, però lo dobbiamo fare questa mattina.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Va bene. Passiamo ora ad esaminare il primo ed unico punto dell'O.d.G. odierno, ad oggetto: "APPROVAZIONE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE"; relazionerà sull'argomento l'assessore Bozzi: prego, ne ha facoltà.

Ass. Giovanni BOZZI - *Assessore all'Urbanistica*

Grazie presidente; saluto il presidente, i consiglieri, gli amici presenti. Mi dovete dare almeno 20 minuti di tempo per darVi delle notizie e fare qualche considerazione. Il PTCP della Provincia di Benevento è redatto con riferimento al quadro legislativo e normativo nazionale e regionale. In particolare esso è conforme alle disposizioni della Legge 142/1990, sostituita dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali - D.lgs. 18/b/2000 n. 267 - ed alle Leggi regionali N. 16/2004 e N. 13/2008 e loro successive modifiche e integrazioni. Il Piano territoriale regionale (PTR) costituisce piano di carattere sovraordinato rispetto al PTCP.

Con la consulenza del prof. arch. Alessandro Dal Piaz e con il supporto tecnico dell'Agenzia Sannio Europa è stato redatto il Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Benevento ed adottato, per la prima volta, il 16 dicembre 2004 con delibera di Consiglio provinciale n°86 e, quindi, prima dell'entrata in vigore della Legge regionale n. 16/2004 (che regola le norme sul governo del territorio). Fin da subito, di conseguenza, c'è stata l'esigenza di adeguarlo, così come statuito dalla sopravvenuta norma.



Le attività progettuali d'adeguamento sono state tuttavia condizionate in maniera decisiva dalla continua evoluzione del sistema normativo, che negli ultimi anni si è andato formando e delineando, non sempre in maniera univoca. A partire dal 2004, si sono tenute diverse riunioni pubbliche sul territorio, presso le sedi delle Comunità Montane e di alcuni Comuni, riguardanti le schede di ricognizione, elaborate allo scopo di raccogliere materiale conoscitivo utile per l'adeguamento del Piano. Allo stesso modo si sono tenute diverse riunioni operative, alle quali hanno partecipato amministratori e tecnici di altri Enti, al fine di concordare linee strategico-operative per la gestione e la tutela del territorio, limitatamente alle competenze del PTCP. Dal 2007 sono iniziate le attività relative alla procedura di Valutazione ambientale strategica, la VAS, avviando le consultazioni con l'Autorità competente ed i soggetti competenti in materia ambientale. In incontri pubblici, infatti, si sono tenute tre Conferenze territoriali di sviluppo sostenibile -primo, secondo e terzo Forum VAS- e nel marzo 2009 la Provincia di Benevento ha approvato il Rapporto ambientale preliminare. Dal marzo 2009 si sono tenute diverse consultazioni in merito al PTCP: con la deputazione parlamentare e con i consiglieri regionali; con i sindaci; conferenze generali con tutti i soggetti istituzionali, economici, ecc., comunque portatori d'interessi; con gli ordini e collegi professionali; con la Commissione urbanistica provinciale; con i soggetti istituzionali compresi negli Sts, attraverso due Conferenze territoriali dedicate.

Nel dicembre 2009, con la perdita di efficacia delle misure di salvaguardia del PTCP (5 anni, secondo la Legge 16/2004) la Provincia di Benevento ha dovuto accelerare l'adeguamento del PTCP alle Leggi regionali 16 del 2004 e 13 del 2008, al fine di consentire una gestione dell'area vasta coordinata rispetto allo strumento di pianificazione provinciale. L'atto formale conseguente è stato l'adozione della nuova proposta di PTCP, adeguata alla normativa vigente, con di Giunta provinciale n. 407 del 16 luglio 2010.

Detta proposta, ancorché frutto di una lunga, capillare, proficua e collaborativa fase preparatoria e di confronto, è stata divulgata, sia mediante notifica a più di 200 soggetti pubblici, portatori e/o rappresentanti di interessi diffusi, sia attraverso la pubblicazione di tutti gli atti sul sito istituzionale della Provincia. Ciò in aggiunta alle forme di pubblicità previste dalla normativa vigente, quali ad esempio la pubblicazione sui quotidiani e sul Burc.



Nel settembre 2010 è stata pubblicamente presentata, presso il Musa di Benevento, la proposta di PTCP, invitando, oltre le Istituzioni sannite, tutte le Province limitrofe e campane. Successivamente, con delibera di Giunta provinciale del 28 settembre 2010, sono state coordinate le procedure di partecipazione riguardanti i termini delle osservazioni del PTCP e della VAS, fissando quale termine ultimo per la presentazione delle osservazioni il 10 dicembre. In continuità con la politica di massima trasparenza e di stimolo per la partecipazione da parte del territorio, durante la fase di pubblicazione (ottobre/dicembre 2010) sono stati promossi dalla provincia ben 5 incontri, a seguito dei quali sono pervenute complessivamente n. 128 osservazioni al PTCP (di cui 3 fuori termine) e nessuna alla VAS. Con delibera di Giunta provinciale del gennaio 2011 sono state indette le Conferenze per l'approfondimento delle osservazioni, svoltesi poi in tre incontri nel mese di marzo 2011. Con il medesimo atto deliberativo è stato incaricato il Settore competente della Provincia a procedere ad una accurata analisi di tutte le osservazioni pervenute ed alla redazione delle relative schede riassuntive e di valutazione. Nell'attesa del parere regionale sulla VAS, con delibera di G.p. n. 185 del 24 maggio 2011, è stato preso atto sia degli iter e delle procedure - seguiti con puntuale riferimento alle normative in materia- e sia della valutazione delle osservazioni (e questo è un po' l'*excursus* amministrativo del PTCP, che ci vede oggi impegnati nella sua approvazione).

L'11 maggio 2011 la Provincia di Benevento ha inoltrato alla Regione Campania la richiesta di attivazione della Conferenza permanente di pianificazione, ex Art. 5 della L.r. 13/2008, finalizzata al raggiungimento dell'Intesa istituzionale sulla proposta adottata di Piano territoriale di coordinamento. Nell'ottobre 2011 la Regione Campania ha avviato i lavori della Conferenza permanente di pianificazione riguardante il PTCP della Provincia di Benevento, istituendo un tavolo tecnico a supporto della stessa. Il tavolo tecnico regionale, in concertazione con i tecnici della Provincia di Benevento e della struttura di supporto "Agenzia Sannio Europa", ha avuto modo di esaminare gli elaborati della proposta di PTCP, nonché di approfondire -così come concordato all'avvio dei lavori della Conferenza permanente- le tematiche più rilevanti per la verifica di compatibilità del PTCP con il PTR.

Il confronto con la Regione ha riguardato i seguenti punti: politiche paesaggistiche, tutela e valorizzazione del territorio provinciale; valutazione dei carichi insediativi; relazione con la pianificazione di settore sopraordinata, al fine di addivenire alle Intese istituzionali previste dal legislatore regionale;



snellimento del procedimento di redazione dei PUC per i piccoli comuni, valutando la possibilità di utilizzare la componente strutturale del PTCP come componente strutturale dei PUC; verifica di compatibilità del PTCP con il PTR, con particolare attenzione all'attuazione delle politiche di sviluppo per i Sistemi territoriali di sviluppo (Sts) ed alla pianificazione di dettaglio dei Campi territoriali complessi. Oltre che su valutazioni specifiche, in rapporto ai provvedimenti regionali intervenuti dopo l'adozione della proposta di PTCP, quali ad esempio: delibera di Giunta regionale relativa alla individuazione degli elaborati da allegare alla proposta di PUC per i comuni fino a 15.000 abitanti; il Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 dell'agosto 2011; documento sui carichi insediativi; documento strategico per la pianificazione paesaggistica; predisposizione della scheda istruttoria quale successivo documento per compiere la verifica di compatibilità del PTCP rispetto al PTR. Il tavolo tecnico Regione-Provincia, riunitosi settimanalmente, ha privilegiato la logica concertativa di confronto diretto tra i due Enti. Nel corso dei lavori di tale tavolo tecnico sono stati concordati e prodotti, tra l'altro, nuovi elaborati esplicativi del Piano, sia in relazione all'attività istruttoria regionale riguardante la Valutazione ambientale strategica (VAS) e la Valutazione d'incidenza (Vi) sia in merito alla conformità/compatibilità tra il PTCP ed il PTR. Il 24 febbraio di quest'anno la Conferenza permanente di pianificazione, ex L.r. n. 13/2008, a seguito della istruttoria compiuta dal tavolo tecnico Regione-Provincia, ha concluso i lavori valutando positivamente le verifiche condotte dal tavolo tecnico. Il verbale della seduta è stato sottoscritto dall'Assessore regionale al Governo del territorio, on.le Tagliatela, e dai Presidenti ed Assessori al ramo di tutt'e cinque le Province della Campania (Io a questo punto devo ringraziare pubblicamente -ma già lo fatto, lo sottolineo anche con una punta di orgoglio- per la compostezza e la parola data dell'assessore Tagliatela, circa la tempistica seguita nello svolgimento del tavolo ed anche nel merito delle prescrizioni che sono state concordate e messe nella Relazione istruttoria finale).

Allegati al verbale, facendone parte integrante, ci sono i seguenti documenti: documento di sintesi; istruttoria della Regione (che sarebbe poi il confronto tra le strategie del PTR e le azioni di sviluppo del PTCP); e la verifica di coerenza del PTCP con il PTR. Con Decreto dirigenziale n. 128 del 30 marzo 2012, il Coordinatore dell'Agc O5 regionale (Ambiente) ha espresso parere Vas favorevole con prescrizioni. Con delibera 117 del 29 maggio scorso la Giunta provinciale ha adottato il Piano territoriale di coordinamento.



E veniamo all'articolazione del PTCP. Il nuovo PTCP di Benevento è organizzato, secondo il dettato della Legge regionale 16/2004 -"Norme sul governo del territorio"- in una componente strutturale -a sua volta composta da un quadro conoscitivo-interpretativo ed un quadro strategico- ed una componente programmatica. In maniera sintetica si ricorda che gli atti costitutivi del PTCP sono, nella parte Strutturale: il Quadro conoscitivo-interpretativo ed il Quadro strategico; nella parte Programmatica, le Norme tecniche di attuazione; nella Valutazione ambientale strategica, costituita invece da: Rapporto ambientale preliminare; Rapporto ambientale; e dalla Sintesi non tecnica. Sempre in modo sommario si ricorda che: la Parte strutturale -ovvero il quadro conoscitivo-interpretativo- raccoglie tutte le analisi e le interpretazioni che, nei diversi settori di interesse del Piano, sono state svolte dai gruppi di lavoro. I documenti di testo e le tavole non hanno efficacia sul piano giuridico. Sono elaborati che descrivono criticamente la situazione attuale del territorio provinciale e sono destinati ad entrare nel Sistema informativo territoriale della Provincia, quando questo strumento operativo sarà a regime. Le analisi conoscitive sono corredate dagli elaborati grafici che hanno la numerazione corrispondente ai capitoli e ai paragrafi di relazione; la Parte strutturale -quadro strategico- individua le strategie generali di intervento sul territorio provinciale e le strategie che definiscono la programmazione per la pianificazione urbanistica; la parte programmatica del piano disciplina le modalità ed i tempi di attuazione delle previsioni strutturali, con la definizione degli interventi da realizzare in via prioritaria, le stime di massima delle risorse economiche da impiegare per la loro realizzazione e la tempistica di adeguamento delle previsioni dei Piani urbanistici comunali alla disciplina dettata dal Piano territoriale di coordinamento ed i criteri di dimensionamento dei piani urbanistici comunali; le Norme tecniche di attuazione del piano (sia per la parte strutturale e sia per quella programmatica) disciplinano puntualmente quanto previsto dal Piano stesso. Veniamo ora ai "contenuti" di questo strumento. Il PTCP della Provincia di Benevento è composto da circa 400 elaborati. Essendo i Piani territoriali di coordinamento attuativi della Convenzione europea del paesaggio e finalizzati alla valorizzazione paesaggistica dell'intero territorio regionale, la nostra Provincia, con circa 70 elaborati del PTCP (tavole da B-4.1 a B-4.68, che riguardano le caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni), concorre alla definizione del Piano paesaggistico regionale, di cui all'art. 135 del D.Lgs. n. 42/2004.



Il nostro PTCP è organizzato per macrosistemi: il Macro-Sistema ambientale; il Macro-Sistema insediativo e del patrimonio culturale e paesaggistico; il Macro-Sistema delle infrastrutture e dei servizi; e le Norme tecniche di attuazione (composte da 154 articoli) ne costituiscono, come innanzi ricordato, l'esposizione normativa. Le stesse sono articolate in obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni, e forniscono i necessari criteri per l'elaborazione sia dei Piani urbanistici comunali sia degli strumenti per la programmazione concertata dello sviluppo locale.

Il macro-sistema ambientale comprende la tutela e valorizzazione delle risorse agro-forestali, difesa delle risorse idriche, la tutela del suolo e la gestione delle aree contaminate, la gestione delle attività estrattive, la tutela e la valorizzazione delle risorse energetiche, il governo del rischio idrogeologico, sismico e la gestione dei rifiuti. All'interno delle problematiche riguardanti questo Sistema hanno preso vita, nel corso degli innumerevoli incontri con il territorio, questioni riguardanti il territorio rurale ed aperto. Le "linee guida per il paesaggio", contenute nel PTR, definiscono il "territorio rurale e aperto" come l'insieme complessivo delle aree naturali e seminaturali, forestali, pascolative, agricole, incolte e ruderali e comunque non urbanizzate del territorio regionale, siano esse utilizzate o meno per usi produttivi. Il PTCP definisce la edificabilità del territorio rurale e aperto, in conformità con il PTR (Linee guida per il paesaggio), per il quale è strettamente funzionale all'attività agro-silvopastorale e alle esigenze insediative degli operatori del settore connesse con la conduzione dei fondi. Il Piano, di conseguenza, non fissa più apriori la dimensione dei lotti minimi e gli indici fondiari massimi relativi alle esigenze abitative dell'imprenditore agricolo e agli annessi agricoli, ma prescrive la redazione e l'approvazione di un Piano di sviluppo aziendale, asseverato da un tecnico agricolo abilitato ed una convenzione da trascrivere (questo è uno dei punti che è emerso con forza durante i vari incontri con i sindaci, con i tecnici, ma anche con i consiglieri provinciali, a cui va il mio ringraziamento, anche per l'attività di coordinamento che all'interno nostro è stata effettuata, trovando anche questo ammorbidimento che poc'anzi Vi ho enunciato). Il macro-Sistema insediativo e del patrimonio culturale e paesaggistico contiene orientamenti per frenare e successivamente fermare l'ulteriore dispersione insediativa, perseguire politiche urbanistiche volte al recupero ed alla riconversione degli insediamenti dismessi, consolidare la struttura policentrica del sistema insediativo, in un'attenta e realistica programmazione dei servizi di base; persegue, inoltre, la





salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del paesaggio complessivo, di cui i beni storico-culturali sono parte integrante, tutelando e valorizzando, in modo sostenibile, le risorse storico-insediative ed ambientali, stabilendo condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali, valorizzando, tutelando e rendendo maggiormente fruibili le risorse culturali. Altro punto che ultimamente è emerso nelle discussioni tra i vari operatori tecnici ed anche tra i rappresentanti istituzionali, quindi riassumendo posso dire nel confronto con il territorio, è stato quello inerente i "carichi insediativi". Il PTCP stabilisce delle Norme tecniche di attuazione, in riferimento alle diverse tipologie di paesaggio definite dal Piano, i limiti per i carichi insediativi compatibili, che non hanno incidenza limitativa delle singole zonizzazioni dei PUC.

I PUC dovranno controllare - in rapporto alle diverse categorie di paesaggio definite dal PTCP- i limiti per le densità insediative ammissibili, compatibili in riferimento alle tabelle riportate nelle Norme di attuazione, che non costituiscono norma prescrittiva da applicare nei PUC: sono parametri indicativi, volti a garantire che gli usi insediativi non superino complessivamente i livelli ritenuti ammissibili dal PTCP e che potranno subire variazioni nell'ambito delle conferenze di copianificazione per Sts o ambito insediativo. I carichi ammissibili sono individuati rispetto alle categorie di paesaggio "E" (paesaggio a insediamento urbano diffuso in evoluzione) ed "F" (paesaggio urbano consolidato) e si riferiscono alla componente residenziale, direzionale, commerciale (media distribuzione), commerciale (grande distribuzione) e artigianale o piccolo industriale. Occorre chiarire che indici di 150/200 abitanti/ettaro, nelle zone residenziali, risultano in linea con gli attuali parametri del territorio. Un terzo punto che è stato posto all'attenzione in questo peregrinare per il territorio nel rapporto con i rappresentanti istituzionali, è stato quello dei "corridoi ecologici". La riformulazione (ripeto "riformulazione") delle disposizioni relative ai corridoi ecologici consentirà una maggiore flessibilità e gradualità nel raggiungimento degli obiettivi strategici del PTCP, così come imposti dal PTR. Nei fatti i PUC - e di conseguenza i Comuni- saranno lo strumento e gli attori che, in ragione delle loro peculiarità (storia, paesaggio, cultura, ambiente, economia e quant'altro) proporranno delle ipotesi di trasformazione del territorio. Alla Provincia spetterà il ruolo di supportarli e di copianificare con essi... -ed è importante qui ricordare -naturalmente ciò deriva dalla normativa regionale- che con i Comuni bisogna interloquire, bisogna copianificare: questo è un concetto un pochino più moderno.



Ed ultimo: che tutti gli operatori, istituzionali e tecnici, devono assimilare e comprendere meglio. La pianificazione assumerà, quindi, la connotazione di un processo dinamico e mutante, riferita alle esigenze delle comunità locali. In tale contesto va inquadrata la previsione, la riduzione e/o modifica dei cosiddetti "corridoi ecologici: non norma cogente, ma opzione strategica, alla quale in linea di principio tutti potranno e vorranno aderire. Di tanto io devo ringraziare pubblicamente i Sindaci ed i consiglieri provinciali (Capobianco, Cataudo, lo stesso Capocefalo, Cecere, Renato e Nino Lombardi, Visconti... ma un po' tutti i consiglieri) che hanno compulsato circa la rimodulazione di questi punti caldi che riguardano le Norme di attuazione e che, con le loro osservazioni, anche verbali fatte nelle commissioni, hanno delineato le norme che vanno all'attenzione dell'odierno Consiglio provinciale. Di contro, però, invito chi propaganda menzogne asserendo che aziende in Aree Industriali, a causa di alcune norme -leggi art. 17 Nta- vanno "delocalizzate"; specifico meglio: le citate norme costituiscono, nei fatti, atti di indirizzo unitario e non un vincolo; fermo restando che ai Comuni è demandata la perimetrazione definitiva dei corridoi ecologici ed eventuali compensazioni secondo quanto previsto dallo stesso Art. 17 delle Nta. È inutile fare sterile e bugiarda demagogia o propaganda politica: non serve a nessuno. Noi non andremo ad adottare norme di attuazione che hanno il carattere vessatorio, demolitorio o danneggiatorio (se è questo un termine che si può usare in questo momento); di contro, invito anche qualche Sindaco che nel passato ha votato questo strumento, che era uno strumento... -ricordo la delibera del dicembre 2004- ancora più stringente (per quanto fosse stato approvato prima della Legge 16 regionale) approvato con lode, mentre ora vedo che sulla stampa si fa tanta demagogia politica: quando queste norme, ripeto, sono meno stringenti rispetto a quelle del passato. Quindi io invito un po' tutti a leggerle queste norme, a studiarle ed approfondirle. E ripeto: le porte della Provincia sono aperte, perché nei prossimi 18 mesi bisogna ancora rimodulare questo Piano in quanto la Regione tanto c'impone perché bisogna riadeguarlo... (chi ci sarà, perché la nostra lotta è per la conservazione dell'Ente Provincia, quindi noi continuiamo lungo questa linea). Sto per ultimare: il Macro-Sistema delle infrastrutture e dei servizi tende ad assicurare un corretto funzionamento delle linee di comunicazione, d'interesse locale e sopralocale, tenendo conto dei fabbisogni del trasporto pubblico (su gomma e su ferro), del trasporto privato (su gomma) e del trasporto merci, in una prospettiva di intermodalità.



Inoltre, tende a favorire un più ordinato ed organico sviluppo del territorio provinciale sotto il profilo della distribuzione dei servizi di livello sovracomunale, riducendo la dipendenza dei piccoli centri dal capoluogo.

Per quel che riguarda le attività produttive, copre ad assicurare una corretta e razionale organizzazione delle aree produttive, garantendo specifici criteri e parametri di localizzazione e funzionamento, al fine di creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; attiva criteri per aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree strategiche del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale) assicurando, al contempo, la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente. Attraverso il Sistema socioeconomico si tende ad accrescere la qualità della vita dei cittadini, la fiducia ed il benessere sociale, a migliorare e creare le condizioni di contesto (trasporti e sicurezza) per lo sviluppo imprenditoriale, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, promuovendo la riduzione degli impatti, rispettando la capacità di carico dell'ambiente e del territorio ed incoraggiando la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico e l'emersione di imprese dall'area del sommerso.

Io ritengo che non può esistere una crescita infinita, in un mondo limitato; viviamo una realtà dove l'*homo economicus* pare debba prendere il sopravvento. Per fortuna, però, c'è chi la pensa diversamente, privilegiando una bioeconomia ad una più vetusta scienza economica tradizionale. È necessario pensare l'economia all'interno della biosfera; il nostro pianeta, non ha risorse illimitate né infiniti luoghi per sversare rifiuti. In maniera semplice, oserei dire quasi banale, è doveroso che ognuno possa disporre degli spazi strettamente necessari alla proprie necessità. Ma è altrettanto vero che i territori, cioè l'essenza dei territori, goda del rispetto d'ognuno e di tutti. L'acqua, i corsi d'acqua, hanno necessità dei loro spazi: ogni imbrigliamento, lo sappiamo, è causa (o può essere causa) di rovina. Come è necessario preservare le aree rurali per ciò che per natura sono destinate, e cioè alla produzione di beni e servizi legati all'agricoltura. Così come, ancora, è necessario conservare l'identità dei nostri centri antichi: "*Una città senza centro antico è come un uomo senza memoria*", diceva Roberto Pane, architetto, storico dell'architettura. E ancora più necessario è di conservare la qualità dell'aria.



L'acqua, lo spazio per vivere, la terra, l'aria: sembra di dover dire cose ovvie! Peccato, però, che l'ovvietà oggi sembra non appartenerci più. L'uomo non è diverso dalla natura che lo circonda. L'uomo è solo la natura che prende coscienza di se stessa. Sappiamo pure che fare economia non significa solo far girare soldi, ma significa, soprattutto dalle nostre parti, anche risparmiare. E ci viene incontro la "decrescita serena" di Latouche Serge (economista e filosofo francese) il quale ci ricorda che il nuovo "circolo virtuoso" di sostenibilità si basa sugli otto obiettivi (che potrebbero essere anche di più) le cosiddette otto "r": rivalutare, riconcettualizzare, ristrutturare, ridistribuire, rilocalizzare, ridurre, riutilizzare, riciclare. Ognuna di queste azioni genera economia, una nuova economia, che creando lavoro qualificato aiuta a proteggere l'ambiente, sia quello naturale sia quello costruito nei secoli dall'uomo; preservando, tra l'altro, la nostra storia e la nostra cultura, anzi arricchendola di nuovi contenuti e di ulteriori esperienze. Senza queste azioni avremmo solo una crescita fittizia, legata a bisogni effimeri, ma non un progresso reale. Per fortuna ce ne stiamo accorgendo che costruire all'infinito significa solo perdere di vista le reali necessità: è il paradosso della mitica torre di Babele, che non arrivò mai a compimento. Non facciamoci prendere dall'affanno del tutto e subito: avremo, dopo l'approvazione del PTCF, spazio e tempo per rivedere posizioni, o per dare alle nostre odierne strategie diversa collocazione nei nuovi scenari che si andranno a delineare, sia politici che amministrativi. Si sta creando, forse, un luogo dove la discussione sul come sono e come dovrebbero essere le nostre città, i nostri paesi, le nostre case, i nostri territori, le nostre strade, i nostri mezzi di trasporto, le nostre produzioni di beni e servizi, non siano solo palestra di esercitazioni verbali per tecnici e politici, ma luoghi di esperienze reali, laboratori di lavoro, di cui ogni cittadino possa controllarne la giustezza e la validità (credo che in questi tre anni e mezzo parte di questo percorso l'abbiamo già fatto). Potremmo, se sarà vero, confrontarci con nuove realtà, in nuove realtà: siamo in ogni caso fiduciosi che questo lavoro fatto a più mani sia la concretizzazione di una presa di coscienza e che il necessario rinnovamento non è un'impresa impossibile, ma un compito concreto, a cui ognuno di noi dovrà credere, perché è fattibile: bisogna avere solo la pazienza ed il coraggio di scomporre il nostro progredire in una serie programmata di passaggi gradualmente. Questo ci ha insegnato l'esperienza del Piano territoriale di coordinamento della nostra provincia: la pianificazione d'area vasta, come l'urbanistica per le piccole realtà, come la nostra vita, è un continuo progredire, un perpetuo aggiustamento in corso.



E quello che oggi appare vero e migliore, domani potrà essere rivisto, a condizione che le necessità e le azioni conseguenti abbiano una logica legata a stretto filo con un'etica del vivere. Ciò che abbiamo ereditato, abbiamo il dovere di tramandarlo; migliorando, semmai, le condizioni complessive di vivibilità.

Mi dovete concedere ancora 30 secondi perché credo che in questo lungo percorso -che sta durando ormai da più di 10 anni, ma vedendo me come assessore all'Urbanistica da ormai quattro anni e qualche mese- il mio plauso e il mio ringraziamento va in modo infinito al presidente Cimitile, che ha dato largo spazio sia ai tecnici e sia al sottoscritto, dando una fiducia estrema controllando, naturalmente, quanto veniva fatto con metodicità accademica e politica. Il ringraziamento va ai tecnici, sia della struttura che ha collaborato, Sannio Europa, in particolare l'architetto Calandrelli, ma anche ai nostri tecnici della struttura, dal Dirigente all'ultimo arrivato in ordine temporale, Michele Orsillo, a Pasquale Di Gianbattista, vedo qui l'ingegnere Monaco, però non me ne vogliate, uno su tutti (e lo metto alla fine) l'architetto Vincenzo Argenio, perché credo sia stato un po' l'anima in questi anni, ed anche l'interfaccia con i relatori istituzionali che man mano venivano a portarsi nelle stanze dei nostri uffici. Come un ringraziamento va a tutti i consiglieri provinciali che si sono interfacciati nel corso della elaborazione di questi strumenti, anche in questi ultimi giorni ed in queste ultime ore. Ai sindaci, che hanno contribuito per far sì che questo Piano potesse essere definito, anche con forme di mediazioni o di compensazione; ho già citato l'Assessore regionale, gli Ordini professionali, gli onorevoli regionali e nazionali: in poche parole, tutti coloro che hanno condiviso l'impostazione di questo percorso di costruzione dal basso di questo importante strumento di area vasta della Provincia di Benevento. Ripeto "dal basso", perché questo è nato sul territorio ed è nato dai territori. Ci siamo plasmati man mano che andavamo avanti nel corso di queste conferenze di pianificazione o di copianificazione e siamo arrivati a questo momento cruciale di discussione e spero di approvazione. Io credo (è l'ultima battuta, presidente, poi lascio la parola) che in questo momento anche di definizione, o ridefinizione degli assetti politico-amministrativi che riguardano anche la nostra provincia, noi dobbiamo avere un momento di sussulto e di orgoglio: perché lasciare in futuro questo strumento importante di programmazione e pianificazione di area vasta che riguarda la nostra provincia... (e spero che la nostra battaglia contro l'articolo 17 del decreto Monti -questo articolo 17 è ormai un articolo da cabala- possa essere vinta).



Credo che noi possiamo lasciare un Documento serio, onesto, limpido e rigoroso, che possa salvaguardare perlomeno il nostro territorio per i prossimi mesi ed anni a venire. Vi ringrazio.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Grazie assessore Bozzi per la relazione...

Cons. Gennaro CAPASSO

Presidente, posso prima d'iniziare la discussione? Volevo fare solo una precisazione rispetto all'atto che oggi discutiamo qui in Consiglio e che, secondo me, non può essere approvato. Posso? Io dalla relazione dell'Assessore evinco che, secondo me, manca un atto importante a corredo della documentazione; di conseguenza, questo PTCP oggi non può essere portato all'approvazione: perché la delibera è carente. Non ho sentito, nella argomentazione sviluppata dall'Assessore, un aspetto importante, per cui volevo porre questo argomento in quanto, secondo me, la delibera oggi in approvazione "non è legittima". Ma se non lo posso fare ora, lo faccio dopo.

Cons. Lucio RUBANO

In effetti, il suo è un intervento sull'ordine dei lavori: penso, quindi, che sia opportuno ascoltarlo.

Cons. Gennaro CAPASSO

E allora: dall'intervento dell'assessore Bozzi... (ed è una questione che ho sollevato anche in Commissione) non evinco che il PTCP sia completo di tutti i pareri necessari affinché venga approvato; di conseguenza, ritengo che questa delibera oggi non possa essere approvata. E volevo spiegarne le motivazioni, anche perché, per quanto mi riguarda, mi riservo poi dopo -rispetto a questa delibera- di approfondire l'argomentazione da un punto di vista di correttezza della procedura amministrativa, formulando eventualmente dei ricorsi nelle sedi opportune. Quindi ho necessità che l'Assessore chiarisca un aspetto a verbale, sostanzialmente: posso, Presidente?

Presidente Giuseppe M. MATURO

E qual è questa cosa?

Cons. Gennaro CAPASSO

Ho chiesto la parola: se me la date, ve la dico. E allora: rispetto al PTCP, io già in commissione avevo sollevato l'altra volta... (poi la commissione non si è più tenuta, quindi siamo arrivati direttamente in Consiglio provinciale) che allegato a questo PTCP "manca il parere dell'Autorità di Bacino".



Volevo sapere dall'assessore Bozzi se il parere dell'Autorità di Bacino è stato espresso e, se è stato espresso, quali sono i contenuti di questo parere. Perché un conto è la partecipazione, nella fase di formazione; altro è la espressione di un parere relativamente ad un Ente che è tenuto ad esprimersi rispetto al Piano territoriale di coordinamento: parere "obbligatorio", ai sensi della legge 183, articolo 17, comma 4 (ripreso dal 152).

Cons. Lucio RUBANO

Ma questo parere è "obbligatorio"?

Ass. Giovanni BOZZI

Ma è stata fatta una Conferenza di servizi...

Cons. Gennaro CAPASSO

Eh sì. Giovanni, la Conferenza è di lavoro: non è il parere!

Ass. Giovanni BOZZI

...alla quale l'Autorità di Bacino è stata convocata; non è stata presente, ma la Conferenza ha espresso un parere: questo sulla VAS. Per cui abbiamo su questa cosa il parere della Conferenza.

Cons. Gennaro CAPASSO

Posso vedere la lettera di convocazione con la quale è stata convocata l'Autorità di Bacino ad esprimere il parere? Ma non nella fase di formazione del Piano, bensì nella fase di valutazione, appunto per l'espressione del parere. Mi fate vedere la lettera dove è stata invitata l'Autorità di Bacino?, o mi fate vedere la lettera dove è stato richiesto il parere formale all'Autorità di Bacino ai sensi della legge 183?, o mi fate vedere il parere espresso dall'Autorità di Bacino? Mi rammarico di questa cosa in quanto, questa questione, è stata sollevata in commissione l'ultima volta prima di arrivare in Consiglio provinciale; e probabilmente c'erano anche i tempi per poter chiedere il parere all'Autorità di Bacino visto che ci sono anche le "Intese di programma" che avete con l'Autorità di Bacino, per cui non capisco questa accelerata che è stata data: non è stato chiesto il parere, si arriva in Consiglio provinciale per l'approvazione. Ma questo sarà oggetto poi nell'eventuale intervento che farò, quando inizierà la discussione.

Ass. Giovanni BOZZI

Sono stati convocati alla Conferenza: io non ho qui ora la lettera, ma non so quante convocazioni sono state fatte... ci sono più di mille lettere. Vincenzo, siediti qua.



Arch. Vincenzo ARGENIO - *Settore Pianificazione territoriale*

Sapete bene che in realtà il PTCP, come anche i Piani urbanistici, ha un doppio percorso -uno è quello del Piano in sé; l'altro è quello della Valutazione ambientale strategica- che spesso non s'incontrano e forse camminano diciamo in maniera parallela. Molti degli Enti ritenuti competenti nella materia di riferimento, sono stati convocati nelle varie fasi del processo di valutazione ambientale strategico. L'Autorità di Bacino è uno di questi enti, che è stato invitato formalmente e a cui è stato inviato anche il Rapporto ambientale. Solo che non tutti gli enti -e tra questi appunto l'Autorità di Bacino- ci hanno dato risposta nei tempi entro cui dovevano inviarle.

Cons. Gennaro CAPASSO

Per quanto mi riguarda... -e l'architetto lo sa bene- le parole che ha detto non c'entrano niente con il parere che rilascia l'Autorità di Bacino ai sensi della legge 183; quindi ritengo -e riteniamo come Gruppo- che questa delibera non possa essere sottoposta all'approvazione del Consiglio senza il parere dell'Autorità di Bacino. Poi, ovviamente, siete maggioranza e fate quello che volete.

Arch. Vincenzo ARGENIO

Volevo aggiungere solo un'altra cosa, per essere completo. La legge 16 prevede che il PTCP può avere anche valenza e portata di "Piano di settore"; ma ovviamente queste Intese (e l'abbiamo anche come 'prescrizione' da parte della Regione) vengono fatte ad approvazione avvenuta del PTCP. Tra le valenze particolari, c'è appunto quella dell'intesa con l'Autorità di Bacino, c'è quella con il piano ASI, c'era anche quella con la Regione dal punto di vista paesaggistico (però adesso, secondo la legge 13 del 2008, le Province concorreranno alla formazione del Piano regionale dal punto di vista paesaggistico per cui non c'è più visto tipo d'intesa particolare). Stiamo dicendo, quindi, che le Intese si avranno "dopo" l'approvazione del PTCP.

Cons. Gennaro CAPASSO

Scusate se devo di nuovo intervenire, ma l'architetto sa bene che l'intesa è una cosa ben diversa rispetto al "parere": l'intesa ha la sua efficacia affinché il Piano territoriale di coordinamento abbia valenza di Piano di bacino. Ciò significa che sui PUC che vengono redatti dai Comuni, non c'è più necessità del parere della Autorità di Bacino. Manca questo: il parere dell'Autorità di Bacino (e poi non vi vorrei annoiare entrando nel merito) che non c'è, andava dato, perché questo Piano è totalmente non coerente con quella che è la pianificazione del rischio idrogeologico, la gestione delle risorse idriche.





Non fosse altro perché avete preso in considerazione un Piano, che è il piano... (guarda le carte, Giovanni, non fare quella faccia, sono allegare alla fase conoscitiva) avete preso in considerazione un Piano straordinario e non avete preso in considerazione il Piano stralcio: ma non voglio entrare nel merito, perché siamo in una sede politica, quindi parlo solo dell'assenza del parere.

Cons. Luca RICCIARDI

Un attimo solo, presidente. Visto che a nostro parere, quanto sollevato dal consigliere Capasso non è (come abbiamo anche avuto modo di sentire) una semplice osservazione di tipo formale e tecnico, ma è un'osservazione pertinente, che mette in dubbio la legittimità del Piano stesso (in quanto le ripercussioni e le conseguenze di questo parere, potrebbero determinare un cattivo percorso di questo PTCP) noi riteniamo -ma non siamo in questa fase, lo vogliamo dire- che questa Amministrazione, presidente, possa e debba avere una capacità maggiore di ascolto in questa fase per quello che è il raggiungimento comune: ovvero un PTCP che possa essere realmente leva di sviluppo dei territori, possa essere realmente uno strumento consegnato al nostro Sannio e ai nostri comuni e che consenta di raggiungere gli obiettivi di sistema.

Ora prego di voler formulare ancora una riflessione, presidente: in sede politica abbiamo ascoltato l'autorevole espressione, certamente, della parte tecnica; però vorrei pregare l'Assessore -che non ha poi replicato rispetto a quanto all'oggetto, nel suo ruolo e nella sua funzione ovviamente- di mostrare il suo pensiero rispetto a questa osservazione; perché è chiaro ed evidente che quanto da noi pronunciato, è agli atti, è verbalizzato, quindi rimane nella forma e nella sostanza di questo consesso, però vorrei pregare l'assessore Bozzi -in quanto funzione e rappresentante di questa Giunta- di voler dire il suo pensiero, dare la sua parola e orientare politicamente, e non solo tecnicamente, la continuazione di questi lavori di questo PTCP nella fase attuale. Grazie.

Arch. Vincenzo ARGENIO

Assessore, vorrei che si leggesse questo verbale.

Ass. Giovanni BOZZI

Sommessamente, io devo ringraziare l'arch. Argenio, ma noi in sede di pianificazione o co-pianificazione regionale, sia in sede di VAS che di Urbanistica alla Regione Campania, c'è stata una sorte di quadro completo del parere espresso dalla Regione Campania. Se me lo consentite, e se avete un po' di pazienza, io vorrei leggerVi questo verbale -firmato dall'assessore Tagliatela, dal Presidente della Provincia di Avellino, dal Presidente della



Provincia di Benevento e dall'Assessore sottoscritto, dal Presidente ed Assessore della Provincia di Caserta, dal Presidente ed Assessore della Provincia di Napoli, dal Presidente della Provincia di Salerno, dal Direttore regionale dei Beni culturali della Campania e dal Coordinatore della Agc 16, Dott.ssa Adinolfi- del 24 febbraio 2012.

"Premesso che la Provincia di Benevento ha adottato, con delibera di Giunta provinciale 407 del 16 luglio 2010, la proposta di Piano territoriale di coordinamento provinciale avviando in questo modo il procedimento di formazione di cui all'articolo 20 della Legge regionale 16 del 2004...

*...lettura integrale del verbale agli atti del Consiglio...*

(...). La Conferenza permanente di pianificazione conclude così "favorevolmente" l'attività di verifica di compatibilità delle proposte di PTCP della Provincia di Benevento con il PTR". Quindi riteniamo che, alla base di questa lunghissima istruttoria, fatta in tavoli di copianificazione, la documentazione vagliata sia dall'assessorato all'Ambiente della Regione e sia dall'Urbanistica della Regione, sia oltremodo corretta e coerente con quanto dice la normativa vigente in materia.

Cons. Gennaro CAPASSO

Quindi, assessore, Lei sta sostenendo che siccome c'è questo verbale, non serviva il parere della Autorità di Bacino?

Ass. Giovanni BOZZI

No, non ho detto questo: ho solo letto il verbale.

Cons. Gennaro CAPASSO

Deve precisare bene le parole...

Ass. Giovanni BOZZI

E va be', ma io non è che qui sono sottoposto ad un esame: Lei faccia il suo intervento ed io poi, alla fine, risponderò.

Cons. Gennaro CAPASSO

E allora io Le chiedo: questo verbale che ha letto, è sostitutivo del parere dell'Autorità di Bacino?

Ass. Giovanni BOZZI

No, non ho detto questo: l'assessore Bozzi non ha detto tanto.

Cons. Gennaro CAPASSO

No, io lo sto chiedendo a Lei: è sostitutivo del parere?

Ass. Giovanni BOZZI

L'assessore Bozzi non ha detto questo.



Cons. Gennaro CAPASSO

Però ritiene che questo verbale superi il parere dell'Autorità di Bacino?

Ass. Giovanni BOZZI

Non l'ho detto.

Cons. Gennaro CAPASSO

E allora serve il parere dell'Autorità di Bacino; se no, che lo ha letto a fare? Mi faccia capire: perché lo ha letto?

Ass. Giovanni BOZZI

Glielo dico fuori verbale: *un po' più educato*. Io sto parlando con moderazione ed educazione, perché certamente lezioni da Lei non le accetto.

Cons. Gennaro CAPASSO

Però, diciamo, quando volete prendere in giro le persone, le persone in qualche maniera... eh no, assessore, perché Lei sta prendendo in giro!

Ass. Giovanni BOZZI

No, no.

Cons. Gennaro CAPASSO

Io Le sto chiedendo -perché la sua risposta va messa a verbale, in quanto per noi è fondamentale per i successivi atti- se questo verbale che è stato letto...

Presidente Giuseppe M. MATURO

Ma non si può continuare in questo modo, consigliere...

Cons. Gennaro CAPASSO

Ma l'Assessore ha letto il verbale, e lo ha letto rispetto ad una eccezione sul fatto che serviva il parere dell'Autorità di Bacino: posso chiedere se quel verbale per l'Assessore è sostitutivo del parere dell'Autorità di Bacino? L'assessore deve rispondere: sì o no.

Pres. Aniello CIMITILE

Tu hai fatto il tuo intervento, lui ha fatto il suo: ora andiamo avanti.

Cons. Gennaro CAPASSO

Ma stiamo ragionando su una "eccezione procedurale", Presidente: io non sto entrando nel merito della questione.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Consigliere Rubano, prego.

Cons. Lucio RUBANO

Grazie presidente. Effettivamente qui non è stato fatto ancora nessun intervento, perché il consigliere Capasso, con molta precisione, ha posto un problema di procedura ed io ritengo che (conoscendo l'attività che svolge) sa quello che chiede: parto da questo presupposto.



E non mi pare che abbia avuto una risposta precisa sul quesito che lui ha posto. Cioè lui dice che, secondo lui, le procedure che ci hanno portato questa mattina in Consiglio per l'approvazione di questo PTCP "non sono complete". Una eccezione di questo tipo l'ho sollevata pure io in Commissione, chiedendo che venisse espletata prima la concertazione con gli Sts, e mi è stato risposto che, questa, è una cosa che si fa "ad approvazione avvenuta". Io l'ho ritenuta una risposta... e siamo andati avanti; ma oggi mi pare che la questione sia diversa: il consigliere Capasso parla della mancanza di un parere "obbligatorio" della Autorità di Bacino, che non è cosa da poco. E allora io questo voglio capire: se... (e non mi pare che abbia avuto una risposta netta e precisa rispetto a questo quesito) se il consigliere Capasso ha ragione, il Piano oggi in Consiglio non doveva ancora arrivare. Ripeto: siccome non c'è stato un diniego documentato rispetto a questa sua osservazione e rispetto questo suo quesito io... ecco, come diceva prima l'assessore, parlando con molta pacatezza e con molto senso di responsabilità (come vedi, qua non ci siamo sottratti al confronto: ti do merito, ti do atto che hai fatto un lavoro faticoso, hai fatto un lavoro concertato, ci sono state tante riunioni, a parecchie di queste io ho partecipato, lavori in commissione, però questo non significa... ed io anche per dare merito a questo tuo lavoro, sto qua, accettando il confronto, senza sottrarmi, con senso di responsabilità, anche perché alcune osservazioni che sono pervenute sono state anche in parte accettate, qualcosa è stato modificato nell'interesse del territorio) però, se c'è una procedura incompleta, allora questa è una cosa diversa in quanto si tratta della "legittimità" dall'atto: e allora qua siamo in un campo diverso. Allora io dico una cosa: ma quanto tempo ci vuole per acquisire questo parere? Se i tempi sono brevi, rinviemo il tutto, acquisiamo il parere e ritorniamo in Consiglio. Dico: perché dobbiamo poi arrivare ad atti diversi, cioè a ricorrere alla Magistratura amministrativa (come minimo) per avere ragione di una procedura non ritenuta legittima? Questo è. E allora, se stiamo parlando di buon senso, di moderazione, e allora usiamo il buon senso e valutiamo bene; perché altrimenti ci costringete... (e quindi qua il buon senso che ci caratterizza) a prendere misure diverse, ad assumere atteggiamenti diversi. Grazie.

Cons. Spartico CAPOCEFALO.

Io vorrei agganciarci a questa richiesta di Rubano, perché si è parlato di questo articolo 17, ma ahimè questo articolo 17 dobbiamo vedere che fine farà; per una ragione molto semplice: io voglio capire, nella ipotesi fosse legittima questa procedura, innanzitutto, questo Piano che fine farà? Va a circoscrivere un territorio che poi deve essere inglobato in un altro territorio?



Questa è anche una valutazione che va fatta. E la procedura, se non è stata rispettata... perché da quello che risulta, il parere dell'Autorità di Bacino è necessario. E allora io chiedo innanzitutto: perché non è stato chiesto? La Conferenza è una cosa, il parere è altro: lo prevede la legge che devono essere informate tutte le parti per prendere cognizione. E allora, se a monte noi partiamo con un procedimento illegittimo, è giusto quello che dice Rubano e Gennaro Capasso: "rinviamolo". Facciamo anche voto ed auspicio affinché l'Autorità di Bacino ci possa dare questo parere in tempi rapidi e andiamo a vedere con serenità questo Piano; perché se questo è un Piano che effettivamente serve, come serve, consegniamo almeno un Piano... concludiamo questo lavoro iniziato in maniera completa ed uniforme, fermo restando la mia perplessità politica che ho evidenziato per quanto riguarda l'assetto del nostro territorio: perché noi qui rischiamo di fare un Piano che poi non servirà a niente, se va in porto questo articolo 17. Perché, scusate: il dimensionamento previsto in base a che cosa lo facciamo? Voglio dire: se verremo accorpati ad Avellino o a Caserta, il dimensionamento di questo Piano a che cosa serve? Bisognerà fare un altro piano. Allora io dico: valutiamo con serenità, aspettiamo altri 15-20 giorni... scusate, ma qual è il termine? Se lo possiamo fare adesso, lo possiamo approvare anche nella prima quindicina di settembre: perché, oggi scade qualcosa? E allora! Noi facciamo voti anche all'amico Gennaro Capasso, che lavora all'Autorità di Bacino (diciamoci la verità) che può anche suggerire una strada che ci possa aiutare, perché adesso fare una contrapposizione, con questo *vulnus* che parte dall'inizio, secondo me non se la sente nessuno di votare in quanto è un atto illegittimo e andiamo anche ad illudere i Comuni: perché anche i Comuni, quando poi faranno l'atto, decadrà un po' tutto. Perciò dico: valutate questa cosa, perché onestamente, siamo ormai in vacanza, 15 giorni secondo me possono passare ed approviamo un Piano conforme a quanto prescrive la legge. Questo era il mio spirito: collaborativo.

Cons. Luca RICCIARDI

Presidente, da parte mia null'altro di quanto ho proferito ed abbiamo proferito: credo che ci sia una voce, Assessore, abbastanza unanime da parte delle opposizioni, della opposizione; una voce che ha sollevato una "eccezione" tecnico-procedurale - e di qui a poco, se sarà il caso, vedremo quanto sostanziale - che è stata sottoposta all'attenzione di questo consesso e all'attenzione di questa Giunta. Una osservazione che è stata fatta in maniera pacata, in punta di piedi, con tanto buon senso e con l'obiettivo comune che abbiamo detto prima.



Ora però ci sembra... -ed è il tono e anche l'impostazione di tutti gli interventi che hanno seguito e hanno preceduto il mio, che hanno seguito e hanno preceduto quello del consigliere Capasso- che ci sia una certa impostazione sibillina da parte di chi ricopre un ruolo e una funzione politica: noi abbiamo formulato successivamente una domanda ben precisa, abbiamo chiesto un'assunzione di responsabilità -se non è stato chiaro; abbiamo chiesto un'assunzione di responsabilità da parte dell'assessore Bozzi, e non in quanto tale -visto anche che... voglio dire: parlare di "educazione" ed altro- non in quanto tale, ma una assunzione di responsabilità politica per chiedere -ripeto, nella sua qualità- se assume questa responsabilità di continuare i lavori o se ritiene di dover approfondire, di dover riflettere, di dover acquisire il parere dell'Autorità di Bacino così come questa opposizione, come contributo, sta consigliando e sta dialogando per raggiungere, ripeto, l'obiettivo comune. Dunque, Assessore: *io l'ho detto o io non l'ho detto*; certo chi ti ascolta... (in particolare le opposizioni che devono guardare gli atti, giudicare l'operato politico, rendicontare all'opinione pubblica) non può rimanere certamente soddisfatta -Assessore- da una risposta di questo tipo -*io l'ho detto... io non l'ho detto*- o limitandosi a leggere quello che forse è il verbale di una Conferenza di servizi. Quindi noi formalizziamo questa richiesta di dover spostare più avanti e di acquisire questo parere, perché c'è il serio rischio di rendere illegittimo quanto quest'Aula andrà a deliberare, anche e soprattutto alla luce di una risposta, Assessore, che molto francamente non ci ha convinto: anzi, rimaniamo ancora in questa forte perplessità. E ci lasci anche aggiungere, Assessore, che la sua risposta non ha diradato alcun tipo di dubbio rispetto al nostro pronunciamento e, quindi, Le chiediamo ancora una volta di assumersi fino in fondo la responsabilità di quanto accadrà, fermo restando che il nostro contributo è stato chiaro e palese e, alla luce degli interventi di questa opposizione, quello di riflettere ancora su questo Piano di coordinamento nella misura in cui sia necessario questo atto per il buon fine del Piano territoriale di coordinamento provinciale. Grazie.

Cons. Giuseppe LAMPARELLI

Brevemente, soltanto per dire che credo che la questione sia di natura "tecnica". Allora: mi sembra di capire, dalla consultazione con tutti i tecnici presenti (che sono qui presenti anche in misura corposa) che ci sia la convinzione, dal punto di vista tecnico, che sia stata osservata puntualmente la procedura.



L'amico Gennaro Capasso, che è anche un ottimo tecnico, sostiene il contrario; però, normalmente, gli atti di un'Amministrazione devono fondarsi sul parere di "regolarità tecnica" -e quindi anche dal punto di vista della legalità- da parte della struttura di cui si è dotati. Non è possibile stravolgere, oggi, tutta la istruttoria tecnica sostenendo che è "illegittimo" il percorso che è stato fatto, se l'Ufficio Tecnico del Settore Urbanistica -Ufficio che si è occupato del Piano territoriale- sostiene il contrario. Quindi io credo che in questa sede, fermo restando che vanno valutate -così come le sta valutando l'Amministrazione- le osservazioni che provengono di natura tecnica da parte del consigliere Capasso, ma se la proposta è suffragata dal parere dell'Ufficio, che dice che la procedura è stata correttamente osservata, noi non possiamo entrare nel merito tecnico, perché non ci compete e perché non abbiamo la capacità tecnica per poter entrare nel merito. Quindi io ritengo che la questione pregiudiziale vada conclusa semplicemente acquisendo il parere tecnico: se l'Ufficio Tecnico, il supporto tecnico alla struttura del Piano territoriale di coordinamento provinciale, è convinto che sia stata osservata pienamente la procedura, noi dobbiamo andare avanti; se viceversa ritiene che non sia così, allora è evidente che lo stesso Assessore deve proporre di ritirare la cosa per acquisire questo parere che manca. Quindi, assessore Bozzi: io prego di acquisire agli atti la dichiarazione di conformità tecnica della proposta deliberativa, o meno. Se c'è questa, andiamo avanti; se non c'è...

Cons. Gennaro CAPASSO

Peppino, scusami, ma devo intervenire: perché non è che noi qua acquisiamo solo la regolarità tecnica *sic et simpliciter*. Io non sono venuto qua a fare una disquisizione di carattere tecnico, con 10 pagine scritte, a discutere con i tecnici se serviva o non serviva il parere; io non sto qua a spiegare se serve o non serve. Io ho solo posto una domanda; e adesso qualcuno -sarà anche il tecnico- deve dire se: a) se il parere dell'Autorità di Bacino è necessario o non è necessario rispetto al PTCP, e se le norme prevedono che il Piano di bacino è sopraordinato, quindi c'è necessità del parere; b) se gli atti che sono stati messi in campo superano il parere dell'Autorità di Bacino. Qualcuno deve alzarsi e andare lì a dirlo. Eh no, Peppino, lo deve dire al microfono: perché deve essere verbalizzato, con nome e cognome, in quanto non ci si può rimbalzare la palla tra parte tecnica e parte politica. Qualcuno si deve assumere la responsabilità.

Presidente Giuseppe M. MATURO

E allora ascoltiamo l'Assessore, così completiamo su questa vicenda.



Ass. Giovanni BOZZI

E allora per chiarezza ulteriore rispetto a quanto già detto prima, con nota Prot. 1831 del 9 aprile del Settore e nota Protocollo dell'Ente Provincia 3757, sempre del 9 aprile 2009, è stata inviata la convocazione della Conferenza territoriale di sviluppo sostenibile per quanto riguarda la VAS alla Regione Campania, alla Autorità di bacino Liri-Garigliano-Volturno, Autorità di bacino interregionale, Autorità di bacino nord-occidentale, Direzione generale dei Beni culturali della Campania, Parco regionale del Taburno-Camposauro...

Cons. Gennaro CAPASSO

Ma non è questo che si esprime sul PTR.

Ass. Giovanni BOZZI

Dovete farmi completare, perché se diventa un'aggressione numerica... mi avete fatto una domanda, ritengo di dare la risposta nel migliore dei modi (o nel modo che ritengo migliore); poi dopo voi fate le considerazioni che volete e le argomentazioni le esplicitate. Di conseguenza, so che vi sta a cuore il PTCP, lo approvate o non lo approvate, questo lo vedremo dopo.

Cons. Luca RICCIARDI

Ma noi, Assessore, non vogliamo aggredire nessuno. Noi chiediamo, Segretario -e lo abbiamo formalizzato- che ai sensi del Regolamento possa essere votata la nostra proposta di "acquisire il parere": spostare in avanti anche i tempi che si ritengono brevi, per poter acquisire il parere dell'Autorità di Bacino e poter riflettere sulla questione al fine di dare un contributo costruttivo all'andamento del PTCP. Ma in questo momento... -e lo debbo dire, sempre senza polemiche ed anche alla luce del dialogo che abbiamo avuto con l'Amministrazione attiva e con la Giunta, ma che non ci è sembrato soddisfare e convincere questa opposizione rispetto a degli intendimenti e dei convincimenti che essa stessa si è posta- chiediamo di mettere in votazione la nostra proposta in modo tale da poter -come dire- chiarire ogni dubbio ed ogni incertezza e possa soddisfare sia le richieste che noi facciamo e sia gli intendimenti della Amministrazione.

Presidente Giuseppe M. MATURO

E allora mettiamo ai voti la proposta del consigliere Ricciardi di "rinvio" dell'argomento: segretario, per appello nominale.

Cons. Catello DI SOMMA

Ma la nostra proposta non è di rinvio!





Cons. Luca RICCIARDI

Segretario, siamo stati chiari; però presidente, Lei non abusi perché si tratta comunque di un consesso: non è un "rinvio" fine a se stesso, ma per dare modo a questa Amministrazione di valutare fin in fondo quello che è l'intendimento delle opposizioni al fine e nel merito di ottenere il parere dell'Autorità di Bacino.

Presidente Giuseppe M. MATURO

E allora prego, Segretario.

Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario della seduta*

Un attimo di silenzio: siamo in votazione per appello nominale. Presidente Aniello CIMITILE, contrario; Giuseppe Maria MATURO, contrario; BETTINI Aurelio, contrario; CAPASSO Gennaro, favorevole; CAPOBIANCO Angelo, favorevole; CAPOCEFALO Spartico, favorevole; CATAUDO Alfredo, favorevole; CECERE Sabatino, contrario; COCCA Francesco, contrario; DAMIANO Francesco, contrario; DEL VECCHIO Remo, assente; DI SOMMA Catello, favorevole; IADANZA Pietro, contrario; IZZO Mino, assente; LAMPARELLI Giuseppe, contrario; LOMBARDI Nino, favorevole; LOMBARDI Renato, assente; MAROTTA Mario, contrario; MAZZONI Erminia, assente; MOLINARO Dante, favorevole; PETRIELLA Carlo, contrario; RICCI Claudio, contrario; RICCIARDI Luca, favorevole; RUBANO Lucio, favorevole; VISCONTI Paolo, contrario.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Con 9 (nove) voti favorevoli e 12 (dodici) contrari, è respinta a maggioranza la proposta di rinvio dell'argomento. Allora continuiamo nella relazione e, prima di aprire la discussione sull'argomento all'O.d.G., bisogna passare all'esame degli emendamenti. Relazioneranno sugli emendamenti i consiglieri che li hanno presentati e precisamente il consigliere Capocéfalo, il consigliere Capobianco e, per il consigliere Renato Lombardi, leggerò io i suoi emendamenti. Consigliere Capobianco, comincia Lei: ne ha facoltà.

Cons. Angelo CAPOBIANCO - *Presidente Commissione consiliare*

Grazie presidente. Io per la verità farò anche un breve excursus e non per ritornare sulla problematica esposta, ma condivido -voglio dire- le argomentazioni portate avanti dal consigliere Capasso, che non mi pare abbiamo avuto risposte esaurienti sulla problematica posta; però ho chiuso il discorso: era solo per chiarire questa cosa.



Prima di entrare nel merito degli emendamenti che io ho posto, volevo fare anche delle considerazioni rispetto all'ordine del giorno. Oggi stiamo qui a discutere su di un argomento di grande importanza e di grande rilevanza per la provincia di Benevento, quindi siamo tutti consapevoli che si tratta di un documento che viene portato, dopo anni anche di lavoro, all'attenzione del Consiglio; però, abbiamo anche delle perplessità.

Dicevo: non a caso per la sua approvazione ci sono voluti anni di lavoro, con i vari iter burocratici, senza considerare anche il lavoro che hanno svolto le passate Amministrazioni; ma per la verità, non abbiamo compreso l'accelerata che è stata data in questi ultimi tempi: non solo dalla Provincia di Benevento, ma da quanto ci è dato capire anche dalla Regione Campania. Questo anche perché tale documento diciamo che è abbastanza rilevante per i Comuni e gli Enti locali dell'intera provincia, dato anche il momento davvero particolare che stanno vivendo un po' gli enti comunali, non solo sotto l'aspetto di natura economica ma anche e soprattutto sotto l'aspetto di quelle che potranno essere le competenze dei Comuni nei prossimi mesi e nei prossimi anni; senza considerare poi la vicenda della Provincia che stiamo vivendo e che conosciamo un po' tutti rispetto a questa problematica. Stranamente, quindi, noi ci potremmo trovare ad avere la Provincia di Benevento con un Piano approvato e la Provincia di Avellino... (se così sarà, non sappiamo la fine che prenderanno queste vicende) in una situazione diversa dalla nostra, per cui comunque saremmo costretti a ritornare su questo argomento nel prossimo futuro. Tutti sappiamo il clima d'incertezza con cui stiamo lavorando e, dicevo, non abbiamo compreso l'accelerata che è venuta, non solo dalla Provincia ma anche dalla Regione, per quanto ci è stato detto dagli Uffici preposti.

Comunque è un argomento, questo, che è stato trattato ampiamente all'interno della Commissione, dove hanno collaborato un po' tutti e dove, per la verità, anche noi abbiamo contribuito a migliorare quello che era il testo originario e quello che oggi è arrivato in Aula. Ricordo che abbiamo ascoltato anche i sindaci, ed io proprio rispetto a questo chiedevo di sapere, in questa circostanza, se le considerazioni... (non lo dico per me, ma per tutti i presenti) se le considerazioni fatte dai sindaci, scritte a verbale e trasmesse dai Comuni, e in che misura, sono state recepite all'interno del Piano (sul piano personale, assessore, mi hai già detto che sono state recepite, ma comunque chiedo che anche i sindaci e la stampa presente vengano portate a conoscenza "in che misura" queste osservazioni sono state prese in considerazione da parte della Amministrazione).



Entrando poi nel merito degli emendamenti, il nostro è stato un contributo spero migliorativo; io non sono esperto della materia, per cui chi lo ha elaborato mi assicura che è certamente di utilità complessiva per il territorio della provincia di Benevento. Io leggo e sottopongo al Consiglio gli emendamenti che riguardano principalmente l'Art. 106 delle Norme tecniche di attuazione, rispetto alle quali questo articolo tratta gli "indirizzi tecnici da osservare nelle Unità di paesaggio".

*... lettura dell'emendamento, agli atti del Consiglio...*

(...).

L'altro, invece, riguarda l'Art. 136 che tratta di "carichi insediativi".

*... lettura dell'emendamento, agli atti del Consiglio...*

(...).

Questo è il contenuto degli emendamenti, ritengo che sia d'interesse generale rispetto alla problematica e spero che il Consiglio voglia valutarli positivamente.

Ass. Giovanni BOZZI

Siccome abbiamo pochissimi emendamenti presentati, se riusciamo -consiglieri- ad avere un po' di pazienza, possiamo essere svelti e votarli man mano che vengono presentati. A me fa piacere che il consigliere Capobianco, presidente della Commissione Urbanistica, nella convinzione di aver studiato l'intero Piano -e quindi tutti i 154 articoli delle Norme di attuazione- abbia fatto soltanto due emendamenti: per il semplice fatto, ritengo, che gli altri 152 sono buoni e validi, altrimenti, dal tuo stato di conoscenza, ne avresti fatto 154. Salvo, quindi, gli altri 152. E su questi due che tu hai posto, io ritengo che siccome si tratta di mera esplicazione di quelli che precedevano gli stessi articoli 106 e 136, possono essere "meritevoli di accoglimento". Solo questo volevo dire.

Cons. Claudio RICCI - *Capogruppo Partito Democratico*

Presidente, chiedo la parola. Preannuncio il voto "a favore" della maggioranza su questo emendamento presentato dal consigliere-presidente Capobianco, però... (anche per le ragioni che diceva l'assessore e anche perché effettivamente gli emendamenti o i sub emendamenti, come li vogliamo chiamare, presentati dal consigliere Capobianco sono effettivamente migliorativi dello strumento che noi andiamo a licenziare questa mattina) però, in sede politica, Angelo, mi devi consentire di fare un ragionamento: io registro, come diceva l'Assessore, il fatto che il consigliere, presidente della Commissione Urbanistica, abbia presentato degli emendamenti; ma noi sappiamo che si va ad emendare, o si richiede di emendare, qualcosa che comunque si ritiene valida.



Quindi, il discorso già della presentazione dell'emendamento, da parte del consigliere, andrebbe, di fatto, a superare il discorso che abbiamo affrontato prima, sebbene poi siamo andati ad una votazione: ma, nel merito, io chiedo di emendare qualcosa che ritengo "valido". Quindi mi fa piacere che il consigliere Capobianco abbia presentato l'emendamento. Però adesso gli chiedo: dopo aver preannunciato il voto a favore della maggioranza... -e qui parlo anche a nome di Mario Marotta, oltre che del gruppo del PD, quindi ritengo che l'emendamento passerà (ma ritengo anche che gli amici dell'Udeur, sono autorizzato a dirlo, voteranno a favore dell'emendamento Capobianco) io però devo chiedere al consigliere Capobianco: noi ora approviamo l'emendamento, ma dopo, il consigliere Capobianco, voterà il PTCP? Non perché questa sia una estorsione, o sia un tentativo di condizionare il voto della maggioranza e quello che farà Capobianco, però io credo che, logicamente, il consigliere Capobianco dopo che fa: voterà contro, votando contro il suo stesso emendamento? Io vorrei che questo il consigliere Capobianco lo chiarisse all'Assemblea, e lo chiarisse prima che l'Assemblea vota, in modo tale che i consiglieri esprimano il loro voto con più pienezza di coscienza. Detto questo, ribadisco il voto a favore della maggioranza.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Segretario allora votiamo per appello nominale sull'emendamento n. 1 del consigliere Capobianco.

Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario della seduta*

Presidente Aniello CIMITILE, favorevole; Giuseppe Maria MATURO, favorevole; BETTINI Aurelio, favorevole; CAPASSO Gennaro, favorevole; CAPOBIANCO Angelo, favorevole; CAPOCEFALO Spartico, favorevole; CATAUDO Alfredo, astenuto; CECERE Sabatino, favorevole; COCCA Francesco, favorevole; DAMIANO Francesco, favorevole; DEL VECCHIO Remo, assente; DI SOMMA Catello, assente; IADANZA Pietro, favorevole; IZZO Mino, assente; LAMPARELLI Giuseppe, favorevole; LOMBARDI Nino, astenuto; LOMBARDI Renato, assente; MAROTTA Mario, favorevole; MAZZONI Erminia, assente; MOLINARO Dante, assente; PETRIELLA Carlo, favorevole; RICCI Claudio, favorevole; RICCIARDI Luca, assente; RUBANO Lucio, favorevole; VISCONTI Paolo, favorevole.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Quindi con 16 (sedici) voti favorevoli e 2 (due) astenuti, è approvato a maggioranza il primo emendamento del consigliere Capobianco.



Diamo atto con la stessa votazione anche sul 2° emendamento? E allora è approvato, sempre con 16 (sedici) voti favorevoli e 2 (due) astenuti, anche il secondo emendamento del consigliere Capobianco.

Ass. Giovanni BOZZI

Io a margine -presidente, se mi consenti- devo dare atto che abbiamo acquisito il parere della Dirigente di "regolarità tecnica" della proposta di emendamento, che trasmetto al Segretario.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Passo adesso a leggere gli emendamenti proposti dal consigliere Renato Lombardi. "L' Art. 5 delle Norme tecniche di attuazione è così modificato...

*... lettura dell' emendamento, agli atti del Consiglio...*

(...). In effetti si propone di aggiungere, in alternativa ai tavoli di concertazione: "...varrà quanto stabilito dal Regolamento regionale N. 5 del 4/8/2011"; aggiungere questa frase al comma 2. Solo questo. Anche su questo emendamento c'è il parere di regolarità tecnica, per cui lo mettiamo in votazione.

Dott. Claudio UCCELLETTI – *Segretario della seduta*

Presidente Aniello CIMITILE, favorevole; Giuseppe Maria MATURO, favorevole; BETTINI Aurelio, favorevole; CAPASSO Gennaro, favorevole; CAPOBIANCO Angelo, favorevole; CAPOCEFALO Spartico, favorevole; CATAUDO Alfredo, astenuto; CECERE Sabatino, favorevole; COCCA Francesco, favorevole; DAMIANO Francesco, favorevole; DEL VECCHIO Remo, assente; DI SOMMA Catello, favorevole; IADANZA Pietro, favorevole; IZZO Mino, assente; LAMPARELLI Giuseppe, favorevole; LOMBARDI Nino, astenuto; LOMBARDI Renato, assente; MAROTTA Mario, favorevole; MAZZONI Erminia, assente; MOLINARO Dante, assente; PETRIELLA Carlo, favorevole; RICCI Claudio, favorevole; RICCIARDI Luca, assente; RUBANO Lucio, assente; VISCONTI Paolo, favorevole.

Presidente Giuseppe M. MATURO

E allora: con 16 (sedici) voti favorevoli e 2 (due) astenuti, è approvato a maggioranza il primo emendamento del consigliere Renato Lombardi. Adesso Vi leggo gli emendamenti 2, 3 e 4 per i quali non c'è parere di regolarità tecnica.

Cons. Claudio RICCI

Presidente, leggili tutt'e tre e poi li votiamo distintamente.



Presidente Giuseppe M. MATURO

Allora il 2° emendamento: "L'Art. 47 delle Norme tecniche di attuazione è così modificato: Direttive per la redazione dei Piani di sviluppo aziendale...

*... lettura dell'emendamento, agli atti del Consiglio...*

(...).

Il 3° emendamento: "L'Art. 145 delle Norme di attuazione è così modificato...

*... lettura dell'emendamento, agli atti del Consiglio...*

(...).

Il 4° emendamento: "Il comma 1 è così modificato...

*... lettura dell'emendamento, agli atti del Consiglio...*

(...). Allora votiamo per il 2° emendamento, prego Segretario.

Cons. Lucio RUBANO

Però scusate, questo è un lavoro durato, quando è durato; è costato, quando è costato: almeno un po' di discussione, si può fare? O abbiamo questa fretta di chiudere...

Cons. Gennaro CAPASSO

Se posso, presidente. L'emendamento proposta dal consigliere Lombardi Renato mi sembra molto dettagliato nella sua articolazione per cui comprenderlo, per chi non è proprio addentro questa materia, è abbastanza complicato. Però io credo che un PTCP debba snellire le procedure, non appesantirle; viceversa, mi sembra che questo emendamento va in un appesantimento burocratico molto forte (anche se magari è opportuno) e quindi, secondo me, nella situazione attuale dove bisogna, invece, agevolare gli investimenti, questo mi sembra che in qualche maniera scoraggi chi intende fare degli investimenti -ovviamente con le opportune verifiche che bisogna fare. Poi a mio avviso, l'errore che dobbiamo evitare di fare, è quello di scendere troppo nell'aspetto puntuale e nel dettaglio puntuale rispetto agli indirizzi generali di un PTCP, che è un indirizzo di coordinamento generale: questo emendamento, mi sembra che scende troppo nel dettaglio. Per quanto mi riguarda, quindi, io annuncio il mio voto "contrario".

Presidente Giuseppe M. MATURO

Ci sono altri che intendono intervenire? E allora, prego segretario.



Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario della seduta*

Presidente Aniello CIMITILE, contrario; Giuseppe Maria MATURO, contrario; BETTINI Aurelio, contrario; CAPASSO Gennaro, contrario; CAPOBIANCO Angelo, contrario; CAPOCEFALO Spartico, favorevole; CATAUDO Alfredo, assente; CECERE Sabatino, contrario; COCCA Francesco, contrario; DAMIANO Francesco, contrario; DEL VECCHIO Remo, assente; DI SOMMA Catello, contrario; IADANZA Pietro, contrario; IZZO Mino, assente; LAMPARELLI Giuseppe, contrario; LOMBARDI Nino, assente; LOMBARDI Renato, assente; MAROTTA Mario, contrario; MAZZONI Erminia, assente; MOLINARO Dante, assente; PETRIELLA Carlo, contrario; RICCI Claudio, contrario; RICCIARDI Luca, assente; RUBANO Lucio, assente; VISCONTI Paolo, astenuto.

Presidente Giuseppe M. MATURO

E allora: con 1 (uno) voto favorevole, 14 (quattordici) voti contrari ed 1 (uno) astenuto, è respinto a maggioranza il 2° emendamento del consigliere Renato Lombardi. Diamo atto con la stessa votazione anche per gli altri due, o vi sono variazioni? Allora diamo atto della stessa votazione anche per il 3° ed il 4° emendamento del consigliere Renato Lombardi: 14 contrari, 1 astenuto e 1 favorevole; per cui sono respinti a maggioranza il 3° ed il 4° emendamento del consigliere Renato Lombardi. Adesso ci sono gli emendamenti del consigliere Capocefalo, sui quali relazionerà lui stesso.

Cons. Spartico CAPOCEFALO

Grazie presidente. Io innanzitutto voglio chiarire che emendare un articolo, è frutto di una valutazione attenta; ciò non toglie che se vi fossero delle perplessità, come quelle evidenziate prima in via preliminare, quelle perplessità, restano intatte e sono assorbenti rispetto a tutta l'approvazione del Piano. Ancora una volta, quindi, io sollecito l'Amministrazione attiva a rispettare le regole; perché se le regole non sono state rispettate, tutto questo grande lavoro - caro assessore Bozzi, di cui ti va dato merito- diventa inutile. Vedete, questo Piano di coordinamento trae origine dal 2004: vi ricordate quando l'allora presidente Nardone, in dispregio a tutti perché voleva portare lo sviluppo in questo territorio, adottò il Piano, nel 2004; e la Regione il suo Piano non ancora lo aveva adottato. Poi dopo fu ri-adottato per la conformità, poi è stato ri-adottato di nuovo... per cui io vorrei sapere una cosa, prima di tutto: quanto costa, tutto questo lavoro? Noi quei parliamo tanto dei costi della politica, delle Province che devono essere tagliate: ma quanto abbiamo speso per tutto questo lavoro?



Questo lavoro, mi dovete dire quanto ci costa in soldoni: tutto questo lavoro che sarà "inutile"! E sapete perché la mia convinzione dice che è un lavoro "inutile"? Perché questa accelerazione, vuol dire che evidentemente dobbiamo chiudere il pacco e dobbiamo passare all'incasso, perché io non vedo altra motivazione. Scusate, ma se questo atto è "illegittimo"... consigliere Ricci, mi vuoi ascoltare, visto che io ti ho ascoltato: poi dici che io do gli appellativi, ma mi puoi ascoltare invece di parlare per cortesia? Voglio dire: se noi abbiamo fatto quest'azione stamattina, vorrei sapere qual è la norma che ci obbliga ad adottarlo questa mattina questo Piano? Qual è la scadenza? E soprattutto qual è l'articolo di legge che ha soppresso la richiesta del parere dell'Autorità di Bacino? Se voi mi dite queste cose, io sono favorevole anche ad approvarlo, fermo restando tutte le mie perplessità: quelle perplessità che vi ho detto, cioè che questo Piano sia illegittimo perché viola le disposizioni di legge, in quanto la legge 185, all'articolo 17, il comma 4, non è stato rispettato. E poi vi è una questione politica: la Provincia di Benevento viene soppressa e noi approviamo il Piano di coordinamento. Ma con chi? Coordinamento di che cosa?, se noi fra un mese verremo cancellati... se a fine mese verremo cancellati?! Perciò dico: ma il buonsenso dove sta?

Cons. Claudio RICCI

Il territorio comunque resta.

Cons. Spartico CAPOCEFALO

No, non è più il tuo territorio: purtroppo non è più il tuo territorio. Perché questo Piano non servirà più a nessuno, in quanto dovrai fare un altro Piano con Caserta o con Avellino, a secondo dove andremo ad essere accorpati. Questo è. Vorrei dire un'altra cosa, cari consiglieri disattenti: questo Piano, qual è lo sviluppo che porta? Mi dite qual è? Abbiamo previsto...

Cons. Giuseppe LAMPARELLI

Scusa, Spartico, ma abbiamo iniziato la discussione sul Piano?

Cons. Spartico CAPOCEFALO

No, io sto parlando degli emendamenti... scusate, non posso fare nemmeno una premessa? La posso fare? Questo Piano e questi articoli, prevedono delle restrizioni, delle restrizioni abnormi; forse qualcuna adesso è stata eliminata, in seguito alle richieste e alle osservazioni fatte dai consiglieri e fatte anche dai Consigli comunali: questo è un fatto positivo, se sono state accolte alcune osservazioni, perché vuol dire che è stato ascoltato il territorio. Altrimenti legiferare, così, mi pare inopportuno.





Questo Piano dovrebbe dare uno sviluppo, una "premieria" -che non vedo- a chi si vuole insediare nel nostro territorio; invece vedo solo "divieti": questo non si può fare, quest'altro si può fare eccetera. Caro assessore Bozzi, hai detto dei "centri antichi": ebbene, i centri antichi vanno rivalutati; va individuato un piano del colore...

Ass. Giovanni BOZZI

Lo fanno i PUC.

Cons. Spartico CAPOCEFALO

No, dobbiamo dare le direttive: perché ci si deve caratterizzare. Ed è ciò che è venuto a mancare. Altrimenti noi, il coordinamento... (il PUC è un'altra cosa) il coordinamento dovrebbe esserci su una serie di iniziative, fra cui anche in materia del colore, che manca su questa ipotesi. Questa era la premessa, voglio ora leggere gli emendamenti: emendamenti fatti propri anche dal Consiglio comunale di Pesco Sannita, dove abbiamo verificato delle incongruenze: perché in piccole realtà, vi rendete conto che impedire di costruire a 500 mt, nei piccoli fazzoletti di terreno, mi pare davvero una assurdità. Io non voglio fare apprezzamenti, evidentemente ci sarà una politica urbanistica di alto respiro, sicuramente; ma noi dobbiamo pure valutare le condizioni socio-economiche che teniamo. Quindi chiedevamo di ridurre a 150 mt.

*... lettura dell'emendamento, agli atti del Consiglio...*

(...).

Allora andiamo a sviluppare e a creare quelle che sono le direttive provinciali, facciamo degli ammodernamenti, ma non prevediamo, come si fa, altre strade faraoniche: come pure, all'ufficio di piano, ho visto che avevano messo delle zone industriali in zone dove noi francamente non abbiamo dato alcuna indicazione. Perciò io ancora una volta vi chiedo, caro assessore... -al quale va dato merito per il lavoro, compreso la sua equipe, per carità- ma rivediamole queste cose: aggiorniamoci. Perché scusate, da qui ad un mese, chiediamo questo parere, vediamo se è possibile rivedere qualcosa, ma con serenità, perché qui non è che dobbiamo portare il pacchetto a casa per dire "ho fatto questo", perché poi non si è fatto niente; ma se noi potessimo concorrere a dare qualche suggerimento, penso che sia opportuno. Questo era lo spirito. E vi ringrazio.

Ass. Giovanni BOZZI

Se cortesemente posso avere 2 minuti di attenzione, su due questioni poste dal consigliere Capocefalo: una che riguarda la procedura, l'altra che riguarda il merito. Per quanto riguarda l'aspetto procedurale: Spartico, non c'è nessuna norma di legge che c'impone di approvare il Piano oggi, ma c'è un espresso invito, ripetuto, costante, pressante e forte, della Regione Campania.



La Regione Campania, come ha fatto con le Province di Salerno e di Caserta, sta facendo con Benevento, perché la proposta l'abbiamo portata in Giunta, così come lo sta facendo con Napoli, dove stanno ultimando la proposta e sta addirittura forzando se commissariare Avellino, che ancora non si muove. Questo Piano, l'ho detto nella premessa, serve perché la Regione Campania deve redigere ed approvare il Piano paesistico; e questo Piano, sarà indispensabile per quel tipo di strumento. Detto questo, io devo dire che la proposta fatta dal Comune di Pesco Sannita e da te poi mutuata oggi, è una proposta vecchia; forse tu hai letto la vecchia approvazione della proposta di Piano, non l'attuale, perché parte di queste osservazioni sono state mutate: se parliamo dell'articolo 17, dell'articolo 43 -dei "Corridori ecologici" e del "lotto minimo"- vedi che sono state tutte modificate. L'articolo 17, non è più 500 bensì 300; ma devo ricordarti che il PTR prevede 1.000 mt dai corsi d'acqua. Allora ti invito a rileggere, ma la nuova proposta: non la "vecchia", quella che tu hai citato.

Come pure ti invito a leggere la proposta nuova, portata all'attenzione del Consiglio di oggi, che all'articolo 43 delle Norme di attuazione, sono scomparse le tabelle per quanto riguarda il lotto minimo fondiario, per c'è la possibilità di edificare nelle campagne. Ma come chiosa... non voglio dire finale perché poi concluderò, dando indicazione di come l'Ufficio si è espresso, tu nel dicembre del 2004 votasti la proposta Nardone, che era molto più stringente rispetto all'attuale; leggo il riassunto del resoconto stenografico, di Borrelli, Capocefalo e quanti altri, Rubano compreso, i quali tutti "esprimono apprezzamento e consenso per il lavoro svolto". Allora: se quel Piano era più stringente, o credo che sia una inversione metodologica e politica la tua, o sia una questione di maturità, per aver cambiato orientamento su questa proposta che, ripeto, è meno stringente rispetto a quella del 2004. Allora l'unica cosa è chi ti invito a rileggere questo strumento che oggi è stato portato all'attenzione del Consiglio, e non le chiacchiere e le cose che si stanno dicendo in giro. Quindi io spero che tu, come hai fatto nel 2004 farai anche oggi, perché lo abbiamo migliorato, togliendo più vincolistica rispetto alla proposta del 2004. E allora ritengo, anche alla luce dello studio fatto dall'Ufficio, che l'articolo 17 in parte è stato accolto; l'articolo 30, è stato respinto; l'articolo 43 è stato accolto, per quanto riguarda i lotti minimi; l'articolo 87 e l'articolo 145, sono stati invece respinti. Ma per come sono state modulati... perché ripeto, questa è una deliberazione... -sindaco Ricci- per quanto riguarda questo emendamento, siccome è preso da una delibera del Consiglio comunale di Pesco Sannita (al quale va il nostro plauso e riconoscimento, perché in parte abbiamo preso quanto detto) ed è una delibera del 29.11.2010, noi dopo abbiamo riscritto le Norme di attuazione, credo che non



siano possibili di accoglimento in quanto, non essendo più attuali, quelle parti sono state modificate così come la proposta alla Vostra attenzione. Allora non è un voler respingere i cinque articoli che tu hai citato, ma perché, per come sono scritti, è impossibile incastrarli sul nuovo testo. Ripeto: se ti vai a leggere l'articolo 17 e l'articolo 43, sono stati parzialmente o quasi totalmente accolti; gli altri non sono stati accolti. Quindi io ritengo che il Consiglio, su questi cinque articoli, che possono essere letti e messi a votazione, dovrebbero essere... (i tecnici mi daranno smentita o conferma) dovrebbero essere "respinti" perché difficile incastrarli in quanto, l'emendamento proposto, indica dove togliere e dove mettere e, in questo caso, non è stato fatto.

Cons. Claudio RICCI

Va bene.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Allora facciamo una unica votazione, e non l'emendamento specifico.

Cons. Spartico CAPOCEFALO

Sì, sono elencati.

Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario della seduta*

Procedo allora alla votazione: Presidente Aniello CIMITILE, contrario; Giuseppe Maria MATURO, contrario; BETTINI Aurelio, contrario; CAPASSO Gennaro, favorevole; CAPOBIANCO Angelo, favorevole; CAPOCEFALO Spartico, favorevole; CATAUDO Alfredo, assente; CECERE Sabatino, contrario; COCCA Francesco, contrario; DAMIANO Francesco, contrario; DEL VECCHIO Remo, assente; DI SOMMA Catello, favorevole; IADANZA Pietro, contrario; IZZO Mino, favorevole; LAMPARELLI Giuseppe, contrario; LOMBARDI Nino, astenuto; LOMBARDI Renato, assente; MAROTTA Mario, contrario; MAZZONI Erminia, assente; MOLINARO Dante, assente; PETRIELLA Carlo, contrario; RICCI Claudio, contrario; RICCIARDI Luca, assente; RUBANO Lucio, assente; VISCONTI Paolo, contrario.

Cons. Spartico CAPOCEFALO

Assessore, sei stato molto preciso a leggere le cose, però non mi hai detto nulla sui "costi": io ti ho chiesto anche i costi, ma non mi hai risposto. Sei andato a prendere la delibera del 2004, ma perché non mi hai risposto sui costi?!? Te li dico io: 300mila Euro all'anno, 1 milione e due.



Presidente Giuseppe M. MATURO

E allora con 5 (cinque) voti favorevoli, 13 (tredici) voti contrari ed 1 (uno) astenuto, è respinto a maggioranza l'emendamento del Comune di Pesco Sannita presentato dal consigliere Capocefalo. Con questo abbiamo finito gli emendamenti che erano giunti stamattina...

Ass. Giovanni BOZZI

Presidente, *a latere* è stato anche presentato, ma non protocollato, dal consigliere Rubano in quanto in parte mutuavano gli emendamenti del consigliere Lombardi ed in parte poi, sulle questioni e le tematiche che abbiamo analizzato, anche con quelli di Spartico e con gli altri, sul corridoio ecologico e sul lotto minimo in area rurale aperta; ed anche grazie al suo impulso, al suo intervento e alla sua continua sollecitazione, molte di queste cose sono state mutate nel novellato testo del 29 maggio scorso che viene oggi portato all'attenzione di questo Consiglio. Quindi d'accordo con il consigliere Rubano, alcuni punti che erano simili (non uguali) a quelli del consigliere Lombardi, già i tecnici ed il Consiglio si è espresso; per gli altri, invece, la risposta vale quella data al consigliere Capocefalo: perché sui lotti minimi e sui corridoi geologici, sono state trovate quelle giuste forme di aggiustamento, introducendo anche il sistema della "compensazione" -perché poi la devoluzione o per lo meno la ridisegnazione di queste parti, verrà fatta in seguito con la redazione dei PUC.

Cons. Lucio RUBANO

Quindi scusami, per il torrente è stata prevista una fascia... ma non all'interno degli Sts.

Ass. Giovanni BOZZI

Questa è un'indicazione che viene dal PTR, che indica quali sono i corridoi, per lo meno le aste fluviali e torrentizio e di chi livello sono. Già il PTR prevede delle ampie fasce di rispetto, che partono dai 1.000 mt, mentre noi li abbiamo portati a 300 mt: quindi già ci sono state. Poi se noti all'Art. 17, d'intesa e in sede di copianificazione con i Comuni, è ovvio che -sulla base di studi- con i Comuni si possono trovare delle intese perché vengono fatte delle forme di compensazione in quella parte delle aste fluviali e torrentizie, le compensazione vengono fatte a monte e a valle, a secondo poi del tipo di orografia del territorio, di suolo del territorio sul quale insisterà e verrà studiato il PUC.



Cons. Gennaro CAPASSO

Posso, Assessore, visto che stiamo discutendo di emendamenti, anche al fine di capire e che tutti capiscano bene (perché io non l'ho capito, quindi se me la spiegate): che significa "compensazione"? Noi stiamo parlando di un corridoio ecologico, significa che è un ambito lungo fasce fluviali, finalizzato a mantenere quello che è l'ecosistema del fiume e per il passaggio della micro fauna e macro fauna. Significa che, a livello comunale, i Comuni possono decidere -in una fascia che è stata tirata con la linea, 300 mt. e senza nessun supporto di carattere tecnico-scintifico o fisico- nell'andare a vedere se il fiume in quell'ambito è incassato o non è incassato... (ed io Vi dico che il 40% dei corsi d'acqua in questa provincia è incassato: quindi se siamo in pianura, se siamo in montagna, se siamo nelle Forre di Cusano o se siamo lungo il Titerno, dove ci arriva San Lorenzello e dove ci arriva Faicchio: quindi non abbiamo tenuto conto neanche dell'aspetto antropico) significa che i Comuni, a livello proprio comunale, devono loro scegliere se togliere da un lato e mettere da un altro lato, rispetto ad un corridoio che è di "tutela" rispetto ad un corso d'acqua.

Io credo che la compensazione sia un qualcosa che non serve, secondo me lo studio deve andare a valutare in quell'ambito se il corso d'acqua, rispetto a questi indirizzi che vengono dati, può essere ristretto oppure no; e quindi ritengo, nella fascia dai 150 ai 300 metri, di non inserire il concetto della compensazione ma di demandare allo studio specifico: a che serve compensare in un'altra area, se rispetto a quel tratto quell'ambito là è l'ambito che serve per quella rinaturalizzazione. A che serve compensare? Non serve, secondo me, assolutamente a nulla. Quindi, di conseguenza, rispetto al concetto della compensazione (ma è un intervento più ampio che farò dopo) secondo me va fatta una riflessione -se è un emendamento quello che state facendo.

Ass. Giovanni BOZZI

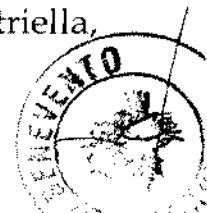
No, non è un emendamento. Vedi, tu stai dicendo ciò che noi -noi come Provincia di Benevento, non come soggetto- avevamo scritto nella prima formulazione. Se questo elemento è stato introdotto nell'articolo 17, è perché ci sono state copiose deliberazioni di Consigli comunali (tantissime, senatore, saranno 20-30) mutate in osservazioni che chiedevano tanto.

Voce

Li devi accorciare.

Ass. Giovanni BOZZI

Aspetti: la forma trovata è che la forma di compensazione, guardando il territorio... una di queste analisi, l'abbiamo fatta nel comune di Carlo Petriella,



dove il paese corre su Tammarecchia e certamente non si può pensare di lasciare o di eliminare parti dei manufatti esistenti, per creare il corridoio ecologico. E allora anche in altre parti e comuni che intersecano o vengono intersecati da fiumi o da corsi d'acqua, si possono trovare queste forme di compensazione. La stessa cosa, dicasi anche per le aree industriali e quant'altro. Sono state oggetto, quindi, di molte osservazioni fatte dai Comuni. Ma preciso: non è un vincolo, è una direttiva; non è un vincolo ma una direttiva.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Allora apriamo adesso la discussione generale: aveva chiesto la parola il senatore Izzo.

Cons. Mino IZZO - *Capogruppo Popolo della Libertà*

Io per la verità chiedo scusa per essere arrivato in ritardo nella seduta odierna, a causa di una serie di accertamenti che sto facendo in questo periodo circa il mio stato di salute che, per la verità -voglio dire a qualcuno- va anche migliorando e mi lascia anche abbastanza tranquillo.

Cons. Claudio RICCI

E hai il nostro augurio più sincero su questo.

Cons. Mino IZZO

Ed io ringrazio Claudio, che chiaramente ha immaginato di esprimersi a nome di tutti: so della vostra cordialità, con il presidente Cimitile in queste ore e in questi giorni, così come con ciascuno di voi, ci stiamo sentendo molto spesso per la vicenda che ci affligge, che ci vede interessati, che adesso -dico subito- è ferma in Commissione: alle ore 13:00 hanno sospeso i lavori (è la V Commissione che sta seguendo il provvedimento sulla Spending Review) è stato accantonato l'articolo 17, sono ancora in essere una serie di emendamenti, ci sono ancora delle indicazioni (ne parlerò di qui ad un attimo) per quanto riguarda questo. Ma io volevo soltanto, così, intervenire rapidamente invece sull'argomento che ci vede interessati. Devo dirVi che io non ho condiviso la convocazione di giovedì, e l'ho anche manifestato al presidente Cimitile, ma tant'è; e la riprova ne è che la vostra... ma consentitemi pure, al di là dell'atmosfera ecumenica che regna in queste ore per la vicenda che viviamo ciascuno di noi come sanniti e come consiglieri provinciali, di fare alcune considerazioni di carattere politico: non è cambiato niente, siete sempre alla ricerca d'individuare un giorno e un orario che vi consente di avere la maggioranza. E nemmeno oggi...



Con. Giuseppe LAMPARELLI

Ma lui parte domani, perché va in ferie: era l'unico il giorno disponibile.

Cons. Mino IZZO

Ecco, è appunto la conferma di quello che stavo dicendo io.

Cons. Spartico CAPOCEFALO

Andava in ferie e non potevate votare!

Cons. Mino IZZO

Peppino, è la conferma; io non ho detto altro: è la ricerca di... caro Peppino, è un dato che lo focalizzi attraverso le tue osservazioni: il consigliere presidente Maturo, domani parte, per cui non avresti avuto più i numeri; come pure l'altra volta il Consiglio lo avete fatto di sabato, alle 8:00, perché ci stava il consigliere Petriella che doveva raggiungere i familiari. Questo dimostra una sola cosa: che la maggioranza si regge in riferimento a quelli che sono i bisogni e le necessità, legittime o illegittime, dei consiglieri. E nonostante tutto questo, nemmeno oggi c'eravate riusciti, se non fosse arrivato il soccorso... (così si usa dire) il "soccorso rosso" (che poi non è rosso) di alcuni consiglieri di opposizione, perché eravate in 11, per cui certamente non si poteva tenere il Consiglio nella seduta di oggi - questo Consiglio che, ahimè, si sta svolgendo molto male.

Lo dico subito: sono assolutamente preoccupato di questa pervicace, determinata volontà, di approvare questo PTCP che, tra le altre cose, vi devo dire, non è possibile... -e lo dico al presidente della Giunta e al presidente del Consiglio- votare per stabilire se un parere di un'Autorità, che è imprescindibile e pregiudiziale rispetto al Piano, non essendoci, il Consiglio provinciale vota dicendo "non serve"! E allora dite che non serve alcunché, ma che ci chiamate a fare: votatelo in un'altra stanza. È così...

Presidente Giuseppe M. MATURO

Ma noi abbiamo votato sulla proposta di rinvio. Non c'è il parere, perché c'è stata una Conferenza di servizi alla quale è stata invitata...

Cons. Mino IZZO

E quindi per esso, se non c'è il parere: di che cosa parliamo?

Presidente Giuseppe M. MATURO

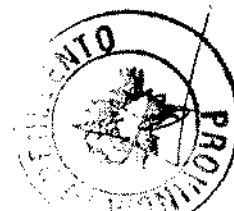
C'era la Conferenza di servizi.

Cons. Mino IZZO

Ma ci sta il parere dell'Autorità di Bacino? Perché voi avete votato dicendo che non serve il parere dell'Autorità...

Presidente Giuseppe M. MATURO

No, noi non abbiamo votato su questo.



Cons. Mino IZZO

Bene, andate avanti: vuol dire che dovremo impugnarlo davanti alle Autorità amministrative, visto che ci costringerete ad inseguirvi. Anche perché state facendo un male, alla luce di quelle che sono state una serie di osservazioni circa gli emendamenti, un male incredibile alla nostra realtà provinciale. Tra le altre cose, in un momento in cui, noi votiamo un PTCP per un ambito territoriale, ma che, probabilmente, a cominciare da domani... (perché domani comunque arriverà in aula al Senato: è pur vero che deve fare il suo iter, ma essendo un decreto-legge è già legge dello Stato, per cui la nostra Provincia già oggi non esiste più) ma scusate, mi dite perché questa affannosa rincorsa...

Cons. Claudio RICCI

E allora dobbiamo scioglierci, da domani mattina: non solo per il PTCP, ma per tutto. Non dovremmo fare nient'altro.

Cons. Mino IZZO

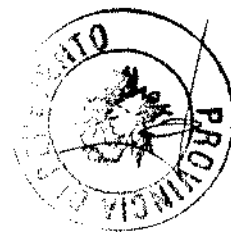
Questa affannosa rincorsa, è finalizzata soltanto a soddisfare qualche esigenza di qualche comunità o di qualche collega consigliere che immagina, attraverso l'approvazione di questo Piano, di risolvere qualche problema; e qualsiasi osservazione viene prodotta, esistono sempre delle contro-osservazioni che negano la veridicità delle proposizioni, che sono -si badi bene- in positivo: perché le nostre considerazioni non sono affatto finalizzate a creare problemi. Quando vi diciamo che manca il parere dell'Autorità di Bacino, ve lo diciamo ai fini della validità del Piano; perché vedrete, miseramente naufragherà, nonostante il vostro voto favorevole -immaginando di ritrovarvi a votarlo insieme ai consiglieri, oppure con l'aiuto di qualche altro consigliere che vi darà una mano: non ho capito nemmeno come e perché. Però questo è: quella è la democrazia, poi ciascuno di noi ne risponde rispetto al proprio partito, rispetto al proprio elettorato e rispetto a quello che è il valore che ciascun cittadino della nostra provincia potrà esprimere in riferimento al comportamento di ciascuno rispetto al Piano. Io vi devo dire, come Popolo della libertà, fin da ora, che noi voteremo contro. L'osservazione ultima che faceva... (oltre quella dell'ex collega di Gruppo, con il quale abbiamo comunque una interlocuzione anche di carattere politico essendo schierati nella stessa area politica) fatta da ultimo dal collega Capasso per quanto riguarda la distanza dei fiumi: ma vi rendete conto dei danni che noi arrechiamo al nostro territorio nel non tenere conto di individuare un percorso che possa favorire il recupero di questa mannaia che ci è caduta con i vari fiumiciattoli che noi abbiamo: pensate, nella Valle Caudina abbiamo il fiume Isclero, che è oramai è un rigagnolo che raccoglie soltanto le





fogne di tutti i comuni (comuni che non hanno ancora nemmeno gli impianti di depurazione) ebbene, rispetto a questa fogna dobbiamo rispettare i 300 mt., il corridoio ecologico ed altro, creando solo ulteriori problemi. Detto tutto questo, quindi, confermiamo che voteremo "contro" questa ipotesi di Piano, che non condividiamo; seppur dobbiamo dire, concludendo, che in effetti il Piano era partito molto, molto peggio di quello che viene proposto. Comunque, molte delle osservazioni che sono state prodotte, e dai consiglieri provinciali e dai sindaci, sono state raccolte: di questo va dato atto. È che nel complesso, alla fine, noi non condividiamo l'impianto; è per alcuni punti, sui quali c'è stato un irrigidimento che non abbiamo condiviso e che non abbiamo nemmeno capito per la verità: noi siamo preoccupati, lo ribadiamo, soprattutto per quanto riguarda l'iter approvativo, perché è deficitario di una serie di pareri pregiudizievoli sulla validità del provvedimento.

Ma io volevo anche anticipare, se mi consentite soltanto 3-4 minuti, quello che sarebbe stato il mio intervento nel pomeriggio: io devo dire che con il presidente Cimitile ho avuto modo già di dirlo lo scorso Consiglio provinciale, e devo dare atto che... (non sorprendendomi, ma un poco anche sorprendendomi) ha dimostrato, in questa vicenda, un attaccamento particolare, veramente entusiasta al nostro territorio, all'Ente che egli in maniera democratica è stato chiamato a guidare, operando a 360 gradi e determinando quello che nessun altro presidente di Provincia... (eppure sono 65 che saranno fuori gioco tra poche ore) iniziative che a nessuno erano venute in mente e che egli ha praticamente perorato, ha realizzato, anche con successo... -e non è, questa, certamente una considerazione per il fatto che egli ha condiviso la mia ipotesi di stralcio dell'articolo 17: tra le altre cose, è un'ipotesi da me materialmente presentata, ma era nelle cose che ciascun parlamentare, al di là di quelle che possono essere delle dichiarazioni di facciata. Perché poi andremo a vedere chi voterà e chi non voterà la fiducia al Governo Monti: in questo momento particolare della vita del nostro Paese, laddove abbiamo superato il gap tra bond tedeschi ed i nostri per quanto riguarda i mercati finanziari, ancora prima del Governo Berlusconi... quindi non era il Governo Berlusconi, è che l'Italia è appetita da tanti, è il tessuto industriale italiano ad essere appetito da tanti ed è aggredito dalla grande finanza internazionale, perché solo così riusciamo a spiegarlo, da quello che ci dicono anche quelli molto più bravi di noi che si muovono in questa direzione, ebbene, andremo a vedere quelli che saranno i comportamenti, gli atteggiamenti di ciascuno di noi, della nostra realtà territoriale o anche delle altre realtà territoriali.



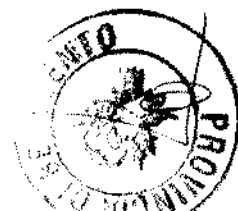
Io non invidio la missione del senatore Gilberto Pichetto, con il quale mi sento continuamente, anche questa mattina... voglio dirlo pubblicamente: il presidente Cimitile ha chiesto di incontrare sia lui che il senatore Paolo Giaretta... (anche perché con Paolo Giaretta proveniamo dallo stesso partito: siamo antichi democristiani, per nulla pentiti, seppur egli militi nel Partito democratico ed io nel Pdl) con il quale ci siamo sentiti e mi ha detto: "Non possiamo fare delle eccezioni per sentire un solo Presidente" -siccome Giaretta è di Padova e Pichetto è di Biella- e quindi egli dovrà proporre un emendamento, che sta sviluppando in queste ore il Governo, e suggeriranno ai due relatori la modifica dell'articolo 17: purtroppo, da quello che mi è dato sapere, non sarà stralciato l'articolo 17 ma, come si suole dire, andranno avanti *a carro armato*. Probabilmente modificheranno la tempistica, quella dei 40 giorni... (entro i quali nell'incontro con il Cal, che tra l'altro noi non abbiamo nemmeno nella nostra regione, quindi dovranno incontrarsi le Autonomie locali con la Regione: ed è là, secondo me, il percorso da individuare perché poi, in maniera sinergica, dovremo muoverci tutti in quella direzione) dicevo è quello di "allungare i tempi" e di portarli a 90 giorni e permettere comunque di recuperare una certa autonomia da parte del territorio. E allora, siccome esiste un problema... (ne parlavamo già stamattina con il presidente Cimitile, con il quale, ripeto, quotidianamente ci sentiamo) esiste il problema per l'Umbria, laddove di Terni e Perugia resterebbe soltanto Perugia, pur essendo 900mila abitanti (perché Terni ha meno dei 350.000).

E allora, se viene restituita l'autonomia alle Regione della decisione all'interno del proprio territorio regionale... e qua consentitemi ancora una volta: mi fa sorridere questa iniziativa (legittima, perché poi ciascuno di noi può fare qualsiasi iniziativa) questa idea del Molisannio, per cui ci chiedono le firme. Meno male che non avete ceduto alla ipotesi di fare un Consiglio provinciale per dibattere questa ipotesi, che è fuori dalla grazia di Dio e per la quale ci vorrebbero tre anni... ma fra le altre cose, non è vero che il Sannio vuole andare con il Molise: vi è una parte dei sanniti che vogliono andare con il Molise. Bene, allora facessero la procedura, chi ci crede, e vedremo quali saranno i risultati quando arriveremo al referendum. Ma non accusare, quelli che non sono convinti di tale ipotesi, che noi saremmo quelli che "ostacolano" la realizzazione della ipotesi: perché come al solito significa buttare il can per l'aia, per assumere iniziative al solo fine di essere sui giornali (facendosi scudo degli amici giornalisti) per qualche ora o per qualche minuto. Mi dispiace, ve lo devo dire con franchezza, che nessuno di voi giornalista sottolinea certi aspetti; perché è necessario dare spazio a ciascuno di noi (ricoprendo un determinato ruolo) per



esprimere dei concetti compiuti, buoni o male che siano, ma mettete anche in evidenza, Vi prego, la bontà della ipotesi: una cosa è la ipotesi fantascientifica, fantasmagorica di qualcuno, ma voi lo dovrete sottolineare; perché se no, ci ritroviamo che (come oramai succede) la gente immagina che la politica sia diventata soltanto quello che è un rapporto diretto tra giornalista e proponente di un'ipotesi, che usa il giornale come megafono della propria ipotesi: con la propria foto e abbiamo risolto il problema. Quella è una grande presa in giro dei nostri concittadini, da parte di colui che la fa. E voi avete questa responsabilità: ecco la funzione della stampa... ma chi lo fa, fa bene: io lo dico a quelli che non lo fanno perché probabilmente, così come siete qua presenti, lo fate tutti, nella vostra serietà professionale. Però abbiamo tutti la necessità di recuperare questi aspetti, perché se no veramente non vale proprio la pena d'impegnarsi, lavorare, studiare e proporre. Detto questo, recuperando il nostro dire, devo dire che questa mattina si è inserito, in questo discorso, anche il Molise (come giustamente commentava questa mattina il presidente Cimitile) il Molise ha 400mila e passa abitanti, quindi dividendo 350 e 350, comunque non ci sarebbero; ma immaginate cosa significa una Regione con una sola provincia? E altrettanto accade anche con la Basilicata: perché Matera scompare e resta soltanto Potenza. Però c'è questo discorso. E vi devo dire con obiettività che c'è il gruppo di Coesione Nazionale, il cui capogruppo è Pasquale Viespoli, che si sta muovendo molto bene su questo argomento e sta creando un attimo di ulteriore riflessione su questo aspetto.

Se però dovesse passare il concetto... -e mi auguro che nell'emendamento del Governo possa essere raccolto questo, che io ho suggerito anche al mio capogruppo Gasparri, dicendo che era la nostra posizione (ne ho parlato anche con il collega Tangredi, perché anch'egli perde il capoluogo di provincia essendo abruzzese) allora dico: se passa il concetto... (perché a me stanno bene tutti i criteri che vogliamo, ma bisogna dare dei limiti entro i quali muoversi e si parte in questa direzione) ma va affidata poi alle Regioni la realizzazione di questi obiettivi. Perché? Perché essendo noi 284mila abitanti, con 2mila e passa chilometri quadrati, se dovessimo determinare che nell'ambito regionale potessimo passare, attraverso un percorso rapido... (perché poi questa è un'altra cosa: pure il discorso dei referendum, l'aggregazione, chi va di qua e chi va di là... Luca questa mattina mi diceva: "giammai con Caserta", e ha ragione, questo sì che è un convincimento personale. Personalmente non ne condivido le motivazioni, perché non credo assolutamente che solo per il fatto che andiamo con Caserta "diventiamo anche noi camorristi": che c'entra questo?



Ma dico: probabilmente la sinteticità del giornalista ha riportato questa considerazione, perché anche nel casertano ci stanno tante persone per bene, tante comunità per bene... (immagino tutta l'area del matesino: Alvignano, Alife, Piedimonte, sono tutti paesi con grande tradizione di democrazia e per nulla interessati alla camorra) ma voglio dire: da beneventano, probabilmente ha ragione Luca. Non lo so la mia realtà territoriale, perché se io vi dovessi dire, dovendo decidere, con chi preferisca andare, io sarei fortissimamente in imbarazzo: anche perché (non lo so se siete tutti a conoscenza) dovete sapere che la nostra provincia confina anche con la provincia di Napoli, non è che confina soltanto con Avellino, con Caserta, Campobasso e Foggia: noi confiniamo anche con Napoli, attraverso Roccarainola, giù a Nola con Forchia, e quindi essendo io nato a Napoli, mi verrebbe di dire: "Me ne vado con la capitale". Ma queste mi auguro non siano delle scelte che dovremo affrontare, mi auguro che riusciremo a trovare la nostra capacità di convincimento all'interno del quadro istituzionale, di restare come Autonomia provinciale, anche perché non condivido il catastrofismo che si può immaginare: *perdendo la Provincia, cosa diavolo succede?* E però, che ci viene meno una identità, che ci viene meno una capacità propositiva, che ci viene meno una possibilità di sederci in maniera convinta e anche orgogliosa a qualsiasi tavolo, da sanniti, e quindi diversi e differenti, con delle aspirazioni diverse e differenti rispetto agli altri territori, credo che sia qualcosa di legittimo. Per cui non potrò partecipare ai lavori di oggi pomeriggio, perché ho un appuntamento con dei medici, per quanto riguarda la mia salute; domani non so se starò in aula in Senato, ma non sarà determinante, vediamo quelle che sono le determinazioni di oggi pomeriggio, se dovessi avere qualche notizia (perché comunque passerò per la Commissione) riferirò al presidente Cimitile con il quale ci sentiamo continuamente...

Cons. Franco DAMIANO

Ma con quali elezioni si sceglieranno? Come si andrà a votare?

Cons. Mino IZZO

No, quello non è stato modificato: quella è già legge dello Stato. Guardate, è un catastrofismo straordinario: è una cosa all'italiana... io ho grande rispetto per il Governo Monti, però veramente sono *dei dilettanti allo sbaraglio* per quanto riguarda le istituzioni. E noi perché chiedevamo in maniera convinta lo stralcio dell'articolo 17? Questa non è materia che in riferimento alle necessità economiche, bisogna provvedere a modificare l'assetto istituzionale. Scusate, esiste la Sovrintendenza Benevento-Avellino-Salerno, cioè tre realtà provinciali che stanno sotto un unico organismo: facevano così, per quanto riguarda le



Prefetture, le Questure... perché poi è là il loro obiettivo primario: il loro obiettivo è la riduzione della spesa; e per fare che? L'INPS ne dobbiamo avere uno, che riguarda sia Benevento che Avellino? È già successo con gli uffici del Ministero dell'Economia, quando abbiamo perso la Ragioneria, quando abbiamo perso una serie di realtà che sono state accorpate ad altre; l'abbiamo avuto in tutta l'Italia meridionale: come per esempio per quanto riguarda i Monopoli, fa capo a Benevento e tutti i sequestri che avvengono per il contrabbando, arrivano a Benevento. Ma anche quello ha la necessità di essere potenziato. Allora se dobbiamo guardare alla riduzione dei costi, ci stava la possibilità di avviare un percorso di riduzione dei costi, ma non con lo stravolgimento delle istituzioni. E allora -e chiudo e vi chiedo scusa per questa anticipazione di quelli che saranno i lavori di oggi: quelli che parteciperanno oggi comunque saranno salvati dall'intervento, perché lo sto facendo adesso- dicevo, se avevamo la necessità di intervenire sulla riduzione dei costi, andava fatto quello che è stato fatto per quanto riguarda le competenze: allora andava bene, nel senso d'individuare per bene quelle che sono le competenze che toccano alla Amministrazione provinciale. Bene. La disquisizione che si sta facendo sulla edilizia scolastica: per quanto mi riguarda, è un'altra stupidità, perché l'edilizia scolastica deve restare in capo alla Provincia; i rifiuti, devono restare in capo alla Provincia; i trasporti, devono restare in capo alla Provincia; la viabilità, deve restare in capo alla Provincia. Perché poi dopo, nell'altro provvedimento, ricorderete che sono stati immaginati, al di là di quello che è l'accorpamento che avremo, ma noi comunque delle funzioni (che sia Benevento ed Avellino, che sia Benevento e Caserta, o una sola provincia) comunque per quanto riguarda le funzioni, se le Province saranno eliminate, comunque si dovranno realizzare delle strutture diciamo di Associazione tra comuni per gestire un'area comprensoriale -e quindi per quanto riguarda i trasporti ed altro. E allora che significato ha la "riduzione dei costi"? In quella realtà, noi abbiamo che i sindaci non hanno diritto al gettone; ebbene: perché non l'hanno fatto anche per i consiglieri provinciali? Allora volendo concludere, io vi riconfermo quello che è il mio convincimento sul problema della Provincia, quella che sarà ancora la mia battaglia, vedremo la settimana entrante se sarà il caso di esprimere o meno il proprio voto sul provvedimento ed in quale direzione esprimere il voto: molto dipenderà da quelle che sono le determinazioni del Governo, in riferimento a tutte le osservazioni che in maniera corretta abbiamo fatto. Sul provvedimento saranno i miei colleghi, ancora più bravi a precisare il loro punto di vista, ma io anticipo già il voto "contrario" del Popolo della libertà sul Piano territoriale di coordinamento provinciale.



Presidente Giuseppe M. MATURO

Ci sono altri interventi? Consigliere Lombardi, ne ha facoltà.

Cons. Nino LOMBARDI

Io non ruberò tempo, solo per motivare la votazione: il mio voto "contrario", che non è certamente un discutere nel merito il Piano di coordinamento oppure il lavoro della parte politica o della parte tecnica. Però devo rappresentare un problema che contiene il Piano, che nasce un po' dal nostro territorio; e giacché noi consiglieri provinciali siamo espressione del territorio, devo rappresentare quelle che sono le criticità, dopo l'approvazione di questo Piano, che ricadono sul mio comune di Faicchio. Noi abbiamo la sfortuna di essere attraversati dal torrente Titerno, che praticamente divide per metà il territorio e divide addirittura il centro urbano, in considerazione (che non è sicuramente una discrezionalità né della parte politica né della parte tecnica, perché recepiscono le linee di un PTR regionale, quelli che sono un po' i corridoi ecologici ed i vincoli) ma francamente, noi andremmo a vincolare quello che forse è -nel nostro caso del comune di Faicchio- il 30% del territorio. Ma anche sulla "compensazione": salviamo il centro urbano, ma poi danneggiamo tutte le aree rurali -e per certi aspetti, le aree rurali della Valle Telesina, sono state anche destinatarie di interventi comunitari: per cui vedo proprio una sorta di controsenso rispetto a questo.

Ma al di là ora del ruolo di opposizione, che ha voluto mettere in evidenza alcuni aspetti, c'è chi ha voluto a tutti i costi arrivare all'approvazione: capisco l'ordinarietà, la perentorietà per definire questo Piano, però devo dire francamente... -senza dilungarmi più di tanto- leggere anche dalle testate giornalistiche, come nel caso di specie (e non è una battuta) qua c'è un giovane portavoce della Pdl, il sindaco Borrelli, che quasi, voglio dire, in un atteggiamento di minaccia velata -"starò in Consiglio a guardare chi vota o non vota il Piano di coordinamento"- io ricordo a questi, anche per onestà intellettuale, che nel 2004 hanno votato il primo Piano di coordinamento; e se sono subentrate delle restrizioni, è per effetto di un PTR regionale: noi su questo dobbiamo essere onesti. E francamente, come possono dimenticare... io lo devo dire ai consiglieri che ricadono anche nell'area della Valle Telesina, e degli stessi assessore: questo Piano di coordinamento del 2004 -presidente Cimitile, lo dico a lei- addirittura, nel recepimento del Piano energetico prevedeva la localizzazione di un termovalorizzatore a San Salvatore Telesino, che se si realizzava, comportava la devastazione dell'area della Valle Telesina.



E si prevedeva, addirittura, un impianto di dissociazione molecolare nel comune di Faicchio, impianti di compostaggio. Ma come possono, voglio dire, giocare con questa ipocrisia, cancellando quella che è stata la realtà quando hanno approvato (dando anche apprezzamenti) il Piano di coordinamento del 2004? E allora io devo essere molto obiettivo: io devo a questo punto dare atto all'assessore, alla parte politica e alla parte tecnica che hanno lavorato, e se non fosse stato per la restrizione di un PTR, che non ha guardato in maniera oggettiva -presidente Cimitile- quella che può essere la morfologia di un'area napoletana rispetto a quelle che sono le aree interne, ecco che ci troviamo a subire, purtroppo, delle restrizioni che sicuramente non sono conformi al nostro territorio. Il mio voto contrario l'ho detto, perché noi siamo espressione anche di piccoli fazzoletti di territorio, lo teniamo anche in conto da un punto di vista politico.

Vi ho detto e vi ho confidato qual è l'aspetto più strettamente legato al mio comune, ma non è certamente un voto consequenziale a quella che è stata la dichiarazione che ho letto sulla stampa, perché l'ho detto: facessero bene più a pensare cosa hanno prodotto loro, in termini di programmazione, quella che è stata anche la gestione dei POR che dovevano generare nella nostra provincia e portare a regime quelli che erano i comparti di competitività, ma tutto questo, purtroppo, non lo vediamo: questi comparti oggi stanno in crisi se non addirittura sulla strada del fallimento. Ma questa è solo una mia considerazione. Quindi il mio voto contrario, non è sicuramente per le linee generali di un Piano né tanto meno da un punto di vista né politico e né tecnico; anzi, va dato atto a tutti Voi del grande lavoro fatto, però io devo rispettare anche quelle che sono un po' le esigenze del nostro piccolo territorio che noi dobbiamo salvaguardare. Lo stesso presidente... (questo forse non è legato all'argomento, ma chiudo in breve) un'altra cosa che ho letto con amarezza, qualcuno che dice "*bando alle iniziative del presidente Cimitile circa il tentativo di far sopravvivere le province*": meno male... -e lo dico a lei presidente Cimitile, perché lo ha fatto da un punto di vista istituzionale- meno male che tanti hanno sentito, con sensibilità, quella che è stata la sua iniziativa e forse, se questo messaggio è stato amplificato, è stato appunto grazie a questa iniziativa; sicuramente io non posso condividere quella che è stato un po' la considerazione di qualche parlamentare, che dice "io già ero contrario alle Province".

Ma devo aggiungere anche qualcos'altro, caro presidente: forse anche la posizione dei nostri parlamentari, che io mi auguro si distinguano nel voto in Parlamento, ma devo dire che forse anche loro è vero sì che si vogliono nascondere dietro quella che è la direttiva di partito, ma forse anche questo



sistema di voto li rende sempre più lontani dal nostro territorio e forse dobbiamo pure dire che questo sicuramente non è il modo di rappresentare né la politica e né le esigenze dei territori.

Cons. Spartico CAPOCEFALO

Votiamo?

Presidente Giuseppe M. MATURO

Consigliere Capasso, ne ha facoltà.

Cons. Gennaro CAPASSO

Le richieste continue di voto, mi mettono nell'imbarazzo di fare il mio intervento che avevo preventivato, che quasi partiva dal voler leggere articolo per articolo tutte le norme: avrei quindi fatto questa richiesta. E allora cercherò di restringere il mio intervento quanto più è possibile nei 10 minuti che ci portano alle 14, che avrei volentieri evitato di fare qualora non si fosse arrivati a questa accelerata, all'approvazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale avendo nell'ultima commissione (e mi rivolgo anche al presidente della commissione, che non ricordo chi era: ma per me, il presidente di tutte le commissioni spesso diventa Peppe Lamparelli) in quello che mi sembrava l'avvio di un iter per valutare e per approfondire determinate questioni rispetto al PTCP: mentre, in realtà, noi ci troviamo oggi con un atto portato in Consiglio per l'approvazione. Devo dire mi sono meravigliato, e sono rimasto veramente talmente meravigliato del fatto che alla mia sollecitazione in Commissione, mancava il parere dell'Autorità di Bacino -al di là del fatto che non siamo tornati in commissione, e pure quello lo ritengo poco opportuno; anche perché io mi sono recato, diciamo così, presso l'Autorità di Bacino a cercare dappertutto se c'era qualcuno che aveva rilasciato il parere: ma non è stato rilasciato. Parere che non è un fatto solo di carattere formale, così come avevo detto prima, ma è anche un fatto di merito nell'ambito di alcune questioni che riguardano il PTCP. Ovviamente le considerazioni che faccio e che farò, assolutamente non vogliono essere un denigrare il non apprezzamento del buon lavoro fatto dalla parte tecnica e dalla struttura tecnica della Provincia, né dal lavoro fatto dall'Assessore e dal suo staff, che ha cercato in tutti i modi e in tutte le maniere di divulgare quanto più possibile il Piano, di fare Conferenze ed altro: quindi, se dirò delle cose, non è perché chi ha lavorato non ha lavorato bene, ma perché su certe cose probabilmente la vediamo in maniera un po' diversa.





Anche perché, ci troviamo di fronte ad un Piano che è molto complesso: parliamo, cioè, di migliaia e migliaia di pagine; parliamo di centinaia e centinaia di tavole, per cui io penso sempre al sudore di chi le ha dovute redigere e di chi le ha dovuto scrivere tutte quelle pagine, cercando di contemperare tutta una serie di aspetti. Tra l'altro, rispetto ad una pianificazione di area vasta, che non è nel Dna della nostra Nazione: noi siamo bravi a fare i piani urbanistici comunali, quindi una pianificazione di dettaglio, ma quando iniziamo a salire di scala, non è ancora parte della nostra cultura una pianificazione di area vasta, per cui c'è la difficoltà di fare sintesi in quella che è la cultura della pianificazione di area vasta. E se un appunto io devo fare, rispetto a questo Piano, è relativo alla sua grossa complessità, alla sua poca sintesi e alla sua poca capacità di dover dire determinati indirizzi in determinati punti.

Sollevo anche la questione relativa al parere, perché a me sembra che l'unico parere (questo è il dato politico) che questo PTCP aspettava, era il parere del Comune di Benevento. Traggo solo un dato: guarda caso, nel momento in cui si risolve il problema della coerenza (o della presunta coerenza) tra il Piano territoriale di coordinamento provinciale ed il PUC di Benevento, i due piani arrivano all'approvazione dei rispettivi Consigli: quasi come se i due piani dovevano modellarsi fra di loro, quasi come se i due piani dovevano trovare tra di loro una sorta di sinergia, quasi come se in questa provincia esistesse solo la città di Benevento. Io credo che continuare in questa logica del beneventocentrismo, secondo me, può portare soltanto alla voglia degli altri territori di "lasciare" questa provincia affinché resti soltanto la città di Benevento nell'ambito di questa provincia. Andava probabilmente fatto un ragionamento completamente diverso, non soltanto legato alla volontà e alle esigenze del Comune di Benevento.

Sottolineo ancora una volta l'importanza tecnica dell'acquisire dei pareri... (Peppe, scusami, richiamo solo per un attimo la tua attenzione sull'aspetto dei pareri): è importante proprio perché mette nelle condizioni, chi deve esprimersi politicamente, di valutare se quell'atto -al di là della validità tecnica che viene espressa dal dirigente del Settore- ha un suo senso ed un suo significato; perché probabilmente, se si andavano ad approfondire le questioni che riguardano la pianificazione di bacino, si vede che questo Piano è "in contrasto" con quelle che sono le norme della Pianificazione di bacino -e parlo del Piano stralcio dell'assetto idrogeologico, del Piano stralcio per la difesa dalle alluvioni e del Piano per la gestione delle acque. I Comuni si troveranno, su ambiti territoriali uguali, ad avere norme che sono totalmente diverse.



Quindi noi mettiamo i Comuni, non nell'agevolazione di dover rispettare una norma, ma andiamo a mettere i Comuni nella difficoltà di capire a quale norma loro si devono riferire. Tra l'altro, con un quadro conoscitivo -caro Giovanni- che è totalmente indietro di 15 anni rispetto a quello che è oggi il quadro conoscitivo della provincia di Benevento, con una classificazione dei comuni ad alto rischio o a medio rischio che è totalmente "non coerente" con quello che è oggi l'assetto geologico e geomorfologico riconosciuto degli interventi sul territorio e, quindi, quella sintesi che doveva essere il Piano territoriale di coordinamento rispetto agli strumenti sovraordinati, noi non la troviamo assolutamente: anzi, creerà difficoltà sui territori rispetto a quello che bisognerà fare. Io non scendo nel dettaglio tecnico di andare a vedere se parlate di frane attive o di frane crescenti e non di rischio idrogeologico, perché mi sembra esagerato; ma abbiate almeno la bontà di andare a modificare quell'articolo che parla del rischio idrogeologico, essendo tra l'altro (e scusatemi se lo sottolineo) uno degli obiettivi del Piano territoriale di coordinamento: infatti, uno degli obiettivi è proprio quello. E poi vedo... -leggo testualmente, visto che avete citato le leggi- che la legge 16 dice che uno degli obiettivi è l'articolo 2, comma c) che "definisce le misure da adottare per la prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali". Questo obiettivo, non è affatto raggiunto da questo Piano territoriale di coordinamento provinciale (e poi, nella parte programmatica, cercherò di illustrare il perché). Noi riteniamo che questo Piano... -almeno per quanto mi riguarda, scusatemi, ma questo Piano è forse quello che ho letto meno rispetto a tanti altri piani territoriale di coordinamento, per cui è la mia visione, ma credo che sia anche la visione del gruppo del Popolo della libertà- io lo vedo un Piano volto soprattutto al vincolo, non allo sviluppo di questo territorio: *non un piano che dice cosa fare in un'area, ma un piano che dice cosa non fare in un'area*. Infatti, se voi prendete i primi articoli delle norme di questo Piano, rispetto ad altri, sono improntati sostanzialmente a questo: dire cosa "non si deve fare"; ma non dice cosa si deve fare rispetto a determinate aree. Secondo noi il nostro Sannio aveva bisogno di un Piano, non solo che dava delle linee di vincolo o soltanto degli indirizzi di carattere urbanistico, ma che metteva in relazione quelli che erano i valori, le potenzialità, le vocazioni, le criticità, la vulnerabilità del nostro territorio, per cercare anche di (scusatemi il termine) "attrarre" investimenti sul nostro territorio: io ritengo che chi oggi va a leggere il nostro Piano territoriale di coordinamento provinciale è in qualche maniera scontentato, non è agevolato e -come dire- non si sente stimolato a venire ad investire nel nostro territorio, appunto per quelli che sono i tanti vincoli che sono stati imposti.



Vincoli che potevano essere messi, ma che dovevano essere visti nell'ottica di andare ad individuare quelli che sono gli interventi compatibili e sostenibili con le aree che si andavano a considerare. Infatti, un aspetto è quello dei corridoi ecologici: ma la definizione di "corridoio ecologico" -non mi rivolgo ai tecnici, mi rivolgo ai politici- ma l'avete letta, cioè l'abbiamo compreso di che cosa stiamo parlando? Si tratta di corridoi che oggi noi vogliamo dare esclusivamente alla tutela assoluta, per salvaguardare e per consentire ai nostri corsi d'acqua il ripristino di quelle che erano le condizioni prima che arrivasse l'uomo, sostanzialmente; e poi in tutto questo... e ve lo dico perché solo vincolo: non c'è, nel programma degli interventi, un solo intervento che vada a valorizzare e a promuovere quel corridoio ecologico che voi avete individuato. Parliamo dell'area del Tiverno... (dove sta Nino: prima si parlava dell'area del Tiverno) ma dove sta l'intervento, oltre al corridoio ecologico che viene fatto, che va poi a valorizzare tutta quell'area che voi in qualche maniera dite che deve essere ripristinata naturalmente, da Pietraraja fino a Faicchio? Dov'è nella parte degli interventi? Per questo dico che sono "solo vincoli" e non c'è la prospettiva di sviluppo. I corridoi ecologici (alcuni punti li ho toccati prima) che non partono da una semplice analisi: il 40% dei nostri corsi d'acqua sono incassati. Ma benedetto Iddio, ci vogliamo rendere conto di che cosa stiamo parlando? Il 30-40% dei nostri corsi d'acqua sono a rischio del raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dalla Comunità Europea, e noi non abbiamo previsto, nel programma degli interventi (non dico da un punto di vista economico ma proprio come strategia, se non solo toccato) la riduzione di quello che è l'inquinamento in alcuni punti del nostro territorio? E anche in questo caso, se ci fosse stato un parere superiore, probabilmente si andavano a vedere quelle che erano le direttive date da un Piano di gestione delle acque.

L'intero distretto dell'Italia meridionale, connesso da un sistema di acque, sta andando in una direzione e noi, con questo PTCP, portiamo la provincia di Benevento in un'altra direzione. Io non mi dilungo molto e vado subito sulla parte di programma di interventi; c'erano delle proposte che volevo fare, ma la discussione iniziale mi sembra che superi qualunque tipo di proposta migliorativa che si possa portare a questo Piano, per cui vado soprattutto alla parte programmatica, quella che riguarda gli interventi... anzi, scusatemi, faccio solo un altro passaggio sui corridoi ecologici ed il suo famoso articolo 17, perché dovrei richiamare l'articolo 17 della 183, le osservazioni (la diciassettesima acquisita al Protocollo) di Guardia Sanframondi e poi dovrei parlare della 183, sempre l'articolo 17.



Ma vado un attimo alle Norme tecniche di attuazione che sono state prodotte, quando, sempre all'articolo 17, ad un certo punto dite di aver iscritto... (e capisco la mia difficoltà nel capire determinate cose) attività agricola: "riduzione graduale delle aree coltivate lungo i corsi d'acqua entro la fascia dei 300, 200, 150 e 50 metri, per consentire...": ma presidente mi spiega -Lei è un matematico- perché scriviamo "300, 200, 150 e 50 mt." e non scriviamo "fino a 300 metri"? Probabilmente perché dovevamo richiamare delle fasce -50, 100, 150, 200 e 300- che dovevamo normare probabilmente in qualche maniera: ecco che noi le richiamiamo, ma le accorpiano. E allora spiegatemi perché non avete scritto "fino al 300 metri"! Poi dite: "I piani urbanistici comunali in questi ambiti dovranno limitare... (è scritto in rosso, e ringrazio per lo sforzo fatto dei tecnici nel cercare di farci leggere il recepimento delle osservazioni) limitare - probabilmente, quindi, abbiamo tolto il divieto- "la nuova edificazione e l'ampliamento degli edifici rurali..." bla-bla-bla; ma quando andiamo poi alla attività edilizia, si dice: "I piani urbanistici comunali in questi ambiti devono vietare la nuova edificazione". Io credo che probabilmente c'è una spiegazione logica in tutto questo, perché non credo che chi tecnicamente ha fatto queste cose non abbia una spiegazione logica: ma a me in questo momento non m'interessa una spiegazione, a me interessa farlo capire a chi sul territorio deve poi recepire queste norme, e non mi sembra che siano norme che in qualche maniera sono di facile recepimento.

Passo un attimo a quella che è la parte programmatica, che nessuno fino a questo momento ha toccato, cioè quella di cosa vuole fare la Provincia come interventi sul nostro territorio. E per quanto riguarda i progetti strategici, ne teniamo quattro: l'area naturale strategica del Calore (quindi significa che probabilmente vediamo il corridoio del Calore come prioritario); area naturale strategica dell'ambito della Leonessa (ma qual è, quello di Cerreto?) di 15milioni di euro (è quella, perché io non l'ho trovato qual è). Cioè noi stiamo, nel programma degli interventi, andando a fare un intervento sulla Leonessa a Cerreto Sannita, dimenticandoci completamente del Parco geopaleontologico di Pietraroja: quindi non interventi mirati al completamento di azioni che sono state già avviate e dove abbiamo speso soldi, ma altre tipologie di aree, come il Parco della Leonessa. Che badate, non è che non è prioritario: non voglio dire che non è importante il Parco della Leonessa tra gli interventi prioritari; ma mi sembra legato più alla esigenza di carattere politico che ad esigenze di carattere di sviluppo di questo territorio. Rispetto poi a quelle che sono -come dicevo prima- altre strategie nell'ambito degli interventi programmati, non c'è un solo intervento (ma che sia uno) che sia rivolto...



Presidente Giuseppe M. MATURO

Consigliere Capasso, ha superato abbondantemente il suo tempo: la prego di concludere.

Cons. Gennaro CAPASSO

Peppe, prima sono stato richiamato alla "educazione", che i miei genitori mi hanno insegnato, e non ho detto che mi sembrava esagerato quel concetto: mi sembra che dovete rispettare quello che uno sta dicendo; se poi non volete ascoltare, ve ne potete pure andare: rimango io ed il segretario per verbalizzare. Perché io, questo mio dire, voglio che rimanga agli atti di questa Provincia, perché grazie a Dio, quando questo PTCP non avrà più valenza, non verrà uno e leggerà la delibera del Consiglio provinciale dove io non ho detto niente.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Ma non è che noi possiamo stare qui fino alle quattro solo per sentire il tuo intervento...

Cons. Gennaro CAPASSO

Peppe, io vi tengo qua sino a questa sera, se continui ad interrompere; e chiederò di leggere "articolo per articolo" tutte le norme prima della approvazione: quindi, per cortesia. Già avete bypassato le commissioni, per cui io credo di rispettare il lavoro di chi (forse a differenza tua) questo PTCP lo ha letto, mentre tu non sai neanche di quante pagine è composto: di conseguenza, probabilmente devi fare silenzio rispetto a questa cosa.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Avevi 10 minuti, sei andato già abbastanza oltre: completa in 2 minuti, poi ti tolgo la parola.

Cons. Gennaro CAPASSO

Io parlo quando mi pare e piace rispetto all'argomento, perché sono al primo intervento: il Gruppo non ha parlato, sono 10 minuti che sto parlando per cui, per cortesia, lasciatemi completare.

Cons. Lucio RUBANO

Ma non è che sta facendo polemiche; sta dicendo, anzi, anche cose abbastanza serie e senza polemiche inutili. Andiamo avanti.

Cons. Catello DI SOMMA

Presidente, io rinuncio al mio intervento e cedo a lui il tempo a me assegnato.

Cons. Giuseppe LAMPARELLI

Gennaro, siamo anche un po' stanchi e abbiamo un altro Consiglio questa sera alle 18:00.



Cons. Gennaro CAPASSO

Lo so che siete stanchi, ma signori miei: la stanchezza non è la giustificazione perché un consigliere non possa esprimere dei concetti, che tra l'altro sono per apportare degli indirizzi rispetto al Piano territoriale di coordinamento. Stavo dicendo: negli indirizzi programmatici, quindi rispetto alle somme appostate, non c'è un solo euro appostato sul rischio idrogeologico: né per interventi strutturali e né per interventi non strutturali. Eppure è uno degli obiettivi del Piano territoriale di coordinamento -lettera c), andatelo a leggere- ma non ci avete messo un euro rispetto a questo: non c'è un euro rispetto a quello che dicevo prima, al Parco geopaleontologico di Pietraroja. Cioè: Ciro ci ha portato nel mondo, non ci avete messo un solo euro rispetto a questa tipologia di intervento. Come dicevo prima, ci sono soltanto sporadici interventi rispetto ai corridoi ecologici. Il mio assolutamente non vuole essere un attacco alla struttura tecnica di questa Provincia che ha redatto il Piano, ma a me sembra del tutto inopportuno inserire nell'ambito del piano "Ufficio di piano della Provincia di Benevento, 300.000,00 euro l'anno": ci sono le strutture provinciali, che sono deputate appunto a questo; ci stanno i dipendenti provinciali, che sono deputati a questo. Non vedo perché devono essere appostati altri 300.000,00 Euro nell'ambito di una strategia rispetto ad un piano: anche perché ci sono enti che quotidianamente accompagnano i Comuni nella loro pianificazione comunale, quindi non vedo questi 300mila euro all'anno a cosa possano servire, essendo la Provincia dotata di propri dipendenti che sanno fare a mio avviso il proprio mestiere. Mi fermo qui, altrimenti abuserei della vostra pazienza, della quale Vi ringrazio, ma se tutte queste cose ce le potevamo dire in commissione, probabilmente avremmo fatto un lavoro migliore per il territorio e probabilmente saremmo arrivati in maniera più seria a questo Consiglio.

Cons. Giuseppe LAMPARELLI

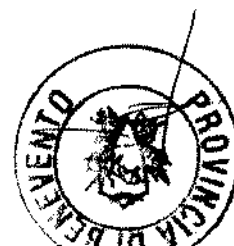
Guarda che in commissione ci siamo stati, ne abbiamo ampiamente discusso...

Cons. Gennaro CAPASSO

Peppino, un conto è nella fase di redazione del Piano, altro conto è nella fase di analisi: cioè nella fase in cui devi esprimere il parere. Sono due fasi completamente diverse: l'apporto alla redazione rispetto all'apporto del parere.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Consigliere Ranaudo.



Cons. Alfredo CATAUDO - Gruppo UIDEUR

Per la verità, cari amici, mi avete sollecitato un po' tutti ad essere breve e conciso, però la spontaneità, su certe cose, a volte giova e a volte no: non lo so. Io ebbi a dire all'Assessore Bozzi, qualche tempo fa, a proposito di una commissione che noi "venivamo considerati poco", perché ci presentò un Piano già bell'e confezionato rispetto al quale noi non avemmo modo di poterlo nemmeno guardare. Però, a distanza di tempo, devo dire... (perché io poi mi sono andato a prendere le relazioni di qualche commissione che abbiamo fatto) che tante cose che sono state dette oggi, per la verità, lì non le ho trovate riportate: diversi consiglieri che oggi dicono tante cose, qua stanno zitti, sono venuti in orario, sono stati più di un'ora e non hanno appellato niente. Ma va bene, questa è solo una mia considerazione, frutto della mia spontaneità perché poi chiaramente... a parte chi è più ipocrita o meno ipocrita (perché si dice che in politica bisogna essere anche ipocrita) però io non so esserlo più di tanto: c'è stato un motivo, quindi, per il quale io non mi sono assentato -volutamente- quando alcuni consiglieri sono usciti all'inizio del Consiglio provinciale. Detto questo, però, devo dire che alcuni punti per la verità sono stati anche presi in considerazione, come ad esempio la eliminazione dei lotti minimi, come pure sul corridoio ecologico (di cui tanto se n'è parlato) si è tentato di rifare qualcosa, però onestamente, non è che soddisfino molti rappresentanti dei comuni e molti di noi. Quindi questo Piano probabilmente poteva essere anche sviscerato un poco meglio, oltre quello che si è fatto, perché qualche forzatura forse è stata fatta: come ad esempio su questo parere che alla fine non si sa se c'è o se non c'è. Insomma, qualcosa di più e di meglio si poteva fare. Quindi io per questo mi sento di votare "contro" al Piano: non perché non apprezzi quello che è stato fatto, ma perché si poteva fare di più. Anche perché, onestamente, nelle piccole comunità nostre, avere un margine dai fiumi che può essere 100 metri e non 300 metri, influisce tanto.

Detto questo, voglio passare ad un'altra criticità, che non riguarda però questa cosa ma che riguarda l'Art. 17 (dato che tutti ne hanno parlato, ne voglio accennare anch'io): solo una mezza cosa, solo per dire che i parlamentari che non sono in linea con la linea tracciata dal Governo, devono far sì, non solo che non votano loro, ma essendo rappresentanti che contano nell'ambito di un partito, devono chiedere al partito stesso di allinearsi con determinate circostanze. Perché effettivamente tutti dicono che questo è un provvedimento che "non si deve fare", però poi vedo che alla fine nessuno ne parla più di tanto.



Chi si sta muovendo veramente, si sa, e lo vedremo anche nei prossimi giorni; ma già dalla stampa si evince che, chi ha detto una mezza parola a favore o contrario a questo provvedimento, avrà i suoi risultati: che vedremo da qui a pochi giorni. Non voglio dilungarmi e quindi chiudo qui.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Ha chiesto la parola il consigliere Rubano: ne ha facoltà.

Cons. Lucio RUBANO - *Gruppo UDC*

Grazie presidente. Io avevo quasi deciso di non intervenire più, perché dopo la richiesta di rinvio -formulata e votata anche- ritenevo per me chiuso il percorso di questo argomento, con un voto contrario; perché se c'è il dubbio sulla legittimità, e chiedendo io il rinvio per questo, vuol dire che mi sono convinto: coerentemente, quindi, per me l'argomento è "chiuso". Però sono stato costretto a riprendere la parola, e mi dispiace che il senatore Izzo sia andato via... (ovviamente per i suoi motivi: anzi, gli auguro sinceramente, perché conosco Mino da tanti anni e gli auguro sinceramente di guardare effettivamente alla sua salute e di stare bene quanto prima possibile, perché sta facendo anche un buon lavoro per quello che riguarda l'articolo 17, quindi gli dobbiamo tutti essere grati per questo) però, sentir parlare di "soccorso rosso" sull'evento di questa mattina dove poi, in fin dei conti, quando si è fatto l'appello, io potrei dire... io sono restato in aula perché sono venuto questa mattina convinto di dover fare il Consiglio, senza tatticismi, ma potrei dire che (a mia giustificazione) Cecere quando si è finito di fare l'appello ci stava, e siccome abbiamo approvato anche una modifica del regolamento per cui quando uno arriva, anche dopo che è stato chiamato, può essere richiamato, quindi il dodicesimo sarebbe arrivato; come pure Cocca, che stava salendo le scale, per cui non c'erano assenze polemiche, o politiche, ma era un fatto dovuto al ritardo, dovuto al traffico, dovuto all'impegno in ospedale. Stavano arrivando, quindi, in quanto il Consiglio lo volevano fare: Maturo parte domani, ma poi quello torna (ahimè, torna) quindi non si convocava fra una settimana, ma fra 10 giorni... (solo per la convocazione del Consiglio, per l'amor di Dio: lui deve stare bene).

Presidente Aniello CIMITILE

Sottolineavo che hai detto "ahimè", non ahinoi.

Cons. Lucio RUBANO

No, ahimè: voi ve lo dovete sopportare più di me. Quindi dico: potevano passare sette giorni, ma il Consiglio si riconvocava (e potrei anche aggiungere che in seconda convocazione questo Consiglio si tiene con otto consiglieri...).





Cioè il fatto di stamattina, di dover determinare l'assenza o meno, non ha nessuna importanza: anzi secondo me... (io non voglio criticare nessuno, ognuno è padrone dei propri comportamenti) significava fare soltanto ostruzionismo; specie se c'erano argomentazioni così serie, come quelle che io ho sentito dal consigliere Capasso: ecco, questo è quello che si deve venire a fare in Consiglio, appunto questo confronto, al fine di convincersi se dire sì o dire no, a secondo del convincimento che uno si fa anche ascoltando il dibattito in Aula. Questo è quello che, responsabilmente, per me si deve fare. Ma comunque, sono venuto convinto di fare questo Consiglio, anche perché c'è stato tutto un lavoro al quale io ho partecipato, e quindi non vedo perché doveva essere vanificato da un tatticismo inutile, a mio avviso. Ma vorrei dire che questo l'ho fatto anche perché l'ho concordato con il mio partito, con il mio segretario provinciale... potrei anche dire che ci sta questa probabile intesa, tra Pd e Udc, a livello nazionale (cosa che io non condivido, e questo lo dico) ma non è questa la giustificazione, insomma: la giustificazione è che secondo me il Consiglio andava fatto, andavano affrontati i problemi, così come ha fatto - ripeto, perché mi ha convinto- Gennaro Capasso, il quale mi ha convinto a votare "contro". Io ero orientato, visto che dopo il lavoro fatto, dopo diciamo anche l'accoglimento... (e ringrazio l'assessore Bozzi per il dimagrimento di alcuni vincoli) per cui ero orientato ad un voto di astensione; però, l'argomentazione principe... a parte i troppi vincoli che non sono stati eliminati in questo PTCP, il fatto che su questo Piano (Claudio, scusami: appena ho detto che voto contro, hai iniziato a disturbare) siccome i troppi vincoli non sono stati eliminati, ma soprattutto la spada di Damocle che pende su questo PTCP rispetto alla legittimità, vista la mancanza di un parere obbligatorio, mi impongono di votare contro, proprio perché all'inizio ho chiesto io stesso il rinvio: appunto perché volevo che venisse acquisito questo ulteriore parere e perché non venisse vanificato, anche in termini di risorse economiche, il lavoro fatto dalla struttura tecnica e dall'assessore competente. Per questo motivo, quindi, io annuncio il mio voto contrario. Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Consigliere Ricci, prego.

Cons. Claudio RICCI - *Capogruppo Partito Democratico*

Io mi associo a quello che ha detto nel merito l'assessore Bozzi -questo è "un buon Piano"- per cui preannuncio il voto a favore della maggioranza; ma poi vorrei precisare un'altra cosa.



Noi non è che questa mattina stiamo votando... (e questo lo voglio ribadire, visto che c'è stata una votazione) noi non stiamo affatto votando qualcosa di "illegittimo": chiariamo questo punto. Il consigliere Capasso, all'inizio di questo Consiglio, ha posto una pregiudiziale: la sua opinione, era che tecnicamente, per un fatto di procedura, il Piano non avesse maturato un parere. Questa è l'opinione del consigliere Capasso: rispettabilissima, legittima, ma è una "opinione" che, per quanto ci riguarda, è smentita dalla parte tecnica, dalla struttura tecnica della Provincia, laddove -in maniera unanime- ritiene che il parere a cui fa riferimento il consigliere Capasso, sia superato dall'iter procedurale delle Conferenze che si sono tenute, della Regione, dai pareri della Regione ed altre cose. Questo "parere", quindi, non è vero che non c'è... - chiariamolo questo- non è che non c'è; è l'opinione del consigliere Capasso. Noi abbiamo espresso un'opinione diversa e riteniamo... la struttura tecnica della Provincia ritiene che quel parere tecnico...

Cons. Gennaro CAPASSO

Ma dove sta: dimmi dove sta!?!

Cons. Claudio RICCI

...non ce n'era bisogno, così come lo richiede Capasso.

Cons. Gennaro CAPASSO

Ah, ecco: "non ce n'era bisogno".

Cons. Claudio RICCI

Quindi il problema non è che "non c'è il parere": non c'è il parere così come lo richiedeva Capasso; è stato superato. Noi votiamo questo Piano, quindi, convinti di essere assolutamente nella legittimità. Inoltre, il Consiglio provinciale ha votato, ad inizio di seduta, contro "il rinvio", per cui è una votazione diversa: noi non siamo stati chiamati a votare sul parere o meno; noi siamo stati chiamati a votare se eravamo d'accordo che si rinviasse l'argomento o non si rinviasse. E l'Assemblea ha deciso che non si doveva rinviare. Punto. Siamo andati avanti; adesso se il consigliere Capasso, o se la parte politica a cui Capasso fa capo, ritiene che questa sia una delibera "illegittima": il consigliere Capasso sa che ci sono gli strumenti per attaccare questa delibera. Per noi, è una delibera legittima. Quindi noi convintamente voteremo a favore e licenzieremo questo Piano, perché da troppo tempo la Provincia di Benevento ha lavorato intorno a questo argomento. E né sono valide le argomentazioni di dire che la Provincia forse è finita... o che sta finendo, oppure saremo accorpati o non saremo accorpati; perché se noi sposiamo questa logica, non il PTCP, ma già da questa mattina... veramente già da 15 giorni fa, da quando hanno fatto il decreto-legge



dovevamo già scioglierci, dovevamo già abbandonare tutte le attività; perché l'argomentazione di dire "la Provincia non esiste più", non è che non esiste solo per il PTCP: allora noi dovremmo auto-scioglierci e non venirci proprio più alla Rocca. Noi, invece, siamo intenzionati a fare il nostro dovere finché la Provincia starà in piedi ed anzi Vi dico a maggior ragione -e questa è l'ultima riflessione che faccio- e se anche è vero che l'articolo 17 non sarà modificato, o come ci diceva il senatore Izzo non sarà stralciato o se tutto è vero quello che per cui l'iter ci porterà ad un accorpamento (poi sarà con Avellino o sarà con altri) ma queste sono cose sulle quali sarà la Regione a decidere (perché mi pare che sia la Regione delegata a questo compito, almeno se le cose non cambiano) questo si vedrà dopo. Ma è un punto di forza di questa Amministrazione provinciale aver licenziato un provvedimento molto, ma molto importante per la "vi-vi-bi-li-tà" della nostra provincia. Poi si può essere d'accordo, non si può essere d'accordo, qualcuno ha detto "non lo voto perché si poteva fare meglio": noi lo sappiamo, su qualunque argomento si può fare meglio, ma la perfezione non è di questa terra. Qualunque cosa si può fare meglio, noi ci accontentiamo di aver fatto una cosa buona: siamo convinti di aver fatto una cosa buona, siamo convinti che doteremo la cittadinanza sannita di uno strumento utile e perciò lo votiamo in maniera convinta. Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO

E allora procediamo alla votazione: prego segretario.

Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario della seduta*

Presidente Aniello CIMITILE, favorevole; Giuseppe Maria MATURO, favorevole; BETTINI Aurelio, favorevole; CAPASSO Gennaro, contrario; CAPOBIANCO Angelo, contrario; CAPOCEFALO Spartico, assente; CATAUDO Alfredo, contrario; CECERE Sabatino, favorevole; COCCA Francesco, favorevole; DAMIANO Francesco, favorevole; DEL VECCHIO Remo, assente; DI SOMMA Catello, contrario; IADANZA Pietro, favorevole; IZZO Mino, assente; LAMPARELLI Giuseppe, favorevole; LOMBARDI Nino, contrario; LOMBARDI Renato, assente; MAROTTA Mario, favorevole; MAZZONI Erminia, assente; MOLINARO Dante, assente; PETRIELLA Carlo, favorevole; RICCI Claudio, favorevole; RICCIARDI Luca, assente; RUBANO Lucio, contrario; VISCONTI Paolo, favorevole.

Cons. Giuseppe LAMPARELLI


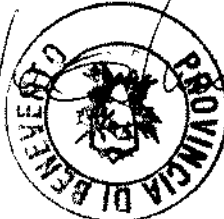
Acquisiamo agli atti il parere della Dirigente, per favore?



Dott. UCCELLETTI - *Segretario della seduta*  
È già stato acquisito.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Allora con 12 (dodici) voti favorevoli e 6 (sei) voti contrari: è approvato a maggioranza il PTCP della Provincia di Benevento. Ci rivediamo questa sera per l'altro Consiglio provinciale.

Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

- Dr. Claudio UCCELLETTI -

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

- Dr. Giuseppe Maria MATURO -

N. 304

Registro Pubblicazione

28 AGO. 2012

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data 28 AGO. 2012 per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e dall'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009.

IL MESSO

IL MESSO NOTIFICATORE  
(ASSISTENTE DI CRISTOFARO)

IL SEGRETARIO GENERALE  
IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Dessa Libera Di Donato

Si dichiara che la suesata deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'albo on line secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009 per quindici giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267, in data \_\_\_\_\_ decorri 10 giorni dalla sua pubblicazione.

Il \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE SERV. A.A.GG.  
dr.ssa Libera Del Grosso

IL SEGRETARIO GENERALE

- Copia per PRESIDENTE CONSIGLIO \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_
- SETTORE Più e Programm \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_
- SETTORE \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_
- SETTORE \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_
- Revisori dei Conti \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

Gli allegati sono disponibili all'indirizzo web <http://albopretorio.provincia.benevento.it/allegati/conspro272012>